

Amundi SGR S.p.A. appartenente al Gruppo Crédit Agricole

## PROSPETTO

### SISTEMA “AMUNDI FONDI ITALIA”



**Offerta al pubblico di quote di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati e non armonizzati alla Direttiva 2009/65/CE appartenenti al sistema Fondi Amundi Italia**

Si raccomanda la lettura del **Prospetto - costituito dalla Parte I** (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e **dalla Parte II** (Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei fondi) - messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

**Il Regolamento di gestione dei fondi forma parte integrante del Prospetto**, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

**Data di deposito in Consob della Copertina: 19 febbraio 2020**

**Data di validità della Copertina: dal 20 febbraio 2020**

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

**Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.**

**Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.**

---

**Amundi SGR S.p.A.**

Capitale Sociale € 67.500.000 - Sede Sociale: via Cernaia 8/10 - 20121 Milano

Codice Fiscale, Partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 05816060965

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle SGR (n. 40 sez. Gestori di OICVM, n. 105 sez. Gestori di FIA e n. 2 sez. Gestori di ELTIF)

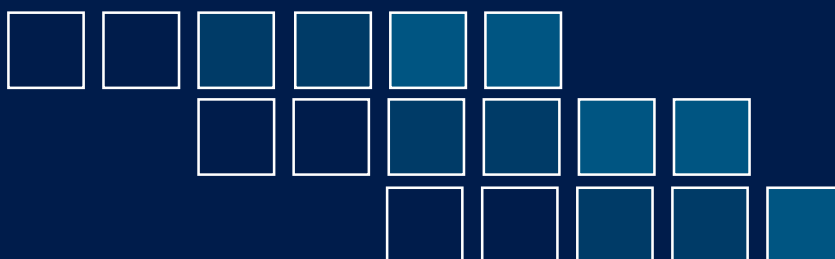
Sito internet: [www.amundi.it](http://www.amundi.it)

## PARTE I del Prospetto- Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione

### SISTEMA “AMUNDI FONDI ITALIA”

Data di deposito in Consob della  
Parte I: **2 marzo 2023**

Data di validità della Parte I:  
dal **9 marzo 2023**



#### Sistema “Amundi Fondi Italia”

Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione

Amundi Azionario America

Amundi Azionario Opportunità Oriente

Amundi Obbligazionario Più a distribuzione

Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine

Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione

Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione

Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione

Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione

Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione

Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione

Amundi Target Controllo

Amundi Bilanciato Opportunità Oriente

Amundi Bilanciato Più

## A) INFORMAZIONI GENERALI

### 1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Amundi SGR S.p.A., avente sede legale in 20121 - Milano, via Cernaia 8/10, recapito telefonico 02 00651, numero verde 800-551552, sito web [www.amundi.it](http://www.amundi.it), indirizzo e-mail [servizioclienti@amundi.com](mailto:servizioclienti@amundi.com) è la Società di Gestione del Risparmio di nazionalità italiana (di seguito "SGR", "Amundi" o il "gestore") cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

La SGR - autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta all'albo delle Società di Gestione del risparmio – al n. 40 Sezione "Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)", al n. 105 Sezione "Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi)" e al n. 2 Sezione "Gestori di ELTIF (Fondi d'Investimento Europei a Lungo Termine)" - è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano ed appartiene al Gruppo Crédit Agricole.

Il capitale sociale pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, è detenuto per il 100% da Amundi Asset Management (SAS).

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e l'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("OICR") e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" italiani e lussemburghesi ("OICVM") sia "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi" italiani (c.d. "FIA");
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l'attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

#### **Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing**

- l'attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti e dei partecipanti al Fondo mobiliare chiuso "Amundi Progetto Italia";
- la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza;
- i servizi di ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione su strumenti finanziari.

#### **Organo Amministrativo**

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, così composto:

##### ▪ **Cinzia TAGLIABUE – Presidente**

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di Head of Sales & Distribution per il mercato italiano sia per i canali di gruppo che Wholesale. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di Head of Sales & Distribution della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018 ed è Presidente del Consiglio di Amministrazione da gennaio 2023. È membro del General Management Committee e dell'Executive Committee del Gruppo Amundi, membro del Management Committee di Credit Agricole S.A. e Vice-Presidente di Assogestioni.

##### ▪ **Giampiero MAIOLI – Vice Presidente**

Nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956.

Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia e Senior Country Officer per l'Italia del Gruppo Crédit Agricole. Ricopre cariche di amministratore nelle seguenti altre società del Gruppo: Crédit Agricole Leasing Italia Srl, Agos Ducato S.p.A., Crédit Agricole Vita S.p.A. e Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.. È inoltre Vice Presidente dell'ABI. In precedenza, dal 1996, è stato Direttore Area Lombardia del Credito Commerciale e, dal 2002, Responsabile Marketing, Direttore Commerciale e poi Direttore Generale di Cariparma S.p.A..

##### ▪ **Remo TARICANI - Vice Presidente**

Nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 27.09.1974

Ha iniziato la sua carriera nei servizi consulenziali per il settore dei servizi finanziari, assumendo, successivamente, la posizione di Senior Manager di Arthur D. Little. Nel 2007 è entrato a far parte del reparto marketing di UniCredit. Nel 2008 ha gestito l'integrazione del business retail con Capitalia. Nel 2010 ha gestito la Banca Progetto Unica. Nel 2013 è stato nominato Responsabile Vendite Individuali e Small Business & Small Business Sales & Marketing. Nel 2016 è diventato responsabile delle vendite al dettaglio e marketing e Deputy Co-Head Italia. Nel 2019 è stato nominato Co-CEO Commercial Banking Italia.

Nel 2021 ha assunto il ruolo di Reponsabile Network Italy di UniCredit S.p.A.. Riveste, attualmente, i seguenti incarichi: membro del CdA di Associazione Bancaria Italiana; membro del CdA di Nomisma.

▪ **Gabriele Pietro TAVAZZANI – Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)**

Nato a Milano il 26.06.1970

Amministratore Delegato di Amundi SGR da gennaio 2023. È stato CEO di Amundi Austria GmbH dal maggio 2020 e Deputy CEO della medesima entità dal 2018. Dal 2015 al 2018 è stato CEO, Presidente del Management Board e CIO di Amundi Polska TFI S.A.. In precedenza, dal 2009 al 2015, è stato Condirettore Generale e Head of Sales and Marketing di Amundi SGR. Ancora prima ha lavorato in Italia presso Crédit Agricole Asset Management SGR ricoprendo nel corso degli anni vari ruoli di crescente responsabilità. Lavora nel Gruppo Crédit Agricole dal 1996.

▪ **Matteo GERMANO - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti**

Nato a Genova il 21.10.1968.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli nell'ambito della ricerca. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di fundamental and quantitative research prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie multi asset. Attualmente ricopre la carica di Global Head of Multi-Asset e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

▪ **Domenico AIELLO – Amministratore**

Nato a Catania il 27.10.1974

Laureato presso la European Business School di Londra nel 1996. Ha intrapreso la sua carriera professionale in Dresdner Kleinwort Wasserstein, Londra, da cui si è congedato nel 2002 nel ruolo di Vice President. Dal 2002 al 2008 ha lavorato in UniCredit Group, Milano, quale Head of Central and Eastern Europe and International Markets. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto il ruolo di Head of Group M&A. Dal 2012 al 2017 ha rivestito la carica Group Chief Administrative Officer (CAO) e Chief Financial Officer (CFO) in Pioneer Investments, a Milano e Londra. A seguito della fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, dal 2017 al 2019 ha ricoperto il ruolo di Group Deputy CFO in Amundi Asset Management, a Londra e Parigi. Dal 2019 ad oggi è Amundi Group CFO.

▪ **Giovanni CARENINI – Amministratore**

Nato a Milano il 5.07.1961

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. È altresì Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi RE ITALIA SGR S.p.A. e Condirettore Generale di Amundi SGR S.p.A. In precedenza ha ricoperto ruoli di responsabilità nell'ambito del Gruppo Crédit Lyonnais (poi Gruppo Crédit Agricole) in Italia e all'estero. In particolare è stato Amministratore Delegato di Crédit Lyonnais Asset Management SIM S.p.A. e responsabile della funzione di controllo interno di Crédit Agricole Asset Management SGR S.p.A.

▪ **Paolo PROLI – Amministratore**

Nato a Trento il 22.04.1975.

Ha acquisito una pluriennale esperienza nello svolgimento di mansioni dirigenziali all'interno del gruppo Crédit Agricole. Attualmente ricopre la carica di Head of Retail Division di Amundi SGR S.p.A.. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016.

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di "Expert in consultancy and financial management" presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano). Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di Sustainable Business Management presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

▪ **Filippo Claudio ANNUNZIATA - Amministratore Indipendente**

Nato a Milano il 20.08.1963.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi. Professore associato di diritto dei mercati e degli intermediari finanziari - Università Bocconi Milano e precedentemente (dal 1998) presso Università di Bologna. Dottore commercialista, iscritto al Registro dei Revisori Contabili. *Fellow member* del Centro Paolo Baffi - Università Bocconi. Membro dell'Academic Board, European Banking Institute, Frankfurt. Membro dei comitati di redazione delle seguenti riviste: Rivista delle Società; Rivista di Diritto Societario. È autore di numerose pubblicazioni.

▪ **Alessandro Alfonso Angelo DE NICOLA – Amministratore Indipendente**

Nato a Milano il 23.10.1961.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, ha conseguito un LL.M e un Ph.D in Corporate Law and Economics presso l'Università di Cambridge. Avvocato in Milano (specializzato in diritto commerciale, societario e finanziario) è autore di numerose pubblicazioni e tiene corsi di Business Law presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

▪ **Livia PIERMATTEI – Amministratore Indipendente**

Nata a Roma il 04.10.1964.

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entità non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance.

### **Organo di controllo**

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

#### ▪ **Claudio LEGNAZZI – Presidente**

Nato a Milano l'1.10.1959

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. È membro della commissione permanente "Fiscale e Contabilità" dell'Associazione Italiana Leasing e del comitato tecnico di fiscalità internazionale del Centro di Ricerche Tributarie dell'Università Bocconi. Ricopre incarichi in collegi sindacali e organismi di vigilanza 231 nell'ambito di importanti gruppi societari italiani ed internazionali.

#### ▪ **Vincenzo SANGUIGNI**

Nato a Roma il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria. Da aprile 2016 è altresì Sindaco effettivo di Amundi RE Italia SGR.

#### ▪ **Angelo Carlo COLOMBO**

Nato a Milano (MI) il 22.06.1962

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

#### ▪ **Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente**

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiere di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

### **Altri fondi istituiti dalla SGR**

Oltre ai Fondi appartenenti al Sistema "Amundi Fondi Italia", la SGR gestisce:

- i Fondi appartenenti ai Sistemi:
  - "Amundi PIR";
  - "UniCredit Evoluzione";
  - "Fondi Amundi";
  - "Fondi Amundi ESG Selection";
  - "Fondi Amundi Meta";
  - "Fondi Amundi Accumulazione";
  - "Fondi Amundi Obiettivo";
  - "Fondi Amundi Private Stars";
  - "Fondi Amundi Selezione";
  - "Fondi Amundi Progetto";
  - Sistema "Amundi Elite".
- i Fondi:
  - "Amundi Protezione 85";
  - "Amundi Protezione 85 Rolling 2Y".

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto.

La SGR è, altresì, la società di gestione di "Amundi Soluzione Italia", Fondo multi comparto di diritto lussemburghese.

La SGR, inoltre, gestisce i seguenti FIA chiusi:

- "Amundi Progetto Italia";
- "Fondo Sviluppo Export";
- "Agritaly" (già "Fondo Cbus");
- "Amundi Eltif Agritaly PIR".

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita "SecondaPensione" e "Core Pension".

***Avvertenza: Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.***

***Avvertenza: Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi***

## 2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A. (di seguito: "il Depositario"), iscritto al n. di matricola 5622 dell'Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 1° settembre 1993, n. 385, con Sede Legale e Direzione Centrale in via Benigno Crespi 19/A - MAC 2, 20159 Milano e presta le funzioni di Depositario presso la propria sede legale.

2) Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla Società di gestione, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Depositario può incorrere in situazioni di conflitto di interesse con il Fondo e gli investitori, qualora abbia ulteriori relazioni commerciali con la Società di gestione, circostanza che si può verificare, ad esempio, se il Depositario calcola, con delega da parte della Società di gestione, il valore del patrimonio netto del Fondo.

Al fine di gestire tali circostanze in maniera adeguata ed evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi degli investitori del Fondo, il Depositario adotta ogni misura ragionevole per identificare e monitorare i conflitti di interesse, nonché per adottare misure organizzative preventive e efficaci, tra le quali rientrano la ripartizione delle funzioni, la separazione dei rapporti gerarchici e funzionali, nonché la definizione di regole di condotta.

3) Al fine di offrire i servizi associati alla custodia degli attivi in un numero elevato di paesi e di consentire al Fondo di raggiungere i propri obiettivi di investimento, il Depositario può designare dei sub-depositari nei paesi in cui non dispone una presenza diretta sul territorio. La lista di tali entità è comunicata alla Società di gestione e disponibile all'indirizzo internet [www.societegenerale.it](http://www.societegenerale.it) La procedura di designazione e supervisione dei sub-depositari segue gli standard più elevati di qualità, nell'interesse del Fondo e dei relativi investitori, e tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni.

4) Il Depositario è responsabile nei confronti della Società di gestione e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la Società di gestione, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

## 3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, via Monte Rosa, 91, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo. La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo.

La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

## 4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene, oltre che presso la sede legale di Amundi, per il tramite dei soggetti, di seguito indicati, attraverso la cui sede e/o alle cui dipendenze avviene il collocamento delle quote di Classe A e B dei Fondi (eventualmente anche tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e/o tramite tecniche di comunicazione a distanza):

- **UniCredit S.p.A.** (1) (2) (\*) (\*\*)  
Sede Legale: Via Alessandro Specchi 16, 00186 Roma (RM)
- **FincoBank S.p.A.** (1) (2) (\*)  
Sede Legale: Piazza Durante 11, 20131 Milano (MI)
- **Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.** (\*\*)  
Sede Legale: Via A. Doria 17, 12073 Ceva (CN)
- **Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.** (1) (2)  
Sede Legale: Piazza Libertà 23, 14100 Asti (AT)
- **Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.** (\*\*)  
Sede Legale: Via Roma 122, 12045 Fossano (CN)
- **Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.** (\*\*)  
Sede Legale: Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (CN)
- **Banca Popolare di Bari SCPA** (1)

- Sede Legale: Corso Cavour 19, 70122 Bari (BA)
- **BCC Casalgrasso e S. Albano Stura S.c.r.l. (\*\*)**  
Sede Legale: Via F. Vallauri 24, 12040 Sant'Albano Stura (CN)
  - **BCC Brianza E Laghi**  
Sede Legale: Piazza Dante 21/22, 20855 Lesmo (MB)
  - **BCC Barlassina (2) (\*\*)**  
Sede Legale: Via C. Colombo 1/3, 20825 Barlassina (MB)
  - **Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale Soc. Coop. (2) (\*) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Manzoni 14, 91011 Alcamo (TP)
  - **IW Bank S.p.A.(1) (2) (\*) (\*\*)**  
Sede Legale: Piazzale Fratelli Zavattari 12, 20149 Milano
  - **Banca Ifigest S.p.A. (1) (2) (\*\*)**  
Sede Legale: P.za Santa Maria Soprarno 1, 50125 Firenze (FI)
  - **Solidarietà & Finanza Sim S.p.A (1) (2) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Dogana 3, 20123 Milano (MI)
  - **Consultinvest Investimenti SIM S.p.A. (1) (2)**  
Sede Legale: Piazza Grande 33, 41121 Modena (MO)
  - **Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. (1) (2) (\*) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Ottavio Serena 13, 70022 Altamura (BA)
  - **Banca Valsabbina S.C.p.A. (1) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Molino 4, 25078 Vestone (BS)
  - **Banca Consulia S.p.A. (2) (\*)**  
Sede Legale: Corso Monforte 52, 20121 Milano (MI)
  - **Unica SIM S.p.A. (1) (2) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Bartolomeo Bosco 15, 16121 Genova (GE)
  - **Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A. (\*\*)**  
Sede Legale: Piazzale de Matthaëis 55, 03100 Frosinone (FR)
  - **Banca Popolare delle Province Molisane S.C.P.A. (\*\*)**  
Sede Legale: Via Insorti d'Ungheria, 30, 86100Campobasso (CB)
  - **Banca Popolare Pugliese S.C.P.A. (1) (\*\*)**  
Sede Legale: Via provinciale Malino, 5 73052 Parabita (LE)
  - **Banca del Fucino S.p.A. (1) (\*\*)**  
Sede legale: Via Tomacelli, 107, 00186 – Roma (RM)
  - **ALLFUNDS BANK S.A.U. – Succursale Italiana (3)**  
Sede: Via Bocchetto, 67, 20123 – Milano (MI)

Il collocamento avviene inoltre attraverso i seguenti soggetti collocatori che operano prevalentemente tramite Internet:

- **On Line SIM S.p.A. (1) (2) (\*) (\*\*)**  
Sede Legale: Via Piero Capponi, 13, 20145 Milano (MI)

#### **Subcollocatori tramite On Line SIM S.p.A.**

- (1) Südtirol Bank AG - Alto Adige Banca S.p.A. (1) (\*\*)  
Sede Legale: Via Dott. Streiter 31, 39100 - Bolzano (BZ)
- (2) Corporate Family Office SIM  
Sede Legale: Via Piero Capponi, 13, 20145 – Milano (Mi)

(1) Collocatore che opera tramite consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

(2) Collocatore che opera tramite tecniche di comunicazione a distanza.

(3) Intermediario che agisce secondo lo schema del "nominee con integrazione verticale del collocamento". ALLFUNDS BANK S.A. agisce in qualità di collocatore primario del Fondo e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dallo stesso nominati.

(\*) Con esclusione del collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza per il Fondo Amundi Euro Governativo Breve Termine, se sottoscritto tramite il Servizio Conto Gestito.

(\*\*) Collocatore delle quote sia di Classe A che di Classe B.

## **5. IL FONDO**

Il Fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del



Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo gestito.

Ciascun Fondo disciplinato dal presente Prospetto è un OICVM di diritto italiano, rientrando nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE: è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto in quanto il Partecipante può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote del Fondo o richiedere il rimborso parziale o totale delle quote sottoscritte a valere sul patrimonio dello stesso.

Denominazione	Data di istituzione	Data del provvedimento autorizzativo emesso da Banca di Italia	Inizio operatività
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	03/03/1994	07/04/1994	10/10/1994
Amundi Azionario America	03/03/1994	07/04/1994	05/04/1996
Amundi Azionario Opportunità Oriente*	17/12/1997	19/03/1998	21/10/1998
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	02/04/1985	26/06/1985	07/04/1986
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	31/07/1990	20/09/1990	21/01/1991
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	12/06/2003 (CdA di Unicredit Fondi SGRpA) e 23/06/2003 (CdA di PIM SGRpA)	21/08/2003	29/09/2003
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	02/12/1996	12/05/1997	27/10/1997
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	26/08/1998	16/10/1998	06/04/1999
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	19/12/2011	05/01/2012	01/02/2012
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	09/03/2012	05/04/2012	02/05/2012
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	09/03/2012	05/04/2012	02/05/2012
Amundi Target Controllo	14/11/2005	27/01/2006	02/05/2006
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	21/07/2021	- (approvazione in via generale)	4/10/2021
Amundi Bilanciato Più	15/12/2021	- (approvazione in via generale)	31/01/2022

\* Dal 3 maggio 2021 il fondo "Amundi Azionario Area Pacifico" modifica la sua denominazione in "Amundi Azionario Opportunità Oriente" nonché l'area geografica di riferimento degli investimenti (mercati azionari dell'area asiatica, precedentemente mercati azionari dell'Area Pacifico ed Estremo Oriente).

Le ultime modifiche al Regolamento Unico di Gestione del Sistema "Amundi Fondi Italia" sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 15 dicembre 2021. Dette modifiche non sono state specificamente approvate dalla Banca d'Italia in quanto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

#### **Delega di gestione**

La SGR, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"), ha conferito delega gestionale a:

- **Amundi Ireland Limited** con sede in 1 George's Quay Plaza, Dublin 2, Irlanda società di diritto Irlandese, appartenente al Gruppo Crédit Agricole, che svolge professionalmente attività di consulenza e gestione di portafogli per il Fondo Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione;
- **Amundi Asset Management US, Inc.** con sede in 60 State Street, Boston - Massachusetts - USA, società di diritto statunitense, appartenente al Gruppo Crédit Agricole, che gestisce i seguenti Fondi: Amundi Azionario America; Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione e Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione;
- **Amundi Asset Management (SAS)** con sede in 90 boulevard Pasteur 75015 Parigi, Société par actions simplifiée di diritto francese appartenente al Gruppo Crédit Agricole che gestisce i seguenti Fondi: Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione ed Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione.
- **Amundi (UK) Limited** con sede in 41 Lothbury, London EC2R 7HF, United Kingdom, appartenente al Gruppo Crédit Agricole, che gestisce i seguenti fondi: Amundi Azionario Opportunità Oriente, Amundi Bilanciato Opportunità Oriente e Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione.

In base alla policy adottata dalla SGR in materia di conflitti di interesse tale delega di gestione, conferita ad una società appartenente al medesimo gruppo della SGR, costituisce un'ipotesi di conflitto di interesse relativo alla scelta delle controparti contrattuali. In relazione a tale fattispecie la SGR verifica che l'accordo sia conforme alla normativa vigente e stipulato nell'interesse

del Fondo. Il gestore delegato garantisce un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse mediante l'applicazione nella propria operatività di principi coerenti con quelli riportati nella policy adottata dalla SGR.

#### **Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento**

Il Sig. Matteo Germano, nato a Genova il 21.10.1968, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova ed ha conseguito una laurea specialistica (MSc) in Finanza all'Università di Londra prima di iniziare la sua esperienza professionale in Eurispes and Fuman Selz. Nel 1996 è entrato nel gruppo UniCredit ricoprendo diversi ruoli nell'ambito della ricerca. A partire dal 1998 ha guidato le funzioni di fundamental and quantitative research prima di ricevere l'incarico di Responsabile delle strategie multi asset. Attualmente ricopre la carica di Global Head of Multi-Asset e CIO per l'Italia. È membro del Global Investment Committee e del Group Executive Committee del Gruppo Amundi.

## **6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO**

La strategia di investimento e la politica di investimento di ciascun Fondo possono essere modificate esclusivamente mediante l'assunzione di una delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR.

In particolare, la variazione della politica di investimento che incide sulle caratteristiche di ciascun Fondo determina una modifica regolamentare, che il Consiglio di Amministrazione della SGR delibera ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Unico di gestione, Parte C) Modalità di Funzionamento, par. VII.

## **7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE**

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (d.lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia). La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti al Fondo e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo.

Le controversie tra i partecipanti al Fondo e la SGR sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano; qualora il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

## **8. ALTRI SOGGETTI**

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

## **9. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO**

La partecipazione ad un Fondo comporta rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote che, a loro volta, risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale;
- f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni su strumenti finanziari non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;

- g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE);
- h) **titoli "distressed":** il Fondo può detenere o investire, in conformità con la sua politica di investimento, in titoli in default o valutati ad alto rischio di default (c.d. Titoli Distressed). L'investimento in Titoli Distressed comporta l'esposizione ad un rischio significativo. Tali investimenti sono altamente volatili e sono realizzati solo se la SGR ritenga che l'investimento, effettuato acquistando il titolo a sconto rispetto al valore equo percepito, sia idoneo a generare un rendimento interessante, o qualora vi sia la prospettiva che l'emittente del titolo presenti un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione favorevoli. Non è certo che un'offerta di scambio venga presentata o il verificarsi di una riorganizzazione o che eventuali titoli o altre attività ricevute non abbiano un valore o un potenziale di reddito inferiore a quello previsto al momento dell'investimento. Inoltre, potrebbe trascorrere un lasso di tempo rilevante tra il momento dell'investimento e quello dello scambio, dell'offerta o della riorganizzazione. I Titoli Distressed spesso non generano proventi mentre sono in circolazione; inoltre è molto incerto il raggiungimento del valore equo o la presentazione di un'offerta di scambio o il completamento di un piano di riorganizzazione. Al Fondo potrebbe essere richiesto di sostenere dei costi per proteggere e recuperare i propri investimenti o nel corso di negoziati riguardanti eventuali scambi o piani di riorganizzazione. Inoltre, i vincoli alle decisioni e alle operazioni di investimento dovuti a considerazioni di natura fiscale potrebbero determinare impatti sul rendimento realizzato dall'investimento in tali titoli. Gli investimenti in Titoli Distressed possono riguardare emittenti con un ingente fabbisogno di capitale o con un patrimonio netto negativo o emittenti che sono, sono stati o potranno essere coinvolti in procedure di fallimento o di risanamento. Al Fondo potrebbe essere richiesto di disinvestire in perdita o mantenere l'investimento in attesa della procedura fallimentare;
- i) **rischi di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere – al momento del rimborso – la restituzione dell'investimento finanziario effettuato.

L'andamento del valore della quota di ciascun Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari ed ai settori dell'investimento nonché ai relativi mercati di riferimento.

Con riferimento al rischio di credito, si richiama, infine, l'attenzione sulla circostanza che gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base di un sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad investment grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

## Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per la sostenibilità

### Definizioni

"ESG" designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

"Regolamento Disclosure" o "SFDR" designa il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate;

"Regolamento Tassonomia" designa il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088. Il Regolamento Tassonomia stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile. Il Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui all'articolo 3, lettera d), del Regolamento Tassonomia. Il principio "non

arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento Tassonomia introduce differenti e ulteriori obblighi informativi a carico dei partecipanti ai mercati finanziari finalizzati a rafforzare la trasparenza e instaurare fra i prodotti finanziari un confronto oggettivo in relazione alla misura in cui i loro investimenti contribuiscono alle attività economiche ecosostenibili.

“Fattori di Sostenibilità” designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

“Rischi di Sostenibilità” designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale;

“Investimento Sostenibile” designa un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo. L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

La SGR, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Il Gruppo Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. “rating ESG”). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui Fattori di Sostenibilità.

Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Fondo prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Fondo. Oltre all'integrazione degli aspetti ESG nei processi di investimento, la SGR applica, con riferimento a tutti gli OICR con strategia di gestione attiva, politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale. In tale ambito, la SGR ha implementato politiche settoriali specifiche di esclusione a industrie controverse come quelle del carbone e del tabacco.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. “Best-in-class”. In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche dello specifico settore di appartenenza. Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Ciascun emittente viene valutato attraverso l'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il suo impatto diretto e indiretto sull'ambiente, attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, il contrasto all'esaurimento delle risorse naturali e la tutela della biodiversità;
- Sociale: valuta l'emittente in relazione alla strategia di sviluppo del proprio capitale umano e, più in generale, al rispetto dei diritti umani;
- Governo societario: valuta la capacità dell'emittente di dotarsi di presidi di governo societario efficaci e di generare valore sul lungo periodo.

Il processo di rating ESG del Gruppo Amundi applicato agli emittenti pubblici considera i più rilevanti aspetti ESG presi in considerazione nelle politiche pubbliche presenti e passate dei Paesi, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Inoltre, mira a valutare in che modo un Paese sta gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. L'analisi viene condotta tramite indicatori che operano su tre dimensioni: Ambientale (cambiamento climatico e capitale naturale), Sociale (diritti umani, coesione sociale, diritti civili) e Governo (efficacia del governo ed economia dell'ambiente).

La metodologia applicata nei rating ESG del Gruppo Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi disponibile su [www.amundi.it](http://www.amundi.it). Il rating ESG del Gruppo Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione del Gruppo Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, Criteri sulla Gestione Responsabile delle Foreste)
- Acqua (Criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (Rifiuti, Criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (Criteri su Comunità locali e diritti umani, Criteri sulle condizioni di lavoro, Criteri sulla struttura direttiva, Criteri sulle relazioni industriali e Criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (Criteri relativi a Comunità locali e diritti umani)
- Lotta alle tangenti e alla corruzione (Criteri etici).

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Il gestore, quando assume decisioni di investimento per conto dei Fondi, prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità.

Principal Adverse Impacts are negative, material, or likely to be material effects on Sustainability Factors that are caused, compounded by or directly linked to investment decisions by the issuer.

Amundi prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Con riferimento ai prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 e dell'articolo 9 di SFDR Amundi prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR ("RTS").

Con riferimento agli altri prodotti, che non rientrano nelle classificazioni di cui agli articoli 8 e 9 di SFDR, Amundi prende in considerazione una selezione di PAI attraverso la propria politica di esclusioni normative e solo l'indicatore n. 14 di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS ("Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)").

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet della SGR, dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi SGR e la metodologia per l'attribuzione dei Rating ESG.

Alcuni Fondi possono altresì promuovere caratteristiche ambientali o sociali o avere come obiettivo investimenti sostenibili. Nella gestione dei Fondi e nella selezione delle attività in cui investire, la SGR applica la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi.

Per alcuni Fondi, l'attività di investimento è focalizzata su emittenti che soddisfano determinati requisiti, anche in termini di punteggio ESG e con riferimento a specifici aspetti connessi allo sviluppo sostenibile, e che rispettano buone prassi ESG. Conseguentemente il loro universo di investimento potrebbe essere più ristretto rispetto a quello di altri fondi e pertanto tali Fondi potrebbero avere rendimenti inferiori rispetto all'andamento generale dei mercati finanziari e/o far registrare performance inferiori rispetto ai fondi che non applicano i criteri ESG nelle loro scelte di investimento.

L'esclusione dall'universo di investimento del Fondo o la rimozione dal suo portafoglio degli strumenti finanziari di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG potrebbe comportare rendimenti differenti da quelli di OICR simili che non seguono una politica ESG e che non applicano criteri di selezione degli investimenti basati sugli aspetti ESG.

Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. Il Gruppo Amundi incorpora sistematicamente le tematiche ESG nel dialogo con le aziende. La SGR ritiene che il dialogo con le società investite sia un elemento chiave per l'implementazione di una politica di investimento responsabile e orientata alla sostenibilità sociale e ambientale (tematiche ESG). I principi alla base della politica della SGR considerano gli investimenti sostenibili non solo quale ricaduta positiva sulla società nel suo complesso, ma soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri clienti/investitori, nel rispetto di una gestione ottimale del rischio. In linea con le policy del Gruppo Amundi, che promuovono un approccio responsabile e consapevole delle proprie azioni e scelte di investimento, la SGR adotta procedure e politiche sistematiche e strutturali orientate al consolidamento, nel tempo, di una strategia di investimento sempre più sostenibile. Il processo di esercizio dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari detenuti dal Fondo è coerente con i criteri di esclusione ESG, le cui specificità non sono sempre allineate con l'obiettivo di massimizzare le performance di breve termine degli emittenti. Maggiori informazioni sull'integrazione degli aspetti ESG nelle politiche di voto di Amundi sono disponibili sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

La selezione degli strumenti finanziari in cui investe il Fondo si basa su un processo di valutazione degli aspetti ESG sviluppato internamente al Gruppo Amundi che utilizza in parte informazioni prodotte da fornitori esterni. Tali informazioni potrebbero essere incomplete, imprecise o non disponibili e, conseguentemente, c'è il rischio che il gestore del Fondo possa effettuare valutazioni non corrette su strumenti finanziari o i loro emittenti.

## 9-bis. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione. Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR con cadenza giornaliera ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe.

Il Valore Unitario delle Quote, espresso in Euro, è pubblicato sul sito internet della SGR, con l'indicazione della data cui si riferisce.

## 10. RECLAMI

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dall'area *Retail Client Servicing & Reporting*. Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Qualora non riceva risposta a un proprio reclamo entro il termine sopra indicato o sia insoddisfatto dell'esito dello stesso e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, il partecipante potrà rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016.

Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente al 9 gennaio 2017, entro un anno da tale data.

Possono adire l'ACF i clienti al dettaglio (sono esclusi i clienti professionali e le controparti qualificate) e l'accesso è gratuito per l'investitore e sono previsti ridotti termini per giungere a una decisione: in ogni caso resta fermo il diritto dell'investitore di rivolgersi all'autorità giudiziaria qualunque sia stato l'esito della procedura di composizione extragiudiziale.

L'ACF è competente in merito alle controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Per il funzionamento e l'utilizzo dell'ACF si rimanda al sito web dell'ACF ([www.acf.consob.it](http://www.acf.consob.it)) e all'allegata brochure dedicata predisposta dalla Consob.

## 11. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione denominata "Amundi Sgr Remuneration Policy" formulata sulla base di quella prodotta dalla capogruppo Amundi S.A. e tenuto conto delle specificità previste dalla regolamentazione italiana.

La "Amundi Sgr Remuneration Policy", che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d'interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale "personale più rilevante" con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, trova applicazione l'anzidetta Policy, con le relative specificità: I membri del Consiglio di Amministrazione incluso l'Amministratore Delegato, il senior management, i responsabili delle funzioni di controllo, i gestori di portafogli ed il personale maggiormente coinvolto nel processo di investimento.

Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del "personale più rilevante". Inoltre per il solo "personale più rilevante", la Policy prevede che parte della remunerazione variabile sia indicizzata a strumenti finanziari rappresentativi dell'offerta Amundi al fine di allineare gli interessi dei gestori dei fondi a quelli degli azionisti e degli investitori; prevede infine specifici presidi di controllo di conformità e di rispetto dei limiti di rischio.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

## B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle scelte gestionali di ciascun Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

# 1. Amundi Azionario Valore Europa a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 03/03/1994

**ISIN portatore (Classe A):** IT0001029864

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004813785

## 12.1 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*
- b) Valuta di denominazione: Euro

## 13.1 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente: 100% MSCI Europe <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUE15). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

## 14.1 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

6 anni.

## 15.1 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde a una classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio e che le cattive condizioni di mercato potrebbero influenzare la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

## 16.1 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Azionario Europa
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione.**  
Il Fondo è principalmente investito in strumenti finanziari di natura azionaria. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro e in altre valute europee. L'esposizione complessiva del Fondo verso i rischi valutari è significativa.
- iii. **Aree geografiche/mercati di riferimento:** principalmente Europa.
- iv. **Categorie di emittenti:** Principalmente società ad elevata capitalizzazione e le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
  - a) Rischio di cambio: Gestione attiva del rischio di cambio.
  - b) Bassa capitalizzazione: in via residuale è possibile investire in strumenti azionari emessi da società a bassa capitalizzazione.
  - c) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

#### **vi. Operazioni in strumenti derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

#### **vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto “bottom up research driven”). Nel processo di selezione sarà data particolare attenzione agli emittenti che presentano prospettive di forte generazione di flussi di cassa e che sono abbinati ad una politica di redistribuzione agli azionisti. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target; ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

#### **viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. “nomine con integrazione verticale del collocamento” di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) “Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso”. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione della Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B “Informazioni sull'Investimento”.

#### **ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie (“collaterale”) con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- i) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- ii) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- iii) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.





adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo “Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo”. Tale metodologia consta dell’attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l’emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l’esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l’esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark.

Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l’andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell’Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell’UE consultare l’apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all’interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto “bottom up research driven”). Lo stile di investimento è “core” cioè combina scelte “value” (basate sulle valutazioni fondamentali) e “growth” (basate sulle prospettive di crescita). Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d’investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie (“collaterale”) con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell’area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l’andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un’adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l’applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l’importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell’utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

### 3. Amundi Azionario Opportunità Oriente

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 17/12/1997

**ISIN portatore (Classe A):** IT0001242319

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004813926

#### 12.3 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

#### 13.3 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente:

80% MSCI AC Asia ex Japan<sup>(1)</sup>

20% MSCI Japan<sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDUACAXJ). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUJN). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

#### 14.3 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

6 anni.

#### 15.3 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

a) **Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde a una classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio e che le cattive condizioni di mercato potrebbero influenzare la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

b) **Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

#### 16.3 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. **Categoria del Fondo:** Azionario Altre Specializzazioni

ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione**

Il Fondo è principalmente investito in strumenti finanziari di natura azionaria. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in valute dei Paesi dell'area asiatica e in dollari statunitensi. L'esposizione del Fondo verso i rischi valutari è principale.

iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**

Principalmente area asiatica.

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

**iv. Categoria emittenti**

Principalmente società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

**v. Specifici fattori di rischio ove rilevanti**

- a) Il Fondo investe in strumenti finanziari di Paesi Emergenti in misura principale.
- b) Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- c) Bassa capitalizzazione: investimento in misura contenuta in strumenti azionari emessi da società a bassa capitalizzazione.
- d) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,3. Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

La selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto "bottom up research driven"). Lo stile di investimento è "core" cioè combina scelte "value" (basate sulle valutazioni fondamentali) e "growth" (basate sulle prospettive di crescita). Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

**x. Total return swap**

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di

---

investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 20% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 10%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

## 4. Amundi Obbligazionario Più a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 02/04/1985

**ISIN portatore (Classe A):** IT0000380961

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814023

### 12.4 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.4 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il *Benchmark* adottato è il seguente\*:

→ 60% JPM EMU Bond 1-3 anni<sup>(1)</sup>

→ 30% JPM Global Bond<sup>(2)</sup>

→ 10% MSCI Europe<sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JNEU1R3). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg JPMGGLBL). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(3)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUE15). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.4 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

4 anni.

### 15.4 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

a) **Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

b) **Grado di scostamento dal benchmark**

Rilevante.

### 16.4 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

I. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Misto

II. **Principali tipologie di strumenti finanziari\* e valuta di denominazione**

\* Per i benchmark composti da più indici, i pesi di ciascun indice sono mantenuti costanti tramite ribilanciamento su base giornaliera. I rendimenti di tali indici sono calcolati ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indici Total Return).

† Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%;

Il Fondo è principalmente investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. La componente azionaria del portafoglio è contenuta. Il Fondo investe altresì in strumenti collegati a materie prime in misura residuale. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura al più contenuta. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro, altre valute europee, dollari statunitensi e yen. L'esposizione ai rischi valutari è significativa.

### III. Aree geografiche / mercati di riferimento

Principalmente Europa, Nord America e Giappone.

### IV. Categoria emittenti

La componente obbligazionaria del Fondo è caratterizzata da un investimento in emittenti governativi, organismi internazionali/agenzie governative ed emittenti societari. Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari aventi un rating non inferiore ad Investment Grade.

Per la componente azionaria, il Fondo investe principalmente in società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

### V. Specifici fattori di rischio ove rilevanti

- a) Paesi Emergenti: l'investimento in Paesi Emergenti ha carattere residuale.
- b) Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- c) Duration: la duration media, riferita alla componente obbligazionaria del portafoglio, è indicativamente pari a 3 anni e 7 mesi.
- d) Merito creditizio (Rating): è possibile investire in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating in misura al più contenuta.
- e) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

### VI. Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1.7. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo.

### VII. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo.

Per la componente azionaria la selezione dei titoli avviene con un approccio di analisi sui singoli titoli, piuttosto che sul mercato nel suo insieme (cosiddetto "bottom up research driven"). Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

Lo stile di investimento è "core" cioè combina scelte "value" (basate sulle valutazioni fondamentali) e "growth" (basate sulle prospettive di crescita).

### VIII. Destinazione dei proventi

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento".

#### **IX. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

#### **X. Total return swap**

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 30% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 10%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.



## 5. Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 31/07/1990

**ISIN portatore (Classe A):** IT0000388204

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814064

**ISIN al portatore (Classe I):** IT0005454290

### 12.5 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.5 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il *Benchmark* adottato è il seguente\*:

25% ICE BofA Italy Treasury Bill <sup>(1)</sup>

75% JPM Italy Bond 1-3 anni <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: G0IB, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERG0IB(XRIEUR)). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JNUCIT1-3 Index). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.5 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

2 anni.

### 15.5 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A, Classe B e Classe I) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.5 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Altre Specializzazioni.

ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari<sup>†</sup> e valuta di denominazione**

Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e strumenti del mercato monetario. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura al più contenuta. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è contenuto. L'investimento in depositi bancari è consentito fino ad un massimo del 30%.

Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro.

\* Per i benchmark composti da più indici, i pesi di ciascun indice sono mantenuti costanti tramite ribilanciamento su base giornaliera. I rendimenti di tali indici sono calcolati ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indici Total Return).

<sup>†</sup> Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

### iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**

Principalmente Italia.

### iv. **Categoria emittenti**

Investimento principale in emittenti governativi, organismi internazionali/agenzie governative. Il Fondo investe principalmente in strumenti finanziari aventi un rating non inferiore ad Investment Grade.

Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

### v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**

a) Duration: La duration media del portafoglio è inferiore a 3 anni.

b) Merito creditizio (Rating): in via residuale è possibile investire in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating.

c) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

### vi. **Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1.5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo.

### vii. **Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento.

Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

### viii. **Destinazione dei proventi**

Il Fondo è ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

### ix. **Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;

b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;

c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

## 6. Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 12/06/2003

**ISIN portatore (Classe A):** IT0003531610

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814213

### 12.6 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*
- b) Qualifica del fondo: sostenibile e responsabile
- c) Valuta di denominazione: Euro

### 13.6 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente: 100% Ethical Index Euro ® Corporate Bond <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera e viene pubblicato dai maggiori data provider Bloomberg, Reuters (Ticker identificativo su Bloomberg ECAPECB). Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore dell'indice non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento può essere utilizzato dall'OICVM ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (regolamento Benchmark).

### 14.6 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

### 15.6 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.6 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Euro Corporate Investment Grade - Etico
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e strumenti del mercato monetario .  
Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**  
Principalmente Europa,.
- iv. **Categoria emittenti**  
Principalmente società che insieme agli obiettivi di business pongono attenzione a tematiche di ordine ambientale, sociale e/o etico. L'investimento in strumenti finanziari emessi da emittenti governativi o organismi internazionali con l'esclusione di Paesi con regimi oppressivi e bassi standard di diritti civili e politici è effettuato fino ad un massimo del 30%. Principalmente emittenti aventi un rating non inferiore a Investment Grade. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
  - a) Duration: la duration media del portafoglio è indicativamente pari a 5 anni.
  - b) Merito creditizio (Rating) in via residuale è prevista la possibilità di investire in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating.
  - c) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. “Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo”. Tale metodologia consta dell’attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l’emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a E, F o G comporta l’esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è pari a 1,5. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell’esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l’esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l’andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Nella selezione dei titoli sono esclusi gli emittenti che operano in alcuni settori (tabacco, pornografia, superalcolici, armi e gioco d’azzardo).

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell’UE consultare l’apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all’interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come “socialmente responsabili” (“SRI”). Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli SRI e stabiliscono i principi di esclusione degli emittenti dai possibili investimenti del Fondo. A tal fine, si procede all’esclusione dall’universo investibile degli strumenti finanziari di emittenti a cui è attribuito, al momento dell’acquisto da parte del Fondo, un Rating ESG pari a E, F o G. In caso di downgrade al di sotto del limite minimo di Rating ESG consentito, avvenuto successivamente all’acquisto, il Fondo procede al disinvestimento in tempi brevi, tenuto conto dell’interesse dei partecipanti.

Il rating ESG medio del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio sulla base del rating ESG degli emittenti e degli investimenti effettuati, deve essere superiore o uguale al valore “C” e al rating ESG medio del benchmark del Fondo. Inoltre, è previsto che non più del 10% del portafoglio del Fondo possa essere investito in strumenti finanziari di emittenti privi di rating ESG.

Si precisa che dall’universo investibile sono esclusi gli emittenti operanti nei settori dell’estrazione del carbone e del tabacco. Inoltre, viene condotta da Amundi SGR una politica di coinvolgimento attivo per promuovere il dialogo con gli emittenti e supportarli nel miglioramento delle loro pratiche socialmente responsabili.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l’immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell’operatività secondo lo schema del c.d. “nominee con integrazione verticale del collocamento” di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) “Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso”. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B “Informazioni sull’Investimento”.

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie (“collaterale”) con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell’area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l’andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un’adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l’applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l’importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell’utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

## 7. Amundi Obbligazionario Euro a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 02/12/1996

**ISIN portatore (Classe A):** IT0001127940

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814429

### 12.7 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*  
b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.7 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente: 100% Bloomberg Capital Euro Aggregate <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili giornalmente sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg LBEATREU). Alla data di validità del Prospetto, l'amministratore dell'indice non è incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'ESMA. L'indice di riferimento può essere utilizzato dall'OICVM ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (regolamento Benchmark).

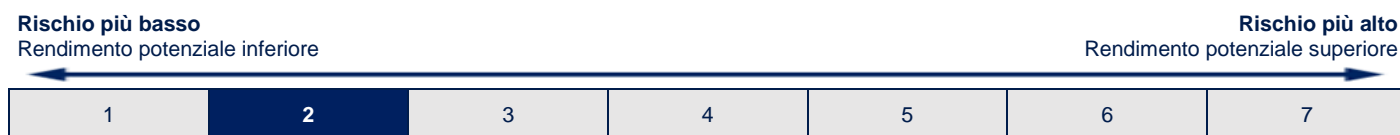
### 14.7 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

### 15.7 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.7 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Altre Specializzazioni
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e strumenti del mercato monetario. In particolare, il Fondo investe in titoli di Stato ed obbligazioni societarie, in entrambi i casi in misura significativa, ed in parti di OICR di tipo aperto in misura residuale. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è residuale. L'investimento in depositi bancari è consentito fino ad un massimo del 30%.  
Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro. L'esposizione complessiva del Fondo verso i rischi valutari è residuale.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**  
Principalmente area Euro
- iv. **Categoria emittenti**  
Emittenti governativi, societari e organismi internazionali/ agenzie governative. Principalmente emittenti aventi un rating non inferiore a Investment Grade.  
Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
  - a) Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
  - b) Il Fondo investe in misura residuale in strumenti finanziari di emittenti di Paesi Emergenti.
  - c) Duration: la duration media del portafoglio è indicativamente pari a 5,8 anni.

<sup>\*</sup> Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

- d) Merito creditizio (Rating): investimento in misura residuale in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating.
- e) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è pari a 1,4. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo.

La selezione dei titoli avviene sulla base di valutazioni di convenienza e di opportunità offerte da strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi..

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento"..

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

## 8. Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 26/08/1998

**ISIN portatore (Classe A):** IT0001318739

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814510

### 12.8 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*  
b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.8 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente:

- 50% JPM EMBI Global Diversified composite USD <sup>(1)</sup>
- 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM <sup>(1)</sup>
- 10% ICE BofA Italy Treasury Bill <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg JPGCCOMP). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: G0IB, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERG0IB(XRIEUR). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.8 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

4 anni

### 15.8 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Rilevante.

### 16.8 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Paesi Emergenti
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e strumenti del mercato monetario. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura al più contenuta. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è contenuto. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in valute dei Paesi Emergenti, dollari statunitensi ed Euro.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento.** Principalmente Paesi Emergenti.
- iv. **Categoria emittenti**  
Prevalentemente emittenti societari e per la parte rimanente emittenti governativi e organismi internazionali/agenzie governative. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

<sup>\*</sup> Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

#### v. Specifici fattori di rischio ove rilevanti

- a. Paesi Emergenti: investimento principale in Paesi Emergenti.
- b. Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- c. Duration: la duration del portafoglio è gestita in maniera flessibile ma ha caratteristiche di medio/lungo termine, potendo variare indicativamente da un minimo di 3 anni ad un massimo di 7,5 anni.
- d. Merito creditizio (Rating): investimento prevalente in titoli non Investment Grade o privi di rating.
- e. Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

#### vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

#### vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo.

Ai fini di un'efficiente realizzazione dell'asset allocation la selezione dei titoli avviene sulla base di valutazioni di convenienza e di opportunità offerte da strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi

#### viii. Destinazione dei proventi

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

*Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento".*

#### ix. Politica in materia di garanzie

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.



---

**x. Total return swap**

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 20% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 5%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

## 9. Amundi Obbligazionario Sistema Italia a Distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 19/12/2011

**ISIN portatore (Classe A):** IT0004791759

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814577

### 12.9 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*  
b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.9 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente:

- 75% Bloomberg Euro Aggregate Italian Issuers <sup>(1)</sup>  
→ 25% ICE BofA Italy Treasury Bill <sup>(2)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sulla banca dati internazionali Bloomberg e sul sito [www.barcap.com](http://www.barcap.com) (Ticker identificativo su Bloomberg LEI2TREU). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: G0IB, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERG0IB(XRIEUR)). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.9 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni

### 15.9 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.9 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Altre Specializzazioni
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari\* e valuta di denominazione**  
Il Fondo è principalmente investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e strumenti del mercato monetario.  
Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, compatibili con la politica di investimento del Fondo, anche collegati, in misura al più contenuta. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è contenuto. Il Fondo, inoltre, può investire residualmente in depositi bancari.  
Gli strumenti finanziari in portafoglio sono denominati principalmente in Euro e in valute estere. L'esposizione complessiva del Fondo verso i rischi valutari è contenuta.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento.** Principalmente Italia.
- iv. **Categoria emittenti**

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

Principalmente enti governativi e societari con sede legale in Italia.

**v. Specifici fattori di rischio ove rilevanti**

- a. Duration: la duration della componente obbligazionaria del portafoglio sarà indicativamente pari a 4 anni e 6 mesi.
- b. Merito creditizio (Rating): investimento in misura contenuta in titoli aventi merito creditizio inferiore all'Investment Grade o privi di rating.
- c. Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è pari a 1,7. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del Fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del Fondo.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark.

Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati europei; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti.

Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo sia di costruire un portafoglio diversificato che di controllarne il rischio complessivo.

La selezione dei titoli avviene sulla base di valutazioni di convenienza e di opportunità offerte da strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° luglio 2015, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

*Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento".*

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

---

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.  
Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

## 10. Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 09/03/2012

**ISIN portatore (Classe A):** IT0004812449

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004812464

### 12.10 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*  
b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.10 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente: 100% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Unhedge<sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili su Bloomberg (Ticket identificativo su Bloomberg LG30TRUU). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.10 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

4 anni

### 15.10 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Rilevante.

### 16.10 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Internazionale High Yield
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari\* e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Gli strumenti finanziari sono emessi da enti governativi, organismi internazionali e società. In particolare, l'investimento in Titoli di Stato è contenuto. L'investimento in obbligazioni societarie è principale. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro, Dollari statunitensi e Sterlina britannica.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**  
Principalmente Stati aderenti all'OCSE e altri Stati Sovrani.
- iv. **Categoria emittenti**  
In misura almeno prevalente, emittenti governativi e societari su scala mondiale con un rating inferiore all'Investment Grade.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
  - a) Paesi Emergenti: l'investimento in Paesi Emergenti è contenuto.
  - b) Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
  - c) Duration: la duration media del portafoglio è indicativamente pari a 3-4 anni.
  - d) Merito creditizio (Rating): investimento principale in titoli non Investment Grade o privi di rating.
  - e) Investimenti in strumenti finanziari emessi da società a bassa capitalizzazione in misura residuale.
  - f) Investimenti in titoli c.d. "strutturati" in misura residuale.
  - g) Investimenti in titoli c.d. "convertibili" in misura residuale.

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

- h) Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. “*distressed*” in misura residuale. I titoli “*distressed*” sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
- i) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo “Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo”. Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo.

Ai fini di un'efficiente realizzazione dell'asset allocation la selezione dei titoli avviene sulla base di valutazioni di convenienza e di opportunità offerte da strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. “nominee con integrazione verticale del collocamento” di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) “Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso”. A decorrere dal 1° luglio 2015, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

*Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B “Informazioni sull'Investimento”.*

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie (“collaterale”) con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

## 11. Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 09/03/2012

**ISIN portatore (Classe A):** IT0004812514

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004812530

### 12.11 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*  
b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.11 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente: 100% ICE BofA US Corporate Master <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: COA0, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERC0A0 (XRIEUR)). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA). L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.11 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

### 15.11 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.11 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Obbligazionario Dollaro Corporate Investment Grade
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari\* e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito principalmente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, in misura residuale. L'investimento in strumenti obbligazionari convertibili è residuale.  
Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in dollari statunitensi.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**  
Principalmente Stati Uniti d'America.
- iv. **Categoria emittenti**  
In misura principale, emittenti societari con sede legale negli USA e con rating non inferiore all'Investment Grade.  
L'investimento in emittenti societari con rating inferiore all'Investment Grade è consentito fino ad un massimo del 20%.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
- a) Paesi Emergenti: l'investimento in Paesi Emergenti ha carattere residuale.
- b) Merito creditizio (Rating): investimento in misura contenuta in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating.
- c) Duration: la duration media del portafoglio è compresa tra 6 e 9 anni.
- d) Rischio cambio: gestione attiva del rischio di cambio.

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

e) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo da un lato di costruire un portafoglio diversificato e dall'altro di controllare il rischio complessivo.

Ai fini di un'efficiente realizzazione dell'asset allocation la selezione dei titoli avviene sulla base di valutazioni di convenienza e di opportunità offerte da strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° luglio 2015, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

*Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento".*

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.



## 12. Amundi Target Controllo

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 14/11/2005

**ISIN portatore (Classe A):** IT0004022494

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0004814643

### 12.12 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

- a) Tipologia di gestione del Fondo: *Absolute Return*
- b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.12 PARAMETRO DI RIFERIMENTO

Per il Fondo, in relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un benchmark rappresentativo della politica di gestione. In luogo del benchmark, viene individuata una misura di rischio alternativa rappresentata dal VaR (Value at Risk) mensile al 95%: tale misura consente di quantificare la perdita massima potenziale che il portafoglio del Fondo può subire su un orizzonte temporale di un mese con un livello di probabilità del 95%.

**VaR mensile al 95%: -2,30%**

### 14.12 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

3 anni.

### 15.12 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 2 su 7, che corrisponde a una classe di rischio bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

### 16.12 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Flessibile
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari\* e valuta di denominazione**  
Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria in misura prevalente. L'investimento nei mercati azionari è contenuto. Il Fondo investe inoltre in misura residuale in strumenti collegati a materie prime. Il Fondo può investire in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, senza alcun limite. L'investimento in OICR gestiti dalla SGR e da altre società del gruppo di appartenenza dalla SGR (c.d. "OICR collegati") è contenuto. Gli strumenti finanziari sono denominati in Euro e in altre valute estere. L'esposizione ai rischi valutari è contenuta.
- iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**  
Principalmente Europa, Nord America e Pacifico.
- iv. **Categoria emittenti**  
La componente obbligazionaria del Fondo è caratterizzata da un investimento in emittenti governativi, organismi internazionali/agenzie governative, emittenti societari senza limiti di Rating. Per la componente azionaria, il Fondo investe almeno prevalentemente in società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
- v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**
  - a. Paesi emergenti: L'investimento in Paesi Emergenti è contenuto.
  - b. Rischio di cambio: Gestione attiva del rischio di cambio.
  - c. Merito creditizio (Rating): investimento in misura contenuta in emittenti aventi rating inferiore a Investment Grade o privi di rating.
  - d. La durata media finanziaria (la scadenza media dei pagamenti per interessi e capitale) è tendenzialmente compresa tra -2 e +5.
  - e. Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla

\* Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria massima, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è pari a 2. Tale utilizzo, sebbene possa comportare una temporanea amplificazione dei guadagni o delle perdite rispetto ai mercati di riferimento, non è comunque finalizzato a produrre un incremento strutturale dell'esposizione del fondo ai mercati di riferimento (effetto leva) e non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Le scelte di investimento per la componente obbligazionaria si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti.

Per la componente azionaria la selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto "bottom up research driven") e lo stile di investimento è "core" cioè combina scelte "value" (basate sulle valutazioni fondamentali) e "growth" (basate sulle prospettive di crescita). Nella composizione del portafoglio, la selezione degli OICR collegati è effettuata dalla Società in considerazione dei seguenti fattori: i) i vantaggi sui costi, legati alla non applicazione della commissione di gestione del fondo target ii) i benefici conseguenti alla completa trasparenza sugli asset sottostanti, grazie alla possibilità di consultare la composizione dei fondi oggetto di investimento, consentendo anche una migliore gestione dei rischi d'investimento, iii) migliori tempistiche in termini di esecuzione e regolamento delle operazioni su tali fondi.

**viii. Destinazione dei proventi**

Il Fondo è del tipo a distribuzione dei proventi. I proventi realizzati sono distribuiti ai partecipanti secondo le modalità stabilite nel Regolamento Unico di Gestione (Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II, Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione). Su richiesta del partecipante, che abbia disposto l'immissione delle quote nel certificato cumulativo, i proventi destinati alla distribuzione possono essere reinvestiti nel Fondo in esenzione di spese, al netto di eventuali oneri fiscali. Tale reinvestimento non è consentito nel caso in cui il partecipante si avvalga dell'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D) "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso". A decorrere dal 1° gennaio 2016, la SGR procede alla rettifica extracontabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione del Fondo secondo il meccanismo di equalizzazione.

Per maggiori dettagli e per un esempio sul funzionamento del meccanismo di equalizzazione si rinvia alla fine della presente Sezione B "Informazioni sull'Investimento".

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a. i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b. i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c. i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

**x. Total return swap**

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

---

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 30% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 10%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

## 13. Amundi Bilanciato Opportunità Oriente

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 21/7/2021

**ISIN portatore (Classe A):** IT0005454316

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0005454332

### 12.13 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.13 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente:

20% MSCI AC Asia ex Japan Index<sup>(1)</sup>

10% Markit IBOXX Asian Local Bond Index<sup>(2)</sup>

70% JP Morgan Asian Credit Index Diversified<sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDUECAXJ). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg IBXXALBI). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(3)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JADICOTR). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.13 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

### 15.13 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Rilevante.

### 16.13 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

- i. **Categoria del Fondo:** Bilanciato Obbligazionario
- ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari<sup>†</sup> e valuta di denominazione**

<sup>†</sup> Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.

Il Fondo è principalmente investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. Il Fondo investe in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in valute dei Paesi dell'area asiatica e in dollari statunitensi. L'esposizione del Fondo verso i rischi valutari è principale.

L'investimento in depositi bancari è consentito fino ad un massimo del 20%.

**iii. Aree geografiche / mercati di riferimento**

Principalmente area asiatica.

**iv. Categoria emittenti**

Principalmente società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

**v. Specifici fattori di rischio ove rilevanti**

- a) Il Fondo investe in strumenti finanziari di Paesi Emergenti in misura principale.
- b) Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- c) Bassa capitalizzazione: investimento in misura residuale in strumenti emessi da società a bassa capitalizzazione.
- d) Investimenti in titoli c.d. "strutturati" in misura residuale.
- e) Merito creditizio (Rating): investimento significativo in titoli non Investment Grade o privi di rating.
- f) Investimenti diretti o indiretti in titoli c.d. "distressed" in misura residuale. I titoli "distressed" sono titoli di debito emessi da enti, pubblici o privati, nazionali, internazionali o sovranazionali, che sono in stato di dissesto finanziario (default) o sono valutati ad alto rischio di default.
  
- g) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

**vi. Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,3. Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

**vii. Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Fondo investe una parte del proprio patrimonio in attività economiche che contribuiscono ai seguenti obiettivi ambientali: a) mitigazione dei cambiamenti climatici; b) adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo Amundi ha adottato misure specifiche rivolte a dotarsi di sistemi di classificazione delle attività economiche ecosostenibili per determinare regolarmente quali investimenti sottostanti i propri prodotti finanziari possano essere considerati ecosostenibili. Al momento la misura degli investimenti sottostanti il Fondo che si riferiscono ad attività economiche ecosostenibili è residuale<sup>‡</sup>. Con il perfezionamento delle metodologie di calcolo e lo sviluppo di ulteriori misure volte a migliorare la disponibilità e la qualità dei dati – che il Gruppo Amundi sta perseguendo con il massimo impegno in modo graduale e continuativo in vista dell'entrata in vigore delle Norme Tecniche di Regolamentazione sviluppate dall'ABE, dall'EIOPA e dall'ESMA (collettivamente le «AEV») con riferimento agli articoli 8 (4), 9(6) e 11(5) del Regolamento (UE) 2019/2088 come modificato dal Regolamento Tassonomia – potrà essere fornita agli investitori in modo più specifico la descrizione di come e in che misura gli investimenti sottostanti il Fondo si riferiscono ad attività economiche considerate ecosostenibili secondo i criteri dell'UE, compresi i dettagli sulle quote di attività abilitanti e di transizione.

La SGR richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza per cui gli investimenti sottostanti la parte restante del Fondo non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Per la componente obbligazionaria le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/ rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo sia di costruire un portafoglio diversificato che di controllarne il rischio complessivo. Per la componente azionaria la selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto "bottom up research driven") e lo stile di investimento è "core" cioè combina scelte "value" (basate sulle valutazioni fondamentali) e "growth" (basate sulle prospettive di crescita).

**viii. Destinazione dei proventi**

<sup>‡</sup> Il termine "residuale" qualifica gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "principale" gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo.

Il Fondo è ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

**ix. Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- d) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- e) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- f) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

**x. Total return swap**

Il Fondo è autorizzato ad investire in "Total Return Swap" ("TRS"). Con tali operazioni, il Fondo paga un tasso di interesse, di norma, variabile e riceve il rendimento delle attività sottostanti, inclusivo di utili, plusvalenze e proventi ed al netto di perdite e minusvalenze.

Il Fondo ha la possibilità di ricorrere a TRS con finalità di investimento prendendo esposizione verso uno o più indici di mercato ovvero uno o più titoli (nel secondo caso si parla di un "paniere" o "portafoglio di titoli") che corrisponde ad uno specifico tema di investimento (quale, ad esempio, uno specifico settore industriale o una determinata area geografica), minimizzando i costi di transazione.

Le controparti autorizzate sono istituzioni finanziarie con sede in uno Stato membro dell'UE o in paesi OCSE e soggette alla regolamentazione del Paese d'origine. Sono selezionate sulla base dei servizi offerti e in considerazione del merito creditizio. Relativamente a quest'ultimo aspetto, le controparti utilizzate sono caratterizzate da "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade").

Il Fondo è soggetto al rischio di credito nei confronti della controparte dell'operazione di TRS (rischio controparte): in caso d'insolvenza della controparte, quindi, il Fondo è esposto al rischio di non poter realizzare l'eventuale utile maturato sui contratti di TRS. Tale rischio è mitigato dalla ricezione di garanzie, prevalentemente costituite da liquidità e titoli di Stato.

Il Fondo è, inoltre, soggetto ai rischi operativi connessi ad errori nella gestione dei processi operativi relativi all'operatività in oggetto, ai rischi di liquidità connessi ai flussi periodici che il Fondo è tenuto a versare ed a ritardi nella ricezione dei flussi periodici che il Fondo ha diritto di ricevere, ai rischi legali connessi alla inadeguata formalizzazione dei rapporti contrattuali con le controparti.

I proventi di tali strumenti finanziari sono interamente imputati al Fondo. La quota massima del patrimonio gestito del Fondo assoggettabile all'utilizzo di tali tecniche non può superare il 20% mentre quella che si prevede di assoggettare a tali tecniche è pari al 10%.

Le controparti non assumono alcun potere discrezionale sulla composizione o la gestione del portafoglio di investimento del Fondo o sul sottostante dei contratti di TRS.

Le attività sottostanti in TRS sono custodite presso la controparte, laddove rappresentate da strumenti finanziari custodibili. Nei casi in cui le garanzie ricevute siano costituite da liquidità, le somme sono trasferite in appositi conti collaterali aperti presso il Depositario e rubricati a nome di ciascun Fondo.

## 14. Amundi Bilanciato Più

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

**Data di istituzione:** 15/12/2021

**ISIN portatore (Classe A):** IT0005491631

**ISIN al portatore (Classe B):** IT0005479404

### 12.14 TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: *Market Fund*

b) Valuta di denominazione: Euro

### 13.14 PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Benchmark adottato è il seguente:

20% MSCI EMU<sup>(1)</sup>

20% MSCI ACWI ex EMU<sup>(2)</sup>

20% JP Morgan GBI EMU<sup>(3)</sup>

40% ICE BofA Euro Corporate<sup>(4)</sup>

<sup>(1)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg MSDEEMUN). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(2)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg M1WDM). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(3)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JNEULOC). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

<sup>(4)</sup> Le informazioni sulle caratteristiche dell'indice sono disponibili con sul sito internet <https://indices.theice.com> (Ticker identificativo: ER00, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERER00(XRIEUR). Alla data di validità del presente Prospetto, l'amministratore del benchmark non è incluso nel Registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'European Securities and Market's Authority (ESMA).

L'indice di riferimento viene utilizzato dall'OICR ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'art. 51 del regolamento 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (Regolamento Benchmark).

### 14.14 PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

4 anni.

### 15.14 PROFILO DI RISCHIO/RENDIMENTO DEL FONDO

**a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo (Classe A e Classe B) espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.**

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto.



Abbiamo classificato questo prodotto al livello 3 su 7, che corrisponde a una classe di rischio medio-bassa. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

**b) Grado di scostamento dal benchmark**

Significativo.

### 16.14 POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. **Categoria del Fondo:** Bilanciato Obbligazionario

## ii. **Principali tipologie di strumenti finanziari<sup>§</sup> e valuta di denominazione**

Il Fondo è investito in strumenti finanziari di natura obbligazionaria in misura prevalente e in strumenti finanziari di natura azionari in misura significativa. Il Fondo investe in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. L'investimento in OICR gestiti dalla stessa SGR o da altre società del gruppo di appartenenza della SGR (c.d. "OICR collegati") è residuale. Gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro, Dollari statunitensi, Sterline del Regno Unito e Yen. L'esposizione del Fondo verso i rischi valutari è contenuta.

L'investimento in depositi bancari è consentito fino ad un massimo del 10%.

## iii. **Aree geografiche / mercati di riferimento**

Principalmente Europa, Nord America e Giappone.

## iv. **Categoria emittenti**

Principalmente società ad elevata capitalizzazione le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.

## v. **Specifici fattori di rischio ove rilevanti**

- a) Il Fondo investe in strumenti finanziari di Paesi Emergenti in misura residuale.
- b) Rischio di cambio: gestione attiva del rischio di cambio.
- c) Bassa capitalizzazione: investimento in misura residuale in strumenti emessi da società a bassa capitalizzazione.
- d) Investimenti in titoli c.d. "strutturati" in misura residuale.
- e) Merito creditizio (Rating): investimento pari a circa il 15% del patrimonio netto in strumenti finanziari obbligazionari non Investment Grade o privi di rating.
- f) Rischi di sostenibilità: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel paragrafo "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo.

## vi. **Operazioni in strumenti finanziari derivati**

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). La leva finanziaria tendenziale, realizzata mediante esposizioni di tipo tattico (e calcolata con il metodo degli impegni) è indicativamente pari a 1,2. Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

## vii. **Tecnica di gestione**

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al Benchmark. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Per la componente obbligazionaria le scelte di investimento si basano: 1) sull'analisi macroeconomica dei mercati; 2) sulla selezione dei titoli che offrono il miglior rapporto rischio/rendimento; 3) sull'analisi fondamentale degli emittenti. Il processo di investimento è ottimizzato con l'obiettivo sia di costruire un portafoglio diversificato che di controllarne il rischio complessivo. Per la componente azionaria la selezione dei titoli avviene in primo luogo con un approccio di analisi sui singoli titoli (cosiddetto "*bottom up research driven*") e lo stile di investimento è "*core*" cioè combina scelte "*value*" (basate sulle valutazioni fondamentali) e "*growth*" (basate sulle prospettive di crescita).

## viii. **Destinazione dei proventi**

Il Fondo è ad accumulazione dei proventi. Pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

## ix. **Politica in materia di garanzie**

Per mitigare il rischio di controparte implicito nelle transazioni in contratti derivati OTC, il Fondo prevede lo scambio di garanzie ("collaterale") con le controparti.

Tali garanzie sono costituite da liquidità. La Società si riserva la possibilità di utilizzare anche titoli di Stato emessi dai governi dei paesi dell'area Euro, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dalla Confederazione Elvetica, che dovranno rispettare i seguenti criteri:

- a) i titoli ricevuti a garanzia devono essere liquidi e negoziati su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione con prezzi trasparenti;
- b) i titoli ricevuti devono essere emessi da soggetti di elevato merito di credito;
- c) i titoli ricevuti dal Fondo devono essere emessi da soggetti indipendenti dalla controparte, non correlati con l'andamento della controparte stessa.

La SGR potrà, infine, accettare, in via residuale, anche altri titoli a garanzia purché abbiano le caratteristiche sopra indicate.

Per le garanzie in titoli, al fine di garantirne un'adeguata diversificazione, è previsto un limite di concentrazione per emittente del 20% delle attività nette del Fondo e l'applicazione di scarti di garanzia, differenziati per emittente e fascia di scadenza, determinati tenuto conto della rispettiva rischiosità. Tali scarti sono concordati con ciascuna controparte.

<sup>§</sup> Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel Regolamento.



Le garanzie in titoli sono sottoposte a valutazione giornaliera sulla base del loro prezzo di mercato al fine di permettere la verifica tempestiva della loro capienza ed è previsto lo scambio giornaliero di garanzie (margini), a mitigazione del rischio di controparte, qualora l'importo delle garanzie da ricevere come corrispettivo dell'utile maturato con una controparte risulti pari a una soglia minima negoziata con la controparte, di norma non superiore a € 250.000.

Le garanzie in titoli non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia. Non è previsto, inoltre, il reinvestimento delle garanzie ricevute in contanti.

Il collaterale ricevuto è detenuto dal Depositario.

**Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere da ciascun Fondo sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del Rapporto Annuale di Gestione.**

## 16. Classi di Quote

Per tutti i Fondi, fatta eccezione per Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine, sono previste due classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe B", che si differenziano per il regime commissionale applicato e per le modalità di partecipazione.

Per il fondo Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine sono previste tre classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I", che si differenziano per il regime delle spese, per le modalità di sottoscrizione, per la categoria di investitori, le soglie di investimento e la presenza o meno di servizi supplementari.

Per tutti i Fondi che le prevedono:

- le quote di "Classe I" sono destinate ai clienti professionali ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF");
- le quote di "Classe A" e di "Classe B" possono essere sottoscritte dagli investitori al dettaglio ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. m-duodecies del TUF e dagli investitori professionali ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF.

**Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento Unico di gestione. Per i relativi oneri si rimanda alla Sezione C, paragrafo 17 del presente Prospetto.**

## Meccanismo di Equalizzazione

A far data dal:

1° luglio 2015 per i fondi a distribuzione semestrale del provento

1° gennaio 2016 per i fondi a distribuzione annuale del provento

con frequenza pari al calcolo del valore unitario della quota, la SGR procede alla rettifica extra-contabile delle voci della sezione reddituale della Relazione di Gestione riportate nel Regolamento Unico di Gestione del Fondo Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Il "Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione" ("Voci").

Detta rettifica viene effettuata secondo il cd. "Meccanismo di Equalizzazione" ed è volta a rendere la misura del provento unitario più coerente con il risultato effettivo del Fondo nel periodo di riferimento, eliminando l'effetto prodotto dalle sottoscrizioni (diluitivo) e dai rimborsi (anti-diluitivo) regolati in detto periodo.

Tramite la suddetta rettifica, il valore delle sottoscrizioni e dei rimborsi regolati viene ponderato sulle singole Voci sulla base del procedimento di seguito descritto.

### Fase 1

Per ogni data contabile, la SGR calcola il coefficiente di rettifica ("**Coefficiente di Equalizzazione**" o "**CET**"), secondo la seguente formula:

$$CET = (QST - QRT) / QT - 1$$

CET = rapporto tra:

- Numeratore – La differenza tra il numero delle quote sottoscritte (QST) e quelle rimborsate (QRT) regolati in data T;
- Denominatore - Il numero delle quote in circolazione alla precedente data contabile (QT-1).

### Fase 2

Al fine di determinare l'importo che rettifica ("**RettEqT**") le Voci, il Coefficiente di Equalizzazione viene moltiplicato per la somma tra: il saldo della medesima Voce alla precedente data contabile ("**Voce0,T-1**");

la somma di tutte le rettifiche effettuate dall'inizio del periodo di riferimento fino alla data contabile precedente ("**RettEq0,T-1**")

$$RettEqT = (Voce0,T-1 + RettEq0,T-1) * CET$$

Il valore equalizzato di ogni singola Voce ("**VoceEq0,T**") si ottiene sommando al valore contabile della medesima Voce ("**Voce0,T**") il saldo di tutte le rettifiche effettuate dall'inizio del periodo di riferimento (comprensivo dell'importo calcolato in T), secondo la seguente formula:

$$VoceEq0,T = Voce0,T + RettEq0,T - 1 + RettEq T$$

La sommatoria delle diverse Voci equalizzate determina il provento distribuibile secondo quanto stabilito nel Regolamento Unico di Gestione Parte B) – Caratteristiche del Prodotto: Paragrafo II "Proventi, risultati della gestione e modalità di ripartizione".

Mediante l'applicazione di tale meccanismo, qualora nel periodo di riferimento il valore delle sottoscrizioni sia maggiore dei rimborsi, la distribuzione potrebbe anche essere superiore al risultato medesimo, rappresentando in tale caso, un rimborso parziale del valore delle quote.

## Esempio di funzionamento dell'applicazione del meccanismo di equalizzazione (\*\*)

	Prima data contabile	data contabile 2	data contabile 3	data contabile 4	data contabile 5	data contabile 6
Patrimonio netto del Fondo	100.000.000,00	100.100.000,00	105.155.000,00	105.205.000,00	110.314.761,90	100.286.147,19
Valore unitario della Quota	5,000	5,005	5,007	5,010	5,014	5,014
Numero delle quote in circolazione (Q)	20.000.000,00	20.000.000,00	21.000.000,00	21.000.000,00	22.000.000,00	20.000.000,00
Numero delle quote sottoscritte (QS)		-	1.000.000,00	-	1.000.000,00	
numero delle quote rimborsate (QR)			-	-		2.000.000,00
Saldo della Voce (Voce)		100.000,00	150.000,00	200.000,00	300.000,00	300.000,00
Importo del provento distribuibile non equalizzato		100.000,00	150.000,00	200.000,00	300.000,00	300.000,00
Importo della rettifica (RettEq)		-	5.000,00	-	9.761,90	28.614,72
Importo del provento distribuibile equalizzato (VoceEq)		100.000,00	155.000,00	205.000,00	314.761,90	286.147,19
Risultato effettivo del fondo		0,100%	0,148%	0,195%	0,286%	0,286%
Rendimento del provento unitario non equalizzato		0,100%	0,143%	0,190%	0,273%	0,300%
Rendimento del provento unitario equalizzato		0,100%	0,148%	0,195%	0,286%	0,286%

(\*\*) Nella tabella sono riportati alcuni esempi relativi all'applicazione del meccanismo di equalizzazione in caso di distribuzione del provento. Si precisa che i dati ivi contenuti sono riportati a scopo meramente esemplificativo al fine di illustrare il funzionamento del meccanismo di equalizzazione.

## C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

### 17. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

#### 17.1. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore dei Fondi oggetto della presente offerta sono indicati nelle seguenti tabelle:

##### a) Commissione di sottoscrizione e di rimborso

A fronte di ogni sottoscrizione di quote di Classe A, la SGR ha diritto di trattenere una commissione di sottoscrizione prelevata in misura percentuale sull'ammontare delle somme investite, nella misura di seguito indicata:

Fondo – Quote di Classe A	Aliquota
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	1,50%
Amundi Azionario America	1,50%
Amundi Azionario Opportunità Oriente	1,50%
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	1,20%
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	1,20%
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine (*)	0,50%
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	1,00%
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	1,20%
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	1,20%
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	1,20%
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	1,20%
Amundi Target Controllo (*)	1,00%
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	1,50%
Amundi Bilanciato Più	1,50%

(\*) Nel caso di abbinamento al servizio "Conto Gestito" di cui alla Parte C) del Regolamento Unico di Gestione, la commissione di sottoscrizione non trova applicazione.

Le commissioni di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A non possono superare in ogni caso e con riferimento a ciascun versamento in unica soluzione l'importo massimo di

- 15.000 Euro per i Fondi per cui è prevista la commissione di sottoscrizione annua pari al 1,50%;
- 12.000 Euro in caso di Fondi che prevedono l'aliquota dell'1,20%;
- 10.000 Euro in caso di Fondi che prevedono l'aliquota dell'1%.

A fronte di ogni sottoscrizione di quote di Classe B, la Società di Gestione ha diritto di trattenere all'atto del rimborso una commissione massima pari al 2,10%.

La commissione di rimborso è applicata con riferimento alle quote di Classe B oggetto di disinvestimento sul minore tra il controvalore delle suddette quote all'atto della sottoscrizione (al netto dei diritti fissi) e il controvalore delle stesse all'atto del rimborso (al netto degli eventuali oneri fiscali).

La commissione di rimborso è calcolata in funzione del periodo intercorrente tra la data di riferimento della sottoscrizione e la data di riferimento del rimborso delle quote oggetto di disinvestimento, intendendo per “data di riferimento” quanto indicato nel Regolamento Unico di Gestione.

La commissione sopra indicata si ridurrà dello 0,175% per ogni trimestre solare intero trascorso dalla data di riferimento della sottoscrizione, come di seguito indicato:

<b>Fondo – Quote di Classe B</b>	<b>Trimestri solari interi trascorsi dalla data di riferimento della sottoscrizione</b>	<b>Aliquota</b>
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione		
Amundi Azionario America	0 trimestri	2,100%
Amundi Azionario Opportunità Oriente	1 trimestre	1,925%
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	2 trimestri	1,750%
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	3 trimestri	1,575%
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	4 trimestri	1,400%
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	5 trimestri	1,225%
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	6 trimestri	1,050%
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	7 trimestri	0,875%
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	8 trimestri	0,700%
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	9 trimestri	0,525%
Amundi Target Controllo	10 trimestri	0,350%
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	11 trimestri	0,175%
Amundi Bilanciato Più	12 trimestri	0,000%

Per trimestre solare si intendono i seguenti periodi:

- 1° gennaio - 31 marzo;
- 1° aprile - 30 giugno;
- 1° luglio - 30 settembre;
- 1° ottobre - 31 dicembre.

Trascorso il periodo di dodici trimestri solari interi dalla data di riferimento della sottoscrizione, nessuna commissione di rimborso compete alla SGR.

Nel caso di rimborso di quote sottoscritte in tempi diversi, in sede di rimborso si darà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO (“First In First Out”).

Per le sottoscrizioni mediante Piani di accumulo (PAC), effettuabili solo sulla Classe A secondo quanto disposto nel Regolamento Unico di Gestione, la SGR ha diritto di trattenere:

- un terzo del totale delle commissioni di sottoscrizione – calcolate sul valore nominale del Piano - sul primo versamento corrisposto in sede di adesione;
- il residuo, in misura lineare, sui restanti versamenti.

In ogni caso l'ammontare delle commissioni di sottoscrizione prelevate sulle prime rate, corrisposte in sede di adesione al PAC, non deve superare né un terzo della commissione totale, né un terzo del primo versamento.

**Pertanto, in caso di mancato completamento del piano l'entità delle commissioni di sottoscrizione potrà essere superiore all'aliquota nominale indicata nel Prospetto.**

#### **b) Commissione applicata alle operazioni di passaggio tra Fondi.**

1. Le operazioni di passaggio tra Fondi (c.d. “switch”) sono consentite nell'ambito della medesima Classe di quote di cui al presente Prospetto.

Fermo restando quanto previsto nel Regolamento Unico di Gestione, sono previste le seguenti agevolazioni:

##### **a) Operazioni di passaggio tra Fondi (Classe A):**

- il reinvestimento non è soggetto ad alcuna commissione di sottoscrizione, qualora la commissione dovuta per il Fondo oggetto di reinvestimento, ove prevista, risulti inferiore o pari a quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento;
- il reinvestimento è assoggettato ad una commissione di sottoscrizione corrispondente alla differenza fra quella dovuta per il Fondo oggetto di reinvestimento e quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento, qualora la prima risulti superiore alla seconda.

##### **b) Operazioni di passaggio tra Fondi (Classe B):**

- l'operazione di disinvestimento dal Fondo di provenienza non è soggetta all'applicazione della commissione di rimborso;
- ai fini del calcolo della commissione di rimborso applicabile al Fondo di destinazione, la SGR continuerà a considerare la data di riferimento della sottoscrizione delle quote oggetto di disinvestimento del Fondo di provenienza. Nel caso di operazioni di passaggio relative a quote sottoscritte in tempi diversi e quindi con date di riferimento diverse, nell'operazione di passaggio, si dà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO (“First In First Out”).

2. Le operazioni di passaggio con altri Fondi (c.d. “switch”) istituiti e gestiti dalla SGR, sono consentite esclusivamente verso quote soggette al medesimo regime commissionale. Fermo restando quanto previsto nel Regolamento Unico di Gestione, la SGR si atterrà ai criteri di seguito indicati.

##### **a) Operazioni di passaggio fra quote dei fondi appartenenti al Sistema “Amundi Fondi Italia” – Classe A e quote di altri fondi soggette a commissione di sottoscrizione:**

- il reinvestimento non è soggetto ad alcuna commissione di sottoscrizione, qualora la commissione dovuta per il reinvestimento, ove prevista, risulti inferiore o pari a quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento;

- il reinvestimento è assoggettato ad una commissione di sottoscrizione corrispondente alla differenza fra la commissione dovuta per il reinvestimento e quella applicabile al Fondo oggetto del disinvestimento, qualora la prima risulti superiore alla seconda.

**b) Operazioni di passaggio fra quote dei fondi appartenenti al Sistema “Amundi Fondi Italia” – Classe B e quote di altri Fondi soggette a commissione di rimborso:**

- l'operazione di disinvestimento dal Fondo di provenienza non è soggetta all'applicazione della commissione di rimborso;
- ai fini del calcolo della commissione di rimborso applicabile al Fondo di destinazione, la SGR continuerà a considerare la data di riferimento della sottoscrizione delle quote oggetto di disinvestimento del Fondo di provenienza. Nel caso di operazioni di passaggio relative a quote sottoscritte in tempi diversi e quindi con date di riferimento diverse, nell'operazione di passaggio si dà la precedenza alle quote aventi data di riferimento più lontana nel tempo, secondo il principio contabile del FIFO (“First In First Out”).

**c) Diritti fissi e spese**

<b>Diritto fisso a carico del sottoscrittore</b>	<b>Importo in Euro</b>
1. Per ogni operazione di sottoscrizione in unica soluzione	8 Euro
2. Per ogni operazione di passaggio tra Fondi	5 Euro
3. In caso di adesione ad un PAC, solo sul primo versamento	5 Euro
4. Per il rimborso di spese di emissione dei certificati e di spedizione degli stessi	15 Euro
Limitatamente ai Fondi “a distribuzione annuale” e “a distribuzione semestrale”, qualora, all'atto della distribuzione dei proventi, il sottoscrittore abbia indicato modalità di pagamento dei proventi differenti da quelle indicate nel Regolamento Unico di Gestione	2,5 Euro

5. Inoltre, al partecipante saranno addebitate anche le seguenti spese:
- spese postali ed amministrative connesse alle conferme di investimento;
  - le imposte e tasse eventualmente dovute ai sensi di legge.
  - Per le operazioni effettuate secondo lo schema del c.d. “nominee con integrazione verticale del collocamento”, descritto nel successivo paragrafo 21 (“Modalità di sottoscrizione delle quote”) della sezione D) “Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso”, in luogo del diritto fisso di cui al punto 1. della tabella che precede, viene applicato e trattenuto dal nominee un diritto fisso pari a Euro 10 per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso, con esclusione delle operazioni di passaggio tra fondi (switch) nonché un diritto fisso pari a Euro 10 per la prima operazione di sottoscrizione a valere su un Piano di accumulo e pari a Euro 1 per ogni operazione di sottoscrizione successiva a valere su un Piano di accumulo.

**d) Facilitazioni commissionali**

Relativamente alle commissioni di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A è prevista l'applicazione delle seguenti facilitazioni commissionali:

- il parcheggio gratuito, analiticamente descritto nel sottoparagrafo III. 3, punto 6 della Parte B) “Caratteristiche del Prodotto” del Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

**17.2. ONERI A CARICO DEL FONDO**

Gli oneri a carico dei Fondi sono i seguenti:

**17.2.1 Oneri di gestione**

Rappresentano il compenso per la SGR che gestisce i Fondi.

**a) Commissione di gestione**

Tale commissione è calcolata quotidianamente sul valore complessivo netto di ciascun Fondo, secondo l'aliquota percentuale annua indicata, per ciascuna classe, nelle tabelle che seguono, e viene prelevata dalle disponibilità del Fondo stesso il primo giorno di Borsa Valori aperta del mese successivo a quello di riferimento.

<b>Fondo</b>	<b>Commissione di gestione – aliquota percentuale annua Classe A</b>	<b>Commissione di gestione – aliquota percentuale annua Classe B</b>	<b>Commissione di gestione – aliquota percentuale annua Classe I</b>
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	1,85%	2,10%	n.a.
Amundi Azionario America	2,00%	2,25%	n.a.
Amundi Azionario Opportunità Oriente	2,00%	2,25%	n.a.
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	1,15%	1,30%	n.a.
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	0,60%	0,90%	0,15%
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	1,20%	1,35%	n.a.
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	1,10%	1,25%	n.a.
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	1,30%	1,45%	n.a.
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	0,90%	1,05%	n.a.
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	1,30%	1,45%	n.a.

Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	1,20%	1,35%	n.a.
Amundi Target Controllo	0,80%	0,95%	n.a.
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	1,35%	1,65%	n.a.
Amundi Bilanciato Più	1,30%	1,60%	n.a.

Ai Fondi che effettuino operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto ed altre assimilabili, non sono addebitabili oneri e commissioni ed il ricavato delle operazioni sarà totalmente riconosciuto ai Fondi stessi.

Si rinvia alla *Relazione di Gestione dei Fondi per informazioni dettagliate sui ricavi derivanti dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio*.

Si segnala che la misura massima delle commissioni di gestione applicabili dagli OICR sottostanti è pari al 2,5% su base annua.

#### b) Commissione di incentivo

Per le sole quote di **Classe A**, è prevista l'applicazione di una commissione di incentivo che viene applicata quando l'incremento di valore della quota, in un determinato periodo, supera l'incremento di un prestabilito indice.

**b.1) Per le quote di Classe A dei Fondi: Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione, Amundi Azionario America, Amundi Azionario Opportunità Oriente, Amundi Obbligazionario Più a distribuzione, Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione, Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione, Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione, Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione ed Amundi Bilanciato Opportunità Oriente** è prevista una provvigione di incentivo, calcolata con riferimento alla differenza tra la variazione percentuale del valore della quota e la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo ("Extra-performance"), alle condizioni di seguito descritte.

La Società di Gestione ha diritto a percepire una provvigione di incentivo quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

1. la variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva;
2. l'Extra-performance nell'anno solare è di segno positivo;
3. l'Extra-performance nell'anno solare supera la somma delle Extra-performance negative eventualmente maturate nei precedenti quattro anni solari e non ancora compensate ("Sotto-performance da compensare").

Qualora queste tre condizioni risultino tutte verificate, l'ammontare della provvigione di incentivo è uguale al 25% della "Extra-performance corretta", pari al minore tra:

- la differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare;
- la variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare.

Il meccanismo sopra descritto assicura che il prelievo della commissione di performance alla data di chiusura dell'esercizio finanziario sia possibile soltanto se qualsiasi Extra-performance di segno negativo ("Sotto-performance") sia stata compensata da successive Extra-performance di segno positivo ("Sovra-performance") nel periodo di riferimento di 5 anni. Soltanto dopo 5 anni, una eventuale Sotto-performance non ancora compensata non sarà più considerata.

Si precisa che le Extra-performance di segno positivo che non sono state sufficienti a compensare le Extra-performance di segno negativo precedentemente verificatesi non possono essere più utilizzate, anche dopo che le Extra-performance di segno negativo che non sono riuscite a compensare non sono più considerate perché è trascorso il periodo di cinque anni.

Il valore della quota utilizzato per la determinazione della provvigione di incentivo è calcolato tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della provvigione di incentivo stessa fino al 31/03/2022. Successivamente, è calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo. Per l'anno solare 2022 si applica un'opportuna concatenazione temporale tra le due modalità di calcolo.

La provvigione di incentivo viene calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per il minor ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nel periodo cui si riferisce la performance.

Il calcolo della provvigione di incentivo è eseguito quotidianamente, accantonando un rateo che fa riferimento all'*extraperformance* maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente.

Ogni giorno, ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo il rateo accantonato nel giorno precedente ed addebita il rateo accantonato con riferimento al giorno cui si riferisce il calcolo.

La commissione viene prelevata il primo giorno lavorativo successivo alla chiusura dell'anno solare.

Il parametro di riferimento, indicato per ciascun Fondo nella tabella che segue, viene confrontato al netto degli oneri fiscali vigenti applicabili sui proventi conseguiti dal Fondo (si rettifica la performance del parametro di riferimento in base all'aliquota fiscale in vigore).

Il raffronto delle variazioni del valore della quota con l'andamento del parametro di riferimento sarà riportato nella Relazione di Gestione annuale dei Fondi.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori del parametro di riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo ed i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

È previsto un fee cap al compenso della SGR, pari, per ciascun Fondo, alla provvigione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

La SGR ha deliberato di applicare e percepire l'eventuale provvigione di incentivo solo se il Fondo registri un effettivo incremento di valore positivo.

Denominazione Fondo – Classe A	Parametro di riferimento	
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	100%	MSCI Europe
Amundi Azionario America	100%	MSCI North America

Amundi Azionario Opportunità Oriente	80% MSCI AC Asia ex Japan; 20% MSCI Japan
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	60% JPM EMU Bond 1-3 anni; 30% JPM Global Bond; 10% MSCI Europe
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	50% JPM EMBI Global Diversified composite USD; 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM; 10% ICE BofA Italy Treasury Bill
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	75% Bloomberg Euro Aggregate Italian Issuers 25% ICE BofA Italy Treasury Bill
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	100% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Unhedge
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	100% ICE BofA US Corporate Master
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	20% MSCI AC Asia ex Japan Index; 10% Markit IBOXX Asian Local Bond Index; 70% JP Morgan Asian Credit Index Diversified
Amundi Bilanciato Più	20% MSCI EMU; 20% MSCI ACWI ex EMU; 40% ICE BofA Euro Corporate; 20% JP Morgan GBI EMU

Tutti gli indici azionari utilizzati sono "total return".

Gli indici utilizzati tengono conto delle complessive caratteristiche di ciascun Fondo (natura degli strumenti finanziari oggetto di investimento, aree geografiche di riferimento, composizione del portafoglio, stile gestionale, ecc.) e, secondo le valutazioni della SGR, sono coerenti con le politiche di investimento che si intendono perseguire in relazione a ciascun Fondo.

#### Descrizione analitica degli indici di riferimento:

##### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) Europe**

L'indice MSCI Europe - Total Return Net Dividend è elaborato quotidianamente dalla società Morgan Stanley Capital International e rappresenta l'andamento dei titoli azionari di società a grande e media capitalizzazione di 15 mercati azionari industrializzati europei (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna), coprendo approssimativamente l'85% della capitalizzazione di mercato. L'indice è utilizzato nella versione comprensiva dei dividendi netti espressi in dollari USA, successivamente convertiti in Euro in base ai tassi di cambio WMR.

È costituito dalla media ponderata (in base alla capitalizzazione ed al flottante di mercato) delle variazioni dei titoli azionari europei selezionati tenendo conto sia di criteri di liquidità e rappresentatività settoriale sia di criteri volti ad evitare le partecipazioni incrociate consentendo di rappresentare al meglio l'andamento complessivo dei singoli mercati e quindi dell'intero aggregato in esame.

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 31/12/1969.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUE15).

##### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) North America**

L'indice MSCI North America - Total Return Net Dividend è elaborato quotidianamente dalla società Morgan Stanley Capital International e rappresenta l'andamento dei titoli azionari di società a grande e media capitalizzazione dei paesi dell'area nord americana (USA e Canada), coprendo approssimativamente l'85% della capitalizzazione di mercato. L'indice è utilizzato nella versione comprensiva dei dividendi netti espressi in dollari USA, successivamente convertiti in Euro in base ai tassi di cambio WMR. È costituito dalla media ponderata (in base alla capitalizzazione ed al flottante di mercato) delle variazioni dei titoli azionari selezionati tenendo conto sia di criteri di liquidità e rappresentatività settoriale sia di criteri volti ad evitare le partecipazioni incrociate consentendo di rappresentare al meglio l'andamento complessivo dei singoli mercati e quindi dell'intero aggregato in esame.

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 31/12/1969.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUNA).

##### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) AC Asia ex Japan**

L'indice MSCI AC Asia ex Japan rappresenta l'andamento dei titoli azionari di società a grande e media capitalizzazione di due dei tre mercati azionari industrializzati (Hong Kong e Singapore, con esclusione del Giappone) e nove mercati azionari emergenti (Cina, India, Indonesia, Corea, Malesia, Pakistan, Filippine, Taiwan e Thailandia) dei paesi asiatici. L'indice è convertito da dollaro ad Euro al tasso di cambio WMR, con dividendi reinvestiti (al netto della tassazione).

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 1/1/2001.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDUECAXJ).

##### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) Japan**

L'indice MSCI Japan rappresenta l'andamento dei titoli azionari di società a grande e media capitalizzazione del mercato giapponese. L'indice è convertito da dollaro ad Euro al tasso di cambio WMR, con dividendi reinvestiti (al netto della tassazione).

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 31/3/1986.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg NDDUJN).

### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) EMU**

L'indice MSCI EMU misura l'andamento del valore di prezzi delle azioni delle principali aziende quotate all'interno dell'Unione Economica e Monetaria Europea.

Con 235 componenti, l'indice copre circa l'85% del flottante rettificato dell'Unione Economica e Monetaria Europea.

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 30/04/1998.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg MSDEEMUN).

### **Morgan Stanley Capital International (MSCI) ACWI ex EMU**

L'indice MSCI ACWI ex EMU cattura la rappresentazione delle grandi e medie imprese su 13 di 23 Paesi dei Mercati Sviluppati (tra questi Australia, Canada, Danimarca, Hong Kong, Israele, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Singapore, Svezia, Svizzera, Regno Unito e U.S.A.) e 27 Paesi dei Mercati Emergenti (tra cui Argentina, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Repubblica Ceca, Egitto, Grecia, Ungheria, India, Indonesia, Corea, Kuwait, Malesia, Messico, Pakistan, Perù, Filippine, Polonia, Qatar, Russia, Arabia Saudita, Sud Africa, Taiwan, Thailandia, Turchia ed Emirati Arabi Uniti). L'indice conta attualmente circa 2700 componenti. L'indice è convertito da dollaro ad Euro al tasso di cambio WMR, con dividendi reinvestiti (al netto della tassazione).

La composizione dell'indice viene aggiornata ogni tre mesi. Base dell'indice: 1/1/2001.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream ed è pubblicato direttamente dalla Morgan Stanley Capital International (Ticker identificativo su Bloomberg M1WDM).

### **J.P. Morgan (JPM) EMU Bond 1-3 anni**

L'indice rappresenta il rendimento delle obbligazioni governative con scadenza (maturity) compresa tra 1 e 3 anni dei Paesi sviluppati dell'area Euro.

È calcolato sulla base dei prezzi lordi (corso secco più interessi maturati) e presume che la cedola ricevuta in una determinata valuta sia immediatamente reinvestita in titoli della stessa valuta. L'indice è costruito con criteri di ammissibilità dei titoli basati sulla liquidità (outstanding).

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato ogni mese. Base dell'indice: 02/01/1995.

È disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JNEU1R3).

### **J.P. Morgan (JPM) GBI Global**

L'indice rappresenta l'andamento delle obbligazioni governative a tasso fisso, investibili e scambiati con regolarità, emessi dai principali Paesi sviluppati (Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, Regno Unito, Germania, Francia, Italia, Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Svezia, Danimarca). La vita residua dei titoli in paniere deve essere superiore ai 12 mesi. Il valore dell'indice tiene conto delle variazioni dei prezzi e dei ratei dei titoli inclusi. Le cedole pagate sono immediatamente reinvestite nel mercato di riferimento e le valorizzazioni dei titoli in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio WMR. La versione in dollari USA dell'indice è successivamente convertita in Euro utilizzando i cambi WMR.

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato ogni mese. Base dell'indice: 31/12/1985.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg JPMGGLBL).

### **J.P. Morgan (JPM) EMBI Global Diversified composite USD**

L'indice rappresenta l'andamento dei titoli obbligazionari di Paesi Emergenti denominati in dollari USA (brady bonds, traded loans, eurobonds e titoli di debito domestici emessi da entità governative e quasi governative).

Il peso di ciascun paese all'interno dell'indice non può superare una determinata percentuale.

La vita residua delle obbligazioni deve essere maggiore o uguale a 2,5 anni al momento dell'inclusione nell'indice. Le singole emissioni devono avere un ammontare minimo di 500 mln/USD. Il valore dell'indice tiene conto delle variazioni dei prezzi e dei ratei dei titoli inclusi. Le cedole pagate sono immediatamente reinvestite nel mercato di riferimento e le valorizzazioni dei titoli in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio WMR.

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato ogni mese. Base dell'indice: 31/12/1993.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg JPGCCOMP).

### **JP Morgan GBI EMU**

L'indice fornisce una misura completa del debito pubblico nazionale denominato in euro emesso dai paesi della zona euro.

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato ogni mese. Base dell'indice: marzo 1998.

È disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Reuters e Bloomberg (Ticker identificativo su Bloomberg JNEULOC).

### **ICE BofA Italy Treasury Bill**

L'indice rappresenta la performance dei titoli obbligazionari denominati in Euro emessi dal Governo Italiano sul mercato domestico italiano o sul mercato Eurobond.

I titoli devono avere almeno un mese e meno di un anno di vita residua ed un nozionale complessivo di almeno 1 mld/€. I titoli la cui emissione è rivolta prevalentemente ad investitori retail sono esclusi.

L'indice è ribilanciato con cadenza mensile l'ultimo giorno di calendario (Ticker identificativo sul sito internet <https://indices.theice.com> : G0IB, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream: MERG0IB(XRIEUR)).

### **Bloomberg Euro Aggregate Italian Issuers**

L'indice rappresenta l'andamento di titoli obbligazionari denominati in Euro emessi da enti governativi o societari aventi sede in Italia. Tra gli emittenti sono inclusi anche enti "quasi-governativi", ossia enti non governativi ma coperti da garanzia emessa da uno stato sovrano. Dal paniere che costituisce l'indice sono escluse emissioni di controvalore inferiore ai 300 mln/€.

I prezzi utilizzati per la valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura dei mercati comprensivi del rateo maturato. L'indice è ribilanciato con cadenza mensile nell'ultimo giorno lavorativo del mese. Base dell'indice: 30/06/1998.

L'indice è disponibile giornalmente sulla banca dati internazionale Bloomberg.  
(Ticker identificativo su Bloomberg LEI2TREU).

#### **Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Unhedge**

L'indice fornisce una misura multivaluta del mercato globale del debito ad alto rendimento. L'indice rappresenta l'unione degli indici USA High Yield, Pan-European High Yield e Emerging Markets (EM) Hard Currency High Yield. Le sottocomponenti high yield e mercati emergenti si escludono a vicenda.

I prezzi utilizzati per la valorizzazione dell'indice sono quelli di chiusura dei mercati comprensivi del rateo maturato. L'indice è ribilanciato con cadenza mensile nell'ultimo giorno lavorativo del mese. Base dell'indice: 31/01/1990.

L'indice è disponibile giornalmente sulla banca dati internazionale Bloomberg.  
(Ticker identificativo su Bloomberg LG30TRUU).

#### **ICE BofA US Corporate Master**

L'indice rappresenta la performance dei titoli obbligazionari corporate denominati in dollari USA appartenenti alla categoria "investment grade" ed emessi pubblicamente sul mercato statunitense.

I titoli appartenenti all'indice devono avere un rating "investment grade" (basato sulla media di Moody's, S&P e Fitch), almeno un anno di vita residua, un piano di cedole fisse ed un nozionale complessivo di almeno 250 mln/USD. L'indice è ribilanciato con cadenza mensile l'ultimo giorno di calendario del mese. (Ticker identificativo sul sito internet <https://indices.theice.com> : COAO, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro ). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream:.MERC0AO (XRIEUR).

#### **ICE BofA Euro Corporate**

L'indice replica la performance del debito societario *investment grade* denominato in Euro. I titoli idonei devono avere un rating investment grade (basato su una media di Moody's, S&P e Fitch) e almeno 18 mesi alla scadenza finale al momento dell'emissione. Inoltre, i titoli ammissibili devono avere una durata residua di almeno un anno fino alla scadenza finale, un programma di cedole fisse e un importo minimo in essere di 250 milioni di euro.

L'indice è ribilanciato con cadenza mensile l'ultimo giorno di calendario del mese. (Ticker identificativo sul sito internet <https://indices.theice.com> : ER00, data type: Gross Total Return Ex Transaction Costs - in Euro ). L'indice è disponibile sul provider Refinitiv (Codice Datastream:.MERER00(XRIEUR).

#### **Markit IBXX Asian Local Bond Index**

L'indice è progettato per riflettere le prestazioni di obbligazioni in valuta locale di 11 mercati obbligazionari asiatici. L'indice offre un'ampia copertura dell'universo di obbligazioni accessibili a livello internazionale provenienti dai mercati on-line e offshore della Cina, Hong Kong, India, Indonesia, Corea, Malesia, Filippine, Singapore, Taiwan e Thailandia, pur sostenendo standard minimi di investibilità e liquidità.

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato mensilmente. Base dell'indice: 31/12/2021

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg IBXXALBI).

#### **J.P. Morgan (JPM) Asian Credit Index Diversified**

L'indice rappresenta l'andamento dei titoli di debito asiatici denominati in dollari USA (con esclusione del Giappone). L'indice offre un'esposizione ad emittenti societari, governativi e quasi governativi della regione.

Il peso di ciascun paese all'interno dell'indice non può superare una determinata percentuale.

La vita residua delle obbligazioni deve essere pari ad almeno due anni e mezzo al momento dell'inclusione nell'indice.

Il paniere di titoli componenti l'indice viene aggiornato ogni mese. Base dell'indice: settembre 2005.

L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali Bloomberg, Reuters e Datastream (Ticker identificativo su Bloomberg JADICOTR).

Si forniscono di seguito esempi concreti di come la commissione di performance sarà calcolata.

#### Scenario 1

A	Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
B	Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
C	Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	0,5
D	Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	0
	La variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva (A>0)?	Sì
	L'Extra-Performance nell'anno solare è positiva (C>0)?	Sì
	L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C>D)?	Sì
	La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?	Sì
E	Differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare (= C - D)	0,5
F	Extra-performance corretta (= minimo ( E ; A ))	0,5
G	Ammontare della provvigione di incentivo (= 25% di F)	0,125



Scenario 2

A	Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	-1
B	Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	-2
C	Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	1
D	Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	0
	<i>La variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva (A&gt;0)?</i>	No
	<i>L'Extra-Performance nell'anno solare è positiva (C&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C&gt;D)?</i>	Sì
	<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	No
E	Differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare (=C - D)	n.a.
F	Extra-performance corretta (= minimo ( E ; A ))	n.a.
G	Ammontare della provvigione di incentivo (= 25% di F)	n.a.

Scenario 3

A	Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
B	Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	2
C	Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	-1
D	Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	0
	<i>La variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva (A&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-Performance nell'anno solare è positiva (C&gt;0)?</i>	No
	<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C&gt;D)?</i>	No
	<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	No
E	Differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare (=C - D)	n.a.
F	Extra-performance corretta (= minimo ( E ; A ))	n.a.
G	Ammontare della provvigione di incentivo (= 25% di F)	n.a.

Scenario 4

A	Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	1
B	Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
C	Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	0,5
D	Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	1
	<i>La variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva (A&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-Performance nell'anno solare è positiva (C&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C&gt;D)?</i>	No
	<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	No
E	Differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare (=C - D)	n.a.
F	Extra-performance corretta (= minimo ( E ; A ))	n.a.
G	Ammontare della provvigione di incentivo (= 25% di F)	n.a.

Scenario 5

A	Variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare	2
B	Variazione percentuale del parametro di riferimento nell'anno solare	0,5
C	Extra-performance nell'anno solare (=A-B)	1,5
D	Sotto-performance da compensare all'inizio dell'anno solare	1
	<i>La variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva (A&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-Performance nell'anno solare è positiva (C&gt;0)?</i>	Sì
	<i>L'Extra-performance nell'anno solare supera l'ammontare delle Sotto-performance da compensare (C&gt;D)?</i>	Sì
	<i>La Società di Gestione ha diritto a percepire la provvigione di incentivo?</i>	Sì
E	Differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare (=C - D)	0,5
F	Extra-performance corretta (= minimo ( E ; A ))	0,5
G	Ammontare della provvigione di incentivo (= 25% di F)	0,125

b2. per le quote di Classe A del Fondo Amundi Target Controllo, una provvigione di incentivo pari al 25% dell'overperformance registrata rispetto al parametro di riferimento, secondo le modalità e con la frequenza di seguito indicate:

<b>Parametro di Riferimento</b>	Si intende "Euro Short Term Rate" ("€STR")** capitalizzato giornalmente + 110 bps di spread su base annua.
<b>Periodo di Performance</b>	È pari all'anno solare.
<b>Valore della Quota</b>	È calcolato tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della provvigione di incentivo stessa.
<b>Condizione di applicabilità</b>	È prevista l'applicazione della provvigione di incentivo qualora - durante il Periodo di Performance – si verifichino le condizioni minimali di seguito indicate: 1. la variazione del Valore della Quota del Fondo sia positiva; 2. la variazione del Valore della Quota del Fondo sia superiore a quella del Parametro di Riferimento; 3. il Valore della Quota del Fondo sia superiore al suo High Watermark Assoluto (come di seguito definito).
<b>High Watermark Assoluto</b>	È il più elevato Valore della Quota del Fondo registrato nell'ultimo giorno di valorizzazione di ciascun anno solare precedente a quello di calcolo, a partire dal 31 dicembre 2020 .
<b>Over Performance</b>	Il minore tra: • il differenziale positivo tra la variazione percentuale Valore della Quota e quella del Parametro di Riferimento nel Periodo di Performance (**) • la variazione percentuale del Valore della Quota rispetto all'High Water Mark.
<b>Percentuale della commissione di incentivo</b>	25%
<b>Modalità di calcolo</b>	La commissione è calcolata moltiplicando la percentuale della commissione di incentivo per l'Over Performance. La commissione così determinata è poi applicata sul minore ammontare tra il valore complessivo netto medio del Fondo ed il valore complessivo netto del Fondo disponibili nel giorno di calcolo. Il calcolo della commissione è eseguito quotidianamente, accantonando un rateo che fa riferimento all'Over Performance maturata rispetto all'ultimo giorno dell'anno solare precedente. Ogni giorno, ai fini del calcolo del valore complessivo del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente ed addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.
<b>Momento del prelievo</b>	La commissione di incentivo è prelevata con cadenza annuale in occasione del calcolo dell'ultima quota del Periodo di Riferimento.

\*\* Qualora la variazione del Parametro di Riferimento sia negativa si considererà la sola variazione percentuale del valore della quota

Il valore della quota utilizzato per la determinazione della provvigione di incentivo è calcolato tenendo conto anche degli eventuali proventi distribuiti, al netto di tutti i costi ad eccezione della provvigione di incentivo stessa fino al 31/03/2022. Successivamente, è calcolato al netto di tutti i costi, inclusa la provvigione di incentivo. Per l'anno solare 2022 si applica un'opportuna concatenazione temporale tra le due modalità di calcolo.

Ai fini del computo della provvigione di incentivo eventuali errori del Parametro di Riferimento rilevano solo se resi pubblici dal soggetto indipendente che provvede alla sua determinazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del parametro stesso. Nel caso in cui l'errore sia reso pubblico, decorsi i suddetti 60 giorni, la SGR, il Fondo ed i suoi partecipanti rinunciano agli eventuali crediti che deriverebbero dall'applicazione del parametro corretto.

È previsto un fee cap al compenso della SGR, pari alla commissione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo.

#### Esempio di calcolo della provvigione di incentivo – Fondo Amundi Target Controllo

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
a Valore della Quota iniziale	€ 5,0	€ 5,5	€ 5,3	€ 5,4	€ 5,8
b Valore della Quota finale	€ 5,5	€ 5,3	€ 5,4	€ 5,8	€ 6,0
c Variazione del Valore della Quota [= (b-a)/a]	10,00%	-3,64%	1,89%	7,41%	3,45%
d Variazione del Parametro di Riferimento	5,00%	1,00%	1,00%	0,00%	-1,00%
e High Watermark Assoluto iniziale	€ 5,0	€ 5,5	€ 5,5	€ 5,5	€ 5,8
Condizione di applicabilità 1 - la variazione del valore della quota è positiva?	SI	NO	SI	SI	SI
Condizione di applicabilità 2 - la variazione del valore della quota è superiore a quella del Parametro di Riferimento?	SI	NO	SI	SI	SI
Condizione di applicabilità 3 - il valore della quota finale è superiore al suo High Watermark Assoluto?	SI	NO	NO	SI	SI
Commissione di incentivo applicabile?	SI	NO	NO	SI	SI
f Differenziale tra Variazione del Valore della Quota e del Parametro di Riferimento [se d>0: c-d; se d<0: c]	5,00%			7,41%	3,45%
g Variazione del Valore della Quota rispetto all'High Watermark Assoluto [= (b-e)/e]	10,00%			5,45%	3,45%
h Overperformance [= minore tra f e g]	5,00%			5,45%	3,45%
i Percentuale della Commissione di Incentivo	25%			25%	25%
l Commissione [= h*i]	1,25%			1,36%	0,86%
m Nuovo High Watermark Assoluto	€ 5,5	€ 5,5	€ 5,5	€ 5,8	€ 6,0

\*\* L'Euro Short Term Rate ("€STR") rappresenta la media dei tassi di provvista non garantita (depositi) riferibili a transazioni con durata overnight condotte dalle banche segnalanti del Money Market Statistical Reporting con controparti finanziarie (bancarie e non bancarie).

## 17.2.2 Altri oneri

Fermo restando gli oneri di gestione indicati al paragrafo 17.2.1, sono a carico dei Fondi anche i seguenti oneri:

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura massima dello 0,15% annuo del valore complessivo netto del Fondo, al netto delle imposte applicabili ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti. Il compenso viene calcolato quotidianamente e prelevato trimestralmente il primo giorno di valutazione del trimestre successivo a quello di riferimento;
- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari e gli altri oneri connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività dei Fondi; le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici dei Fondi, i costi della stampa e dell'invio dei documenti periodici destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento di quote;
- le spese di pubblicazione degli avvisi in caso di modifiche del Regolamento richieste da mutamenti della legge o dalle disposizioni di vigilanza, di liquidazione di ciascun Fondo e di informazioni periodiche da rendere ai sensi di legge;
- le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti dei Fondi, ivi compresi quelli finali di liquidazione;
- gli oneri finanziari per i debiti assunti dai Fondi e le spese connesse;
- le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse dei Fondi;
- gli oneri fiscali di pertinenza dei Fondi;
- il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare alla Consob.

*Le spese e i costi effettivi sostenuti dai Fondi nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.*

## 18. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

1) Ferma restando l'applicazione delle facilitazioni commissionali indicate al paragrafo 17.1 lett. d) della Parte I del Prospetto, la Società di Gestione si riserva la facoltà di concedere ai singoli sottoscrittori, anche attribuendola ai soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni finanziarie consistenti in sconti fino al 100% delle commissioni di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A.

2) Al personale dipendente in servizio od in quiescenza del Gruppo Crédit Agricole o di altre Società collocatrici dei Fondi ed ai Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole, o di altre Società collocatrici dei Fondi, sono riconosciute le seguenti agevolazioni:

→ quote di Classe A: totale esenzione dalle commissioni di sottoscrizione di cui all'articolo 17.1 lettera a) del Prospetto nonché dai diritti fissi e spese fisse di cui all'articolo 16.1 lettera c) del Prospetto;

→ quote di Classe B: totale esenzione dai diritti fissi e spese fisse di cui all'articolo 17.1 lettera c) del Prospetto;

3) Ai parenti sino al 3° grado ed agli affini sino al 2° grado del personale dipendente od in quiescenza del Gruppo Crédit Agricole e dei Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede delle Società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole è riconosciuta un'agevolazione consistente nella riduzione delle commissioni di sottoscrizione previste sulle quote di Classe A pari al 50%.

## 19. SERVIZI E/O PRODOTTI ABBINANTI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL FONDO

Per il sottoscrittore di quote di Fondi mediante Piani di Accumulo (PAC), previsti per le sole quote di Classe A, la SGR ha stipulato con una primaria Compagnia di Assicurazioni una polizza collettiva per i casi di morte o invalidità permanente, pari o superiore al 60% dell'invalidità totale, cagionati da infortunio.

Maggiori dettagli circa i contenuti della polizza assicurativa sono contenuti nell'apposito estratto, disponibile su richiesta del sottoscrittore.

Fatta eccezione per l'operatività secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento" di cui al successivo paragrafo 21, della sezione D), "Informazioni sulle modalità di sottoscrizione/rimborso", i Fondi Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine Classe A e Amundi Target Controllo Classe A possono essere sottoscritti nell'ambito dell'adesione al Servizio Conto Gestito, le cui modalità di funzionamento sono illustrate nel Regolamento Unico di Gestione (Parte C) Modalità di Funzionamento, paragrafo I.4 – Sottoscrizione delle quote mediante abbinamento al Servizio "Conto Gestito" e meglio dettagliate negli aspetti operativi nello specifico Modulo di Adesione.

## 20. REGIME FISCALE

### Regime di tassazione dei Fondi

I redditi dei Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

### Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due

prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. E' fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

### **Considerazioni sulla fiscalità statunitense**

L'entrata in vigore della normativa U.S. Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act ("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (foreign financial institution o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da Tax U.S. Persons, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo sponsored foreign financial institution ai sensi del Modello 1 di IGA.

Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

(i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'Internal Revenue Serviced statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;

(ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;

(iii) in quanto rientrante negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è sponsoring entity;

(iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come "recalcitranti" ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la Sgr potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;

(v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del "Foreign Passthru Payment", che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni Non-Participating FFI ("NPFFI"), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;

(vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, "Tax U.S. Person" designa le "U.S. Person" ai sensi del U.S. Internal Revenue Code, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un de cuius cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

## D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

### 21. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR, esclusivamente con riferimento agli Investitori Professionali, o presso uno dei soggetti incaricati del collocamento, anche mediante tecniche di comunicazione a distanza. L'acquisto delle quote avviene mediante la sottoscrizione di un apposito modulo e il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel modulo di sottoscrizione.

La sottoscrizione delle quote di ciascun Fondo può avvenire con le seguenti modalità:

- versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC).  
In questo caso la sottoscrizione può essere effettuata con il versamento minimo di:
  - 50 Euro, relativamente ad ogni sottoscrizione delle quote di "Classe A" e alle quote di "Classe B" dei fondi;
  - 10.000.000,00 (diecimilioni) di Euro in sede di prima sottoscrizione e di 1.000.000,00 (unmilione) di Euro con riferimento ad ogni sottoscrizione successiva, relativamente alla sottoscrizione di quote di "Classe I";
- per le sole quote di **Classe A** ripartendo nel tempo l'investimento attraverso la sottoscrizione di un piano di accumulo (PAC) a rata predefinita. La sottoscrizione in questo caso può essere effettuata con il versamento minimo di 50 Euro, incrementabile per multipli di 25 Euro.

Oltre al versamento PIC o PAC la sottoscrizione delle quote di **Classe A** dei Fondi Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine e Amundi Target Controllo possono avvenire mediante l'adesione al Servizio "Conto Gestito" (cfr. paragrafo 19 della Parte I del Prospetto).

Fatta eccezione per l'adesione al Servizio "Conto Gestito", la sottoscrizione delle quote di **Classe A** con le modalità sopra indicate può, inoltre, essere effettuata, per il tramite dei collocatori che vi aderiscano, secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento". In tal caso, il nominee agisce in qualità di collocatore primario dei Fondi e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dallo stesso nominati. Il sottoscrittore conferisce al collocatore primario e ai collocatori secondari appositi mandati redatti sul modulo di sottoscrizione.

*Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", si rinvia all'articolo I.2 ("Modalità di sottoscrizione delle quote") del Regolamento di gestione, Parte C) Modalità di funzionamento.*

Il numero delle quote di partecipazione e frazioni millesimali di esse, arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni sottoscrittore, si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento, indicati nel modulo di sottoscrizione. Convenzionalmente si considerano ricevute in giornata le domande di sottoscrizione pervenute alla Società di Gestione entro le ore 11:30.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede si applica una sospensione di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensione di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR, al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede o al soggetto incaricato del collocamento. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato del collocamento, nonché ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi di cui al successivo paragrafo 23.

*Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.*

Le quote dei Fondi non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possesso soggetto alla giurisdizione statunitense), nonché nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nel Regulation S della Securities and Exchange Commission («SEC»).

I partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle quote. I partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

La SGR può imporre restrizioni alla detenzione delle quote dei Fondi da parte di ogni "U.S. Person" e procedere al rimborso forzoso di tutte le quote detenute da tale "U.S. Person".

Ai fini del presente paragrafo, "U.S. Person" designa (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (estate) il cui curatore o amministratore sia una «U.S. Person»; (d) qualsiasi trust di cui sia trustee una «U.S. Person»; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi non-discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario a favore o per conto di una «U.S. Person»; (g) qualsiasi discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una «U.S. Person» principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da accredited investors (come definiti in base alla Rule 501(a) ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, estates o trusts.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

## **22. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE**

È possibile richiedere il rimborso (totale o parziale) delle quote dei Fondi in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso.

Fatta eccezione per l'operatività in modalità "nominee con integrazione verticale del collocamento", il rimborso delle quote può avvenire tramite piani programmati di disinvestimento ("rimborso programmato").

*Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso nonché per i rimborsi connessi all'operatività in nominee si rinvia alla Sezione VI. - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento Unico di Gestione dei Fondi. Il servizio di reinvestimento delle rate di rimborso programmato in altro fondo di cui alla Sezione VI.2 Modalità di rimborso delle quote, par. 4. è attivabile previa verifica della disponibilità del soggetto incaricato del collocamento.*

*Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente Sezione C), paragrafo 17 del presente Prospetto.*

## **23. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE**

Il sottoscrittore di uno dei Fondi offerti con il presente Prospetto e disciplinati nel medesimo Regolamento Unico di Gestione può effettuare versamenti successivi ed operazioni di passaggio tra Fondi (c.d. switch), previa consegna del Documento contenente le Informazioni Chiave ("KID") aggiornato.

In relazione a queste ultime operazioni, si segnala che le operazioni di passaggio tra Fondi disciplinati dal presente Prospetto possono avvenire esclusivamente nell'ambito della medesima classe di quote.

Le operazioni di passaggio verso altri Fondi istituiti e gestiti dalla SGR, non disciplinati dal presente Prospetto, sono consentite esclusivamente verso quote di OICVM, di diritto italiano, soggetti al medesimo regime commissionale.

Qualora il reinvestimento delle somme avvenga in un Fondo non disciplinato dal presente Prospetto e dal medesimo Regolamento Unico di Gestione e con la modalità di offerta fuori sede o di promozione e collocamento a distanza, l'operazione di passaggio tra Fondi è ammessa solo qualora il disponente abbia già aderito al Prospetto ed al Regolamento che disciplinano il Fondo di destinazione e qualora il Fondo di destinazione sia assoggettato al medesimo regime commissionale.

Tale facoltà vale anche relativamente ai Fondi successivamente inseriti nel Prospetto purché sia stata inviata al sottoscrittore adeguata e tempestiva informativa tratta dal Prospetto aggiornato. Ai versamenti successivi e alle operazioni di passaggio tra Fondi inseriti nel Prospetto non si applica la sospensiva di sette giorni che la legge prevede per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Per la descrizione delle modalità e dei termini di esecuzione di tali operazioni si rinvia al Regolamento Unico di Gestione dei Fondi.

*Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia alla precedente Sezione C) paragrafo 17 del presente Prospetto.*

**Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR, ai Soggetti Incaricati del collocamento o al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede. La sospensiva di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede della SGR o del Soggetto Incaricato della distribuzione, alle sottoscrizioni effettuate da clienti professionali e alle successive sottoscrizioni di quote di Fondi appartenenti al medesimo Sistema e commercializzati in Italia, riportati nel medesimo Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al Fondo oggetto della sottoscrizione.**

## **24. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO E CONVERSIONE (C.D. SWITCH)**

La sottoscrizione delle quote dei Fondi può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti collocatori possono attivare servizi on line che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi.

Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

I soggetti che hanno attivato servizi on line per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al paragrafo 4 “Gli Intermediari Distributori”, del presente Prospetto.

Restano fermi tutti gli obblighi a carico dei soggetti incaricati del collocamento previsti dal Regolamento Consob n. 16190/2007, come successivamente modificato ed integrato.

Gli investimenti successivi, le operazioni di passaggio tra Fondi (c.d. switch) e le richieste di rimborso possono essere effettuati - oltre che mediante Internet - tramite il servizio di banca telefonica ove attivato. A tali operazioni non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano ricevute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 17 del Prospetto.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione, di rimborso e di conversione delle quote, per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti ai Fondi e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione d'investimento/rimborso la SGR (ovvero il nominee) invia una lettera di conferma dell'avvenuto investimento e dell'avvenuto rimborso.

*Si rinvia al Regolamento Unico di Gestione per quanto concerne il relativo contenuto e la tempistica di invio.*

La SGR si riserva la possibilità di attivare un servizio on line che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere tali informazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet). Dell'avvenuta attivazione del servizio la SGR informa i partecipanti mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione della quota. Nel medesimo avviso è altresì riportato l'elenco dei soggetti collocatori convenzionati tramite i quali, successivamente all'attivazione del servizio, il partecipante può richiedere che le informazioni siano comunicate con mezzi elettronici anziché in formato cartaceo. Tale richiesta si intende estesa anche alla ricezione di ogni comunicazione effettuata al partecipante dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento del Fondo o dai regolamenti di altri fondi gestiti dalla SGR, le cui quote siano state precedentemente sottoscritte dal partecipante, che contemplino il medesimo servizio o dalla normativa di tempo in tempo vigente.

In base a specifici accordi conclusi con la SGR, il soggetto collocatore convenzionato invierà mediante mezzi di comunicazione a distanza, secondo le modalità ed i termini dal medesimo previsti, agli investitori suoi clienti che ne facciano formale richiesta, in possesso dei necessari requisiti e che abbiano attivato una piattaforma di Internet Banking/rendicontazione on line, le comunicazioni della SGR, a cui tali accordi si riferiscono, volte all'assolvimento di obblighi informativi previsti dal regolamento del Fondo o dalla normativa di tempo in tempo vigente, anche con riguardo agli altri fondi gestiti dalla SGR e precedentemente sottoscritti, il cui regolamento contempli tale modalità di comunicazione.

Il partecipante potrà richiedere l'attivazione/disattivazione di tale servizio on line tramite la sottoscrizione dell'apposito modulo predisposto ed indirizzato al Collocatore.

## **E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

### **25. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO**

Il valore unitario della quota, per tutti i fondi distinto in Classi, è calcolato con cadenza giornaliera, tranne i giorni di chiusura della Borsa Valori Italiana o di festività nazionali italiane nel qual caso il calcolo verrà effettuato con riferimento al primo giorno lavorativo successivo. Il valore unitario della quota, espresso in euro, è pubblicato sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it) con l'indicazione della data cui si riferisce.

*Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Scheda Identificativa e al paragrafo V, Parte C) del Regolamento Unico di Gestione.*

### **26. INFORMATIVA AI SOTTOSCRITTORI**

La SGR (ovvero il nominee) provvede ad inviare annualmente ai sottoscrittori le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento dei Fondi nonché ai costi sostenuti dai Fondi riportati nella Parte II del Prospetto e nel KID.

La SGR può inviare i predetti documenti anche in formato elettronico ove l'investitore abbia preventivamente acconsentito a tale forma di comunicazione.

### **27. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE**

Nel caso in cui il Regolamento Unico di gestione non sia allegato al presente Prospetto, i Sottoscrittori possono ottenere, su richiesta, l'invio del Regolamento medesimo o l'indicazione del luogo in cui possono consultarlo.

Il Prospetto (comprensivo degli Allegati), l'ultima versione del KID, l'ultima Relazione di Gestione e l'ultima Relazione semestrale pubblicati sono forniti gratuitamente agli Investitori che ne facciano richiesta. Tali documenti, unitamente al KID, sono altresì disponibili sul sito internet della SGR all'indirizzo [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

I documenti contabili dei Fondi sono, inoltre, disponibili presso il Depositario.

Il Partecipante, nei casi previsti dalla normativa vigente, può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a

Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 Milano, che ne curerà gratuitamente l'inoltro a giro di posta all'indirizzo indicato dal richiedente medesimo non oltre trenta giorni dalla richiesta. L'inoltro della richiesta della documentazione può essere effettuato anche per telefono al seguente numero verde: 800-551552 o via e-mail al seguente indirizzo: [servizioclienti@amundi.com](mailto:servizioclienti@amundi.com).

---

L'indirizzo internet della SGR è [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

#### **DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Il gestore Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante Legale  
L'Amministratore Delegato  
Gabriele Pietro Tavazzani



## PARTE II del Prospetto

Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei Fondi

### Amundi Fondi Italia

Data di deposito in Consob della Parte II: 2 marzo 2023



Data di validità della Parte II dal: 9 marzo 2023



**Amundi Azionario America**

**Amundi Azionario Opportunità Oriente**

**Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione**

**Amundi Bilanciato Opportunità Oriente**

**Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione**

**Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione**

**Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione**

**Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione**

**Amundi Bilanciato Più**

**Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine**

**Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione**

**Amundi Obbligazionario Più a distribuzione**

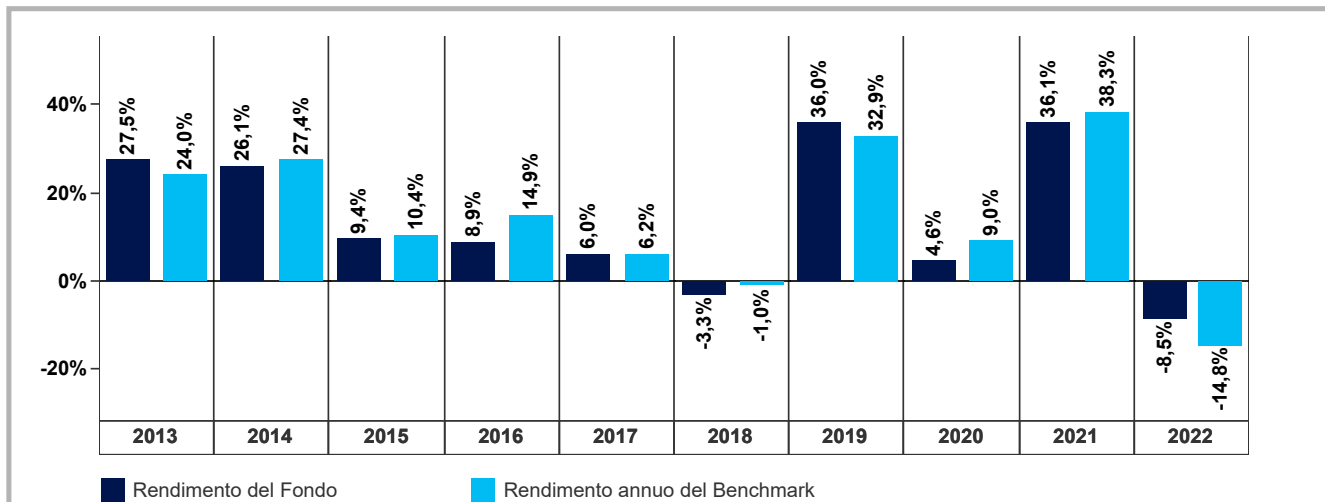
**Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione**

**Amundi Target Controllo**

## ■ Amundi Azionario America

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionari America  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% MSCI North America

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	5 aprile 1996
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	185,14 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	27,238 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

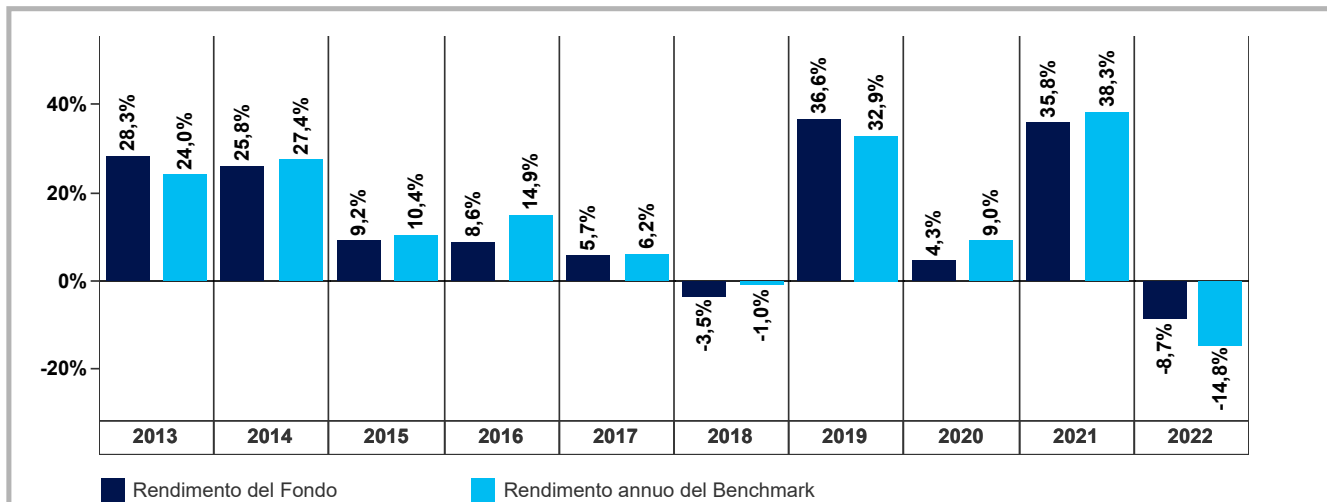
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,63%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Azionario America

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionari America  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% MSCI North America

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	29,41 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	16,788 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

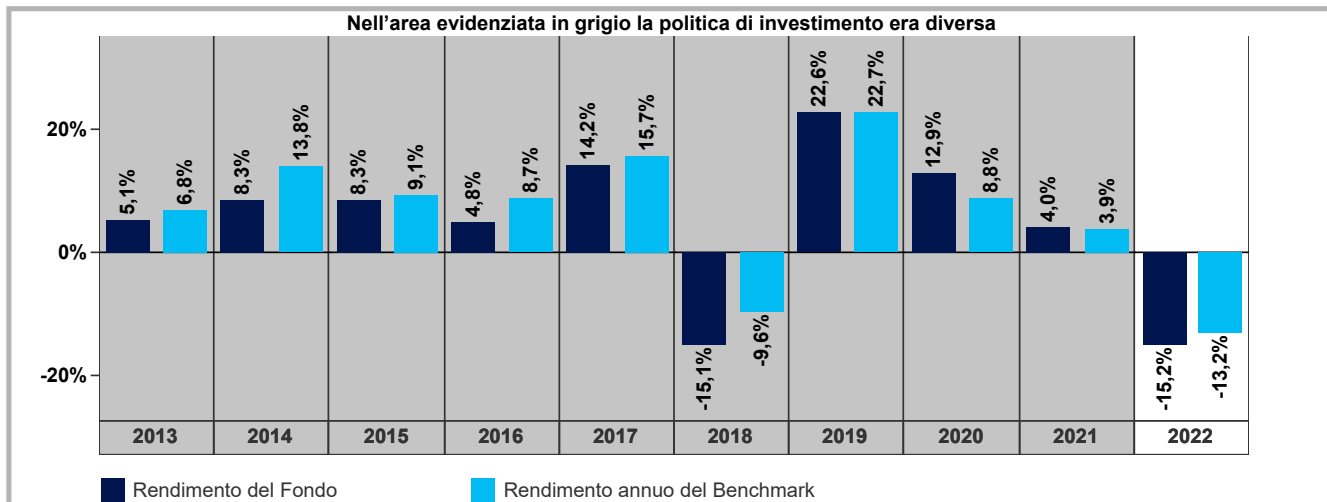
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	69,30%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Azionario Opportunità Oriente

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionario Altre Specializzazioni  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 80% MSCI AC Asia ex Japan + 20% MSCI Japan

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	21 ottobre 1998
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	97,66 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,323 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited.

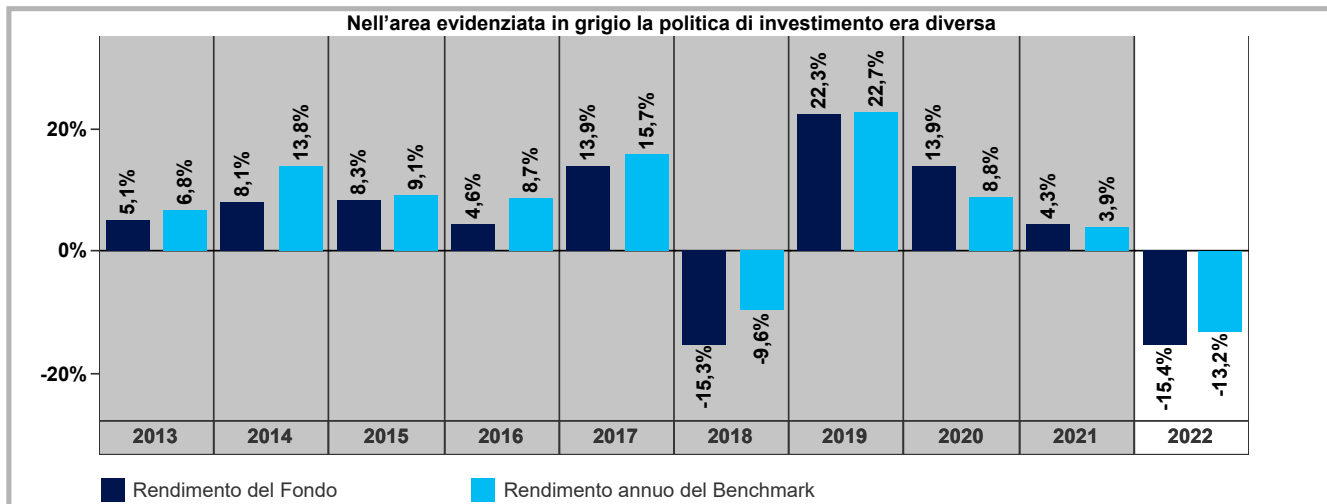
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	61,66%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Azionario Opportunità Oriente

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionario Altre Specializzazioni  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 80% MSCI AC Asia ex Japan + 20% MSCI Japan

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	19,00 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	7,896 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited

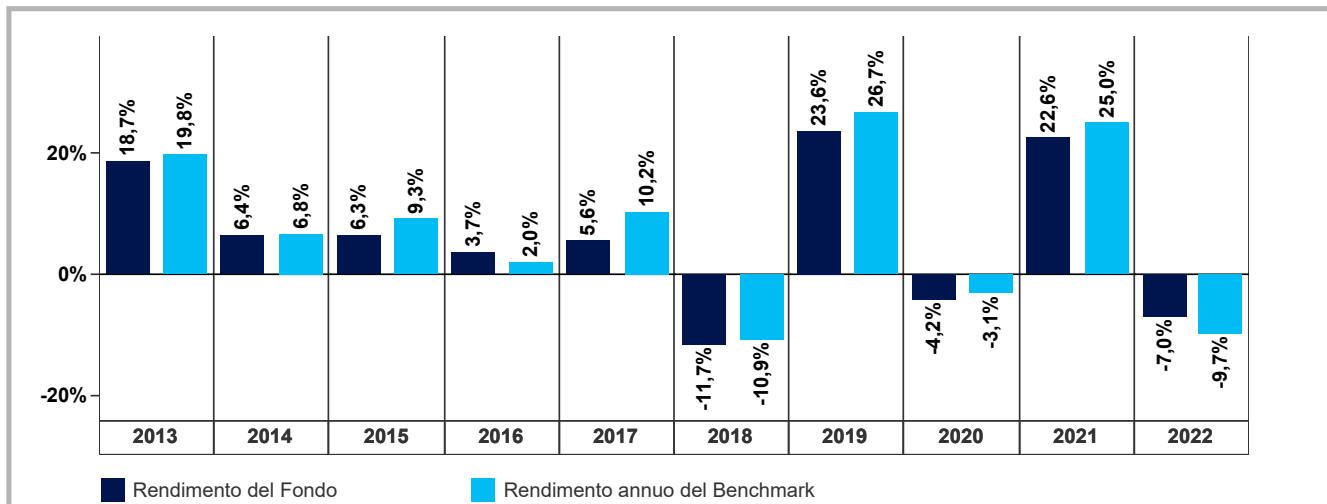
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	61,21%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionari Europa  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% MSCI EUROPE (15) NR close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

<b>Inizio collocamento</b>	10 ottobre 1994
<b>Durata del fondo</b>	31 dicembre 2100
<b>Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)</b>	202,68 mln Euro
<b>Valore della quota al 30/12/2022 (euro)</b>	11,929 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Ireland Limited.

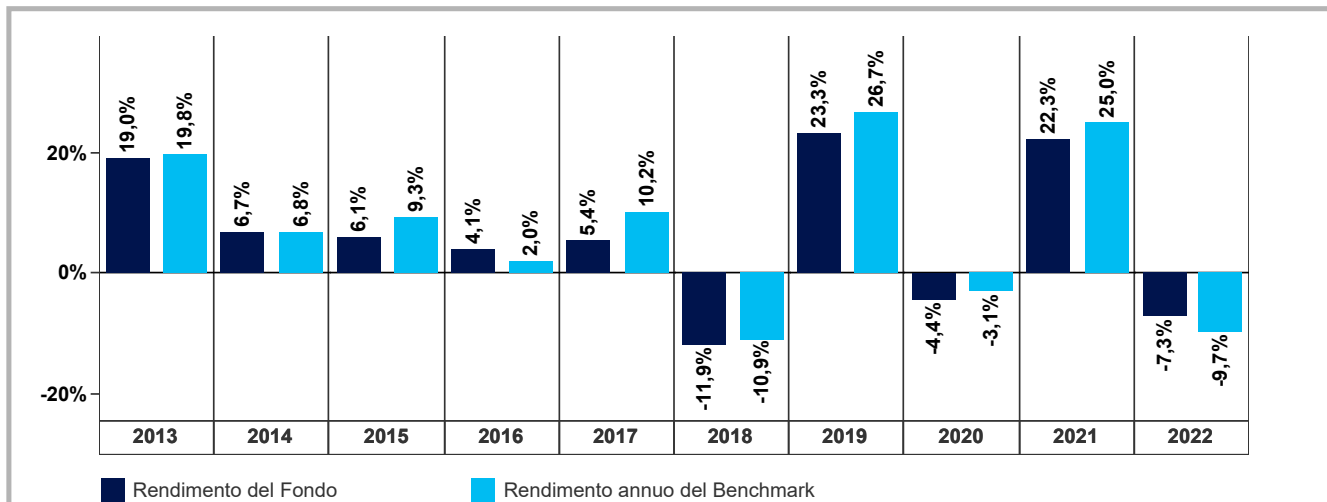
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

<b>Diritti fissi</b>	0,00%
<b>Commissione di rimborso</b>	n.a.
<b>Commissione di sottoscrizione</b>	100,00%
<b>Commissione di collocamento</b>	n.a.
<b>Provvigione di gestione</b>	62,47%
<b>Provvigione di incentivo</b>	0,00%

## ■ Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Azionari Europa  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% MSCI EUROPE (15) NR close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	53,28 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	9,008 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Ireland Limited.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	64,71%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Bilanciato Opportunità Oriente

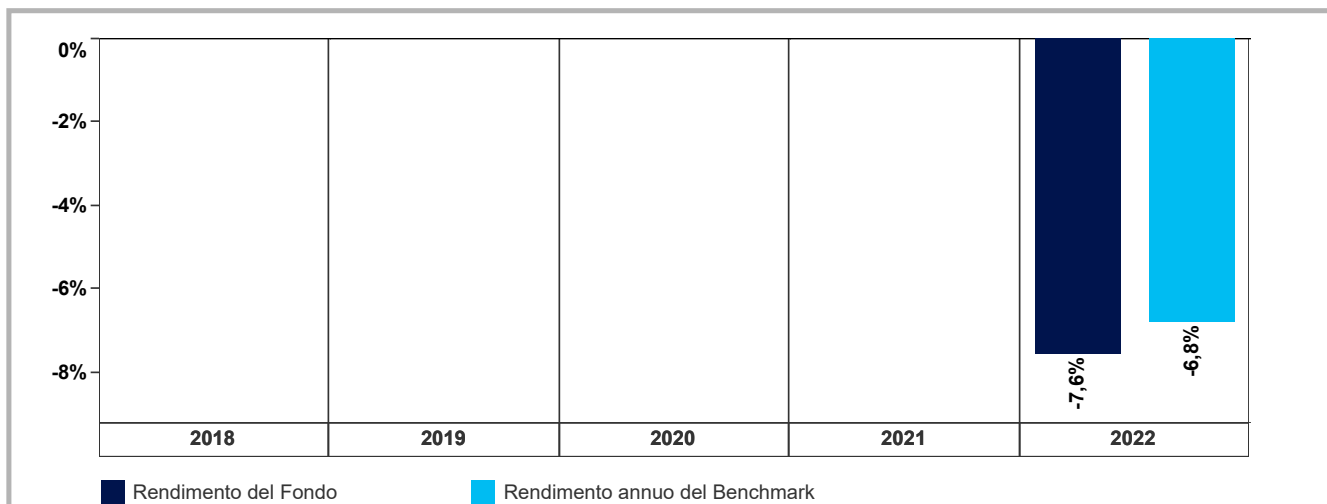
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 20% \* (MSCI AC Asia ex Japan) 10% \* (Markit IBOXX Asian Local Bond) 70% \* (JP Morgan Asian Credit Index Diversified)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	21 ottobre 1998
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	8,82 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,624 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,00%
Provvigione di incentivo	0,00%



## ■ Amundi Bilanciato Opportunità Oriente

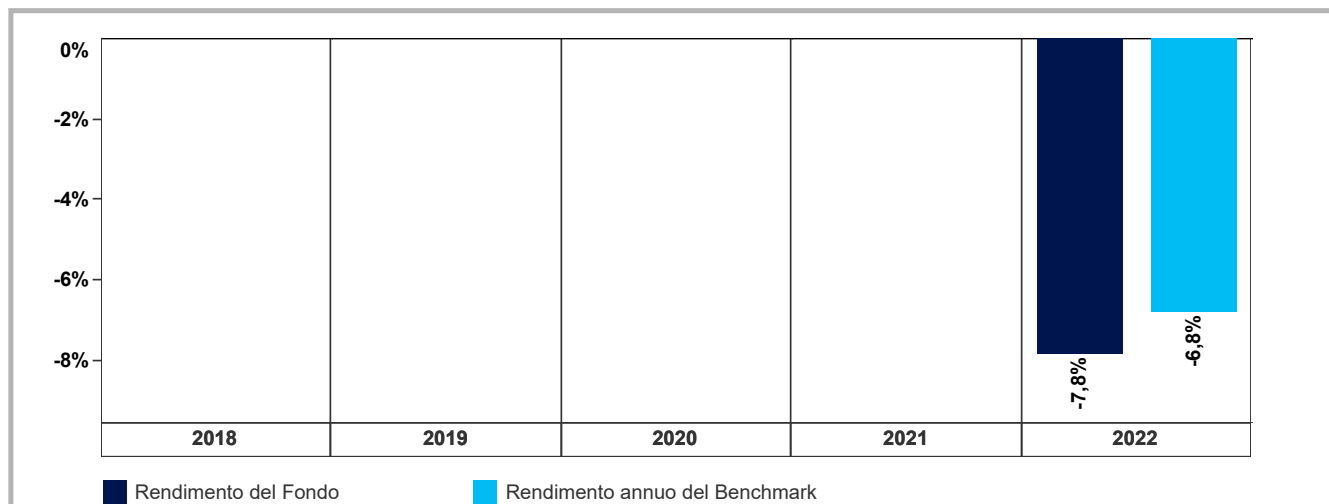
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 20% \* (MSCI AC Asia ex Japan) 10% \* (Markit IBOXX Asian Local Bond) 70% \* (JP Morgan Asian Credit Index Diversified)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	87,51 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,611 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	36,19%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Bilanciato Più

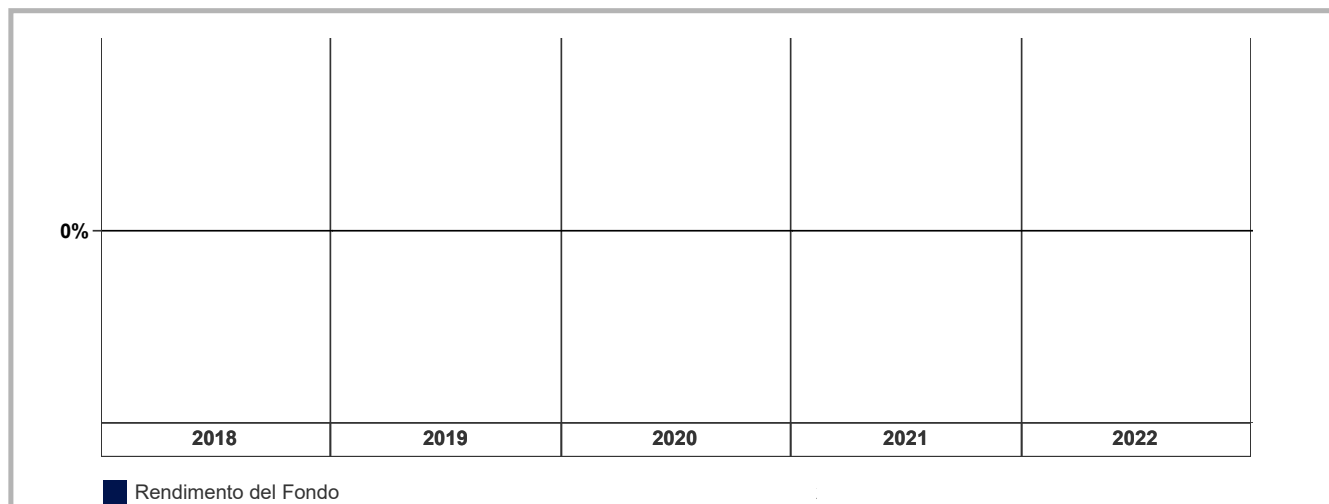
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 20% MSCI EMU + 20% MSCI ACWI ex EMU + 40% ICE BofA Euro Corporate + 20% JP Morgan GBI EMU

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

I dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati ottenuti nel passato.

Inizio collocamento	31 gennaio 2022
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	522,57 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,463 Euro

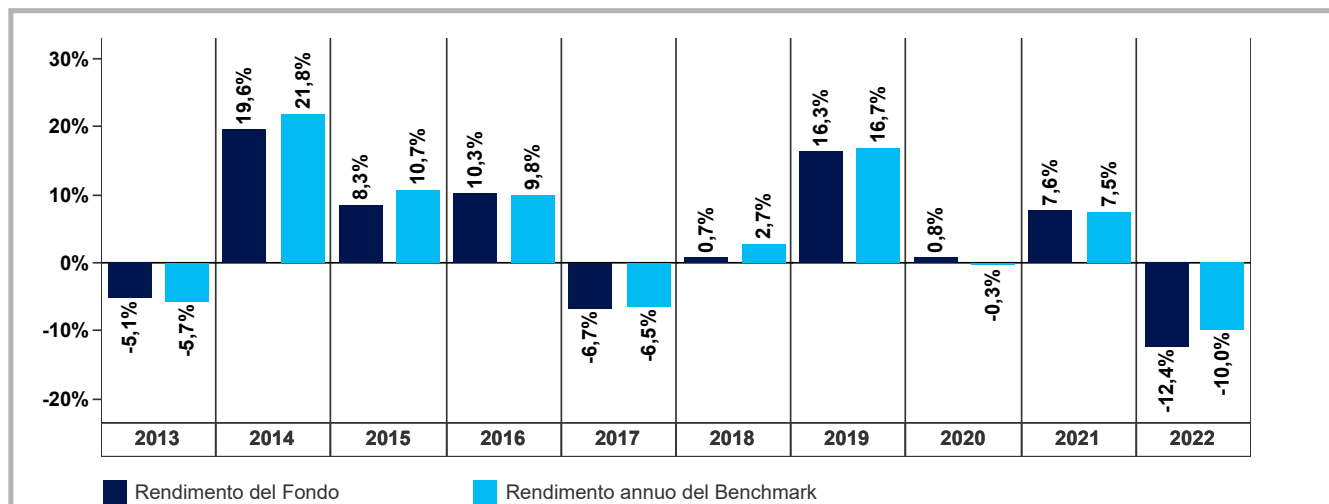
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	34,91%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Obbligazionario Dollaro Corporate Investment Grade  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% BofA ML US Corporate Master

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	11,88 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,799 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

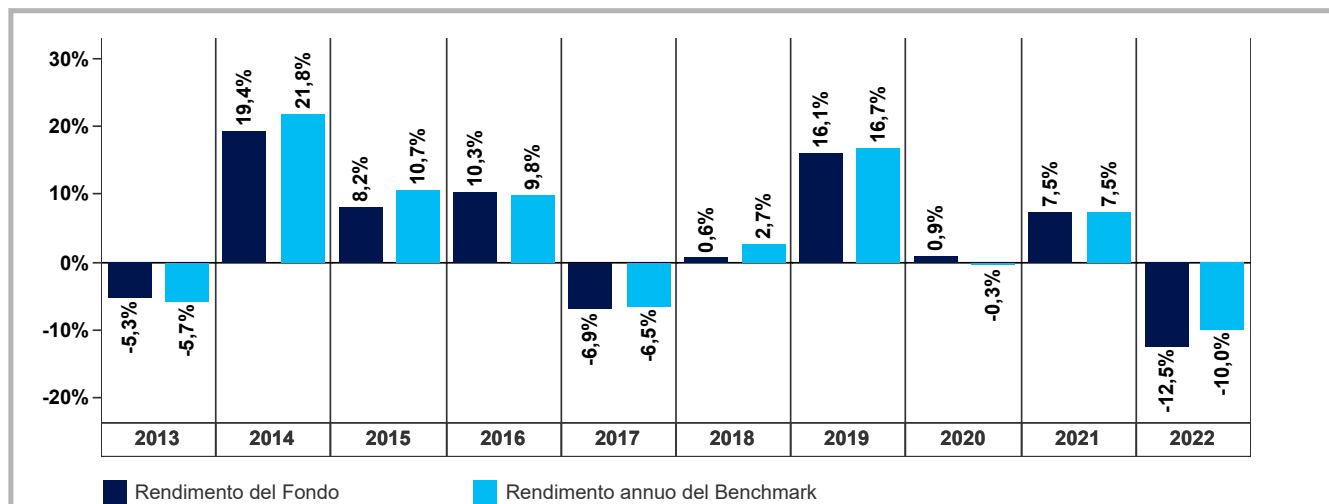
Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,54%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione

Tipologia di gestione: Market Fund  
 Categoria: Obbligazionari Dollaro Corporate Investment Grade  
 Valuta di denominazione: Euro  
 Benchmark: 100% BofA ML US Corporate Master

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	40,60 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,749 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	47,80%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione

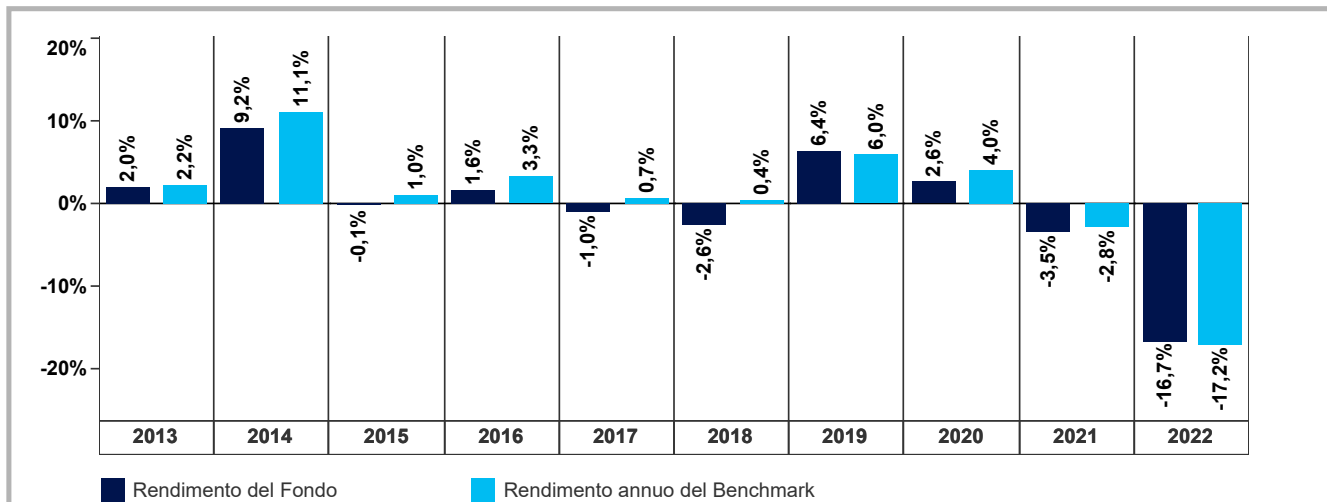
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% BLOOMBERG BARCLAYS EURO AGGREGATE (E) NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	27 ottobre 1997
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	178,26 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,971 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,37%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione

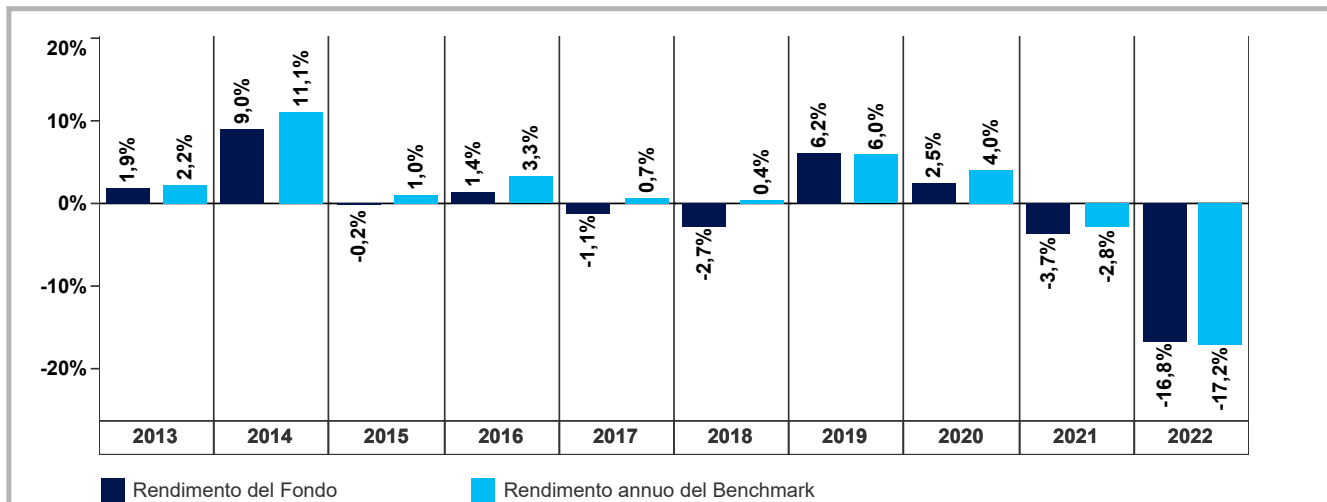
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% BLOOMBERG BARCLAYS EURO AGGREGATE (E) NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	60,17 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,584 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	55,01%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione

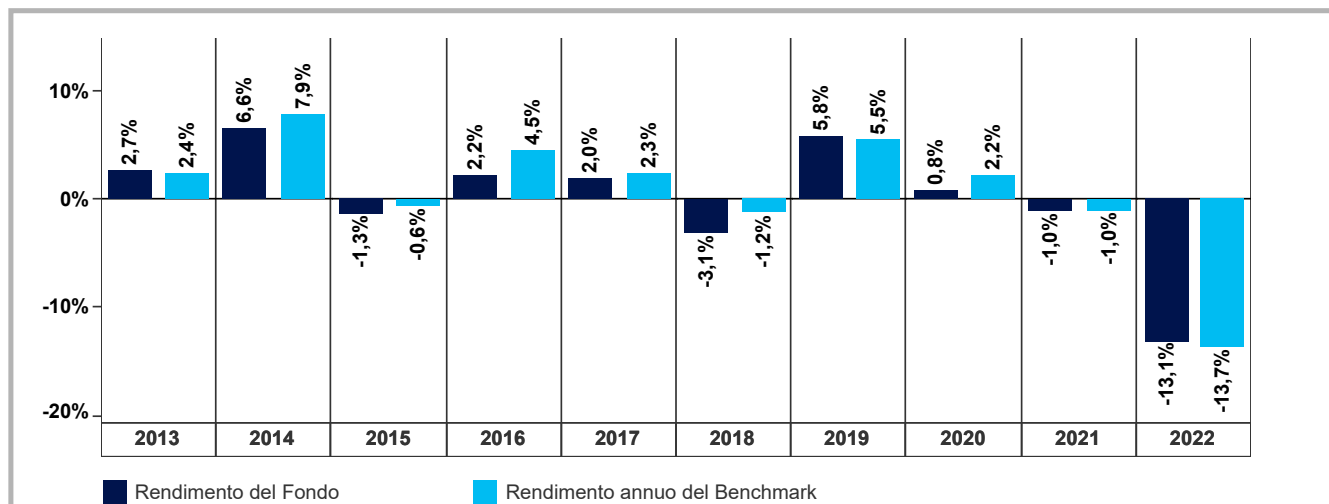
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Euro Corporate Investment Grade - Etico

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% ECPI ETHICAL EURO CORPORATE BOND NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	29 settembre 2003
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	41,71 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,477 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	57,48%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione

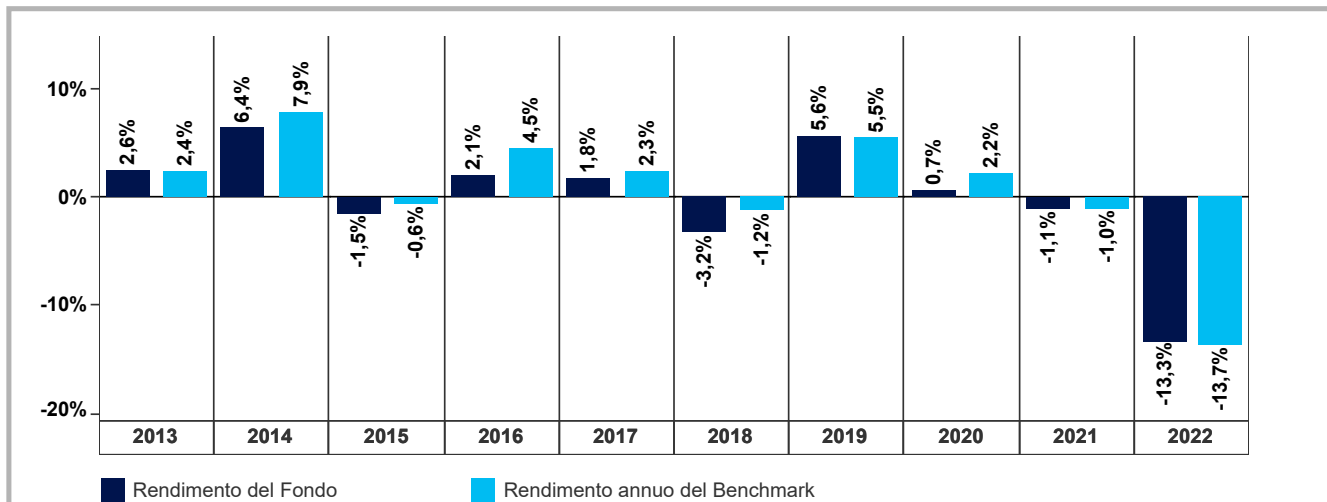
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Euro Corporate Investment Grade - Etico

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% ECPI ETHICAL EURO CORPORATE BOND NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	20,14 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,821 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,82%
Provvigione di incentivo	n.a.



## ■ Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione

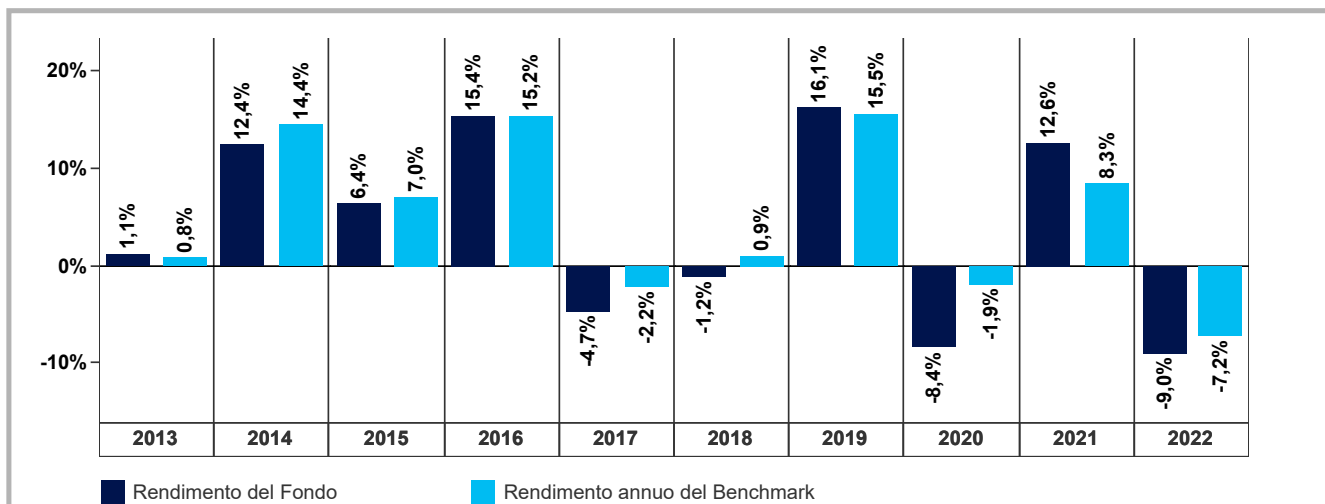
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionari Internazionali High Yield

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% Bloomberg Barclays Global High Yield Total Return Index Value Unhedged

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	69,76 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,07 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	61,89%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione

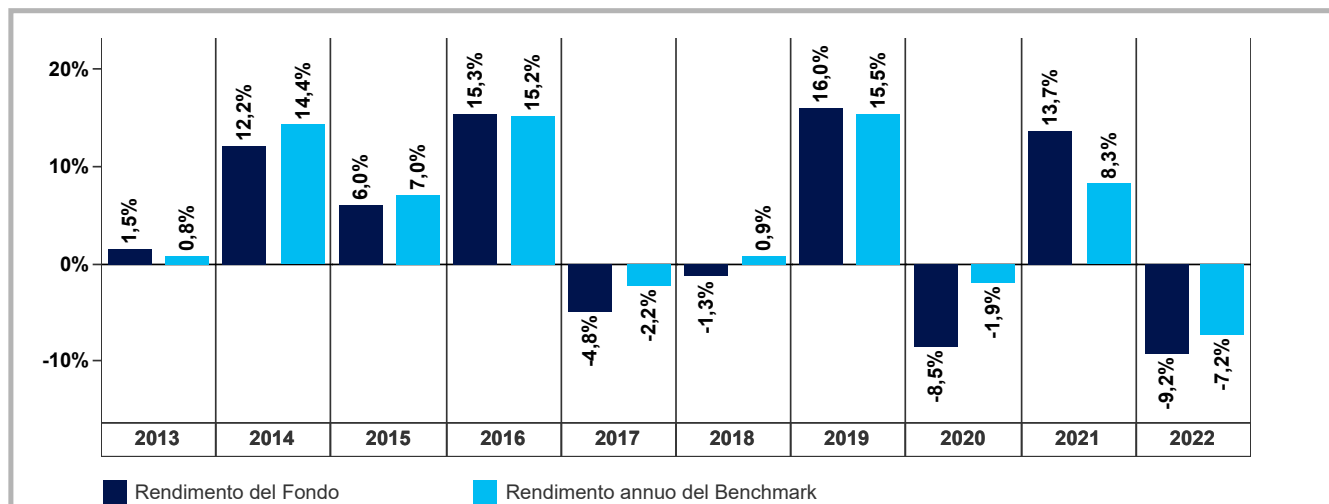
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionari Internazionali High Yield

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 100% Bloomberg Barclays Global High Yield Total Return Index Value Unhedged

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	19,94 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,081 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management US, Inc.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	71,81%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine

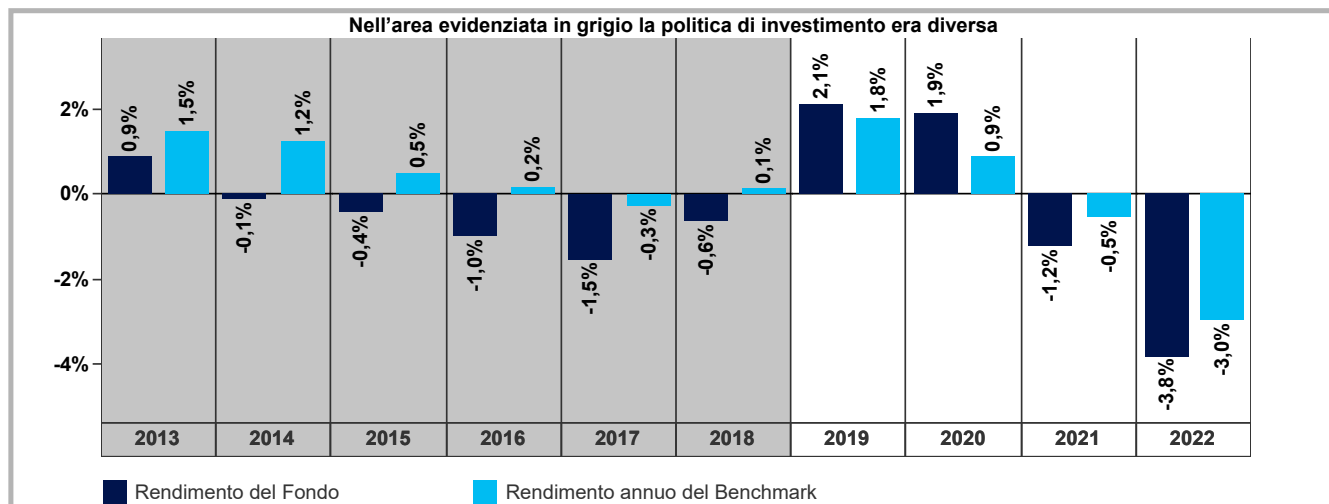
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 25% \* (ICE BOFAML ITALY TREASURY BILL INDEX) + 75% \* (JPM GBI ITALY 1-3Y)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	21 gennaio 1991
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	381,55 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	13,356 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,18%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine

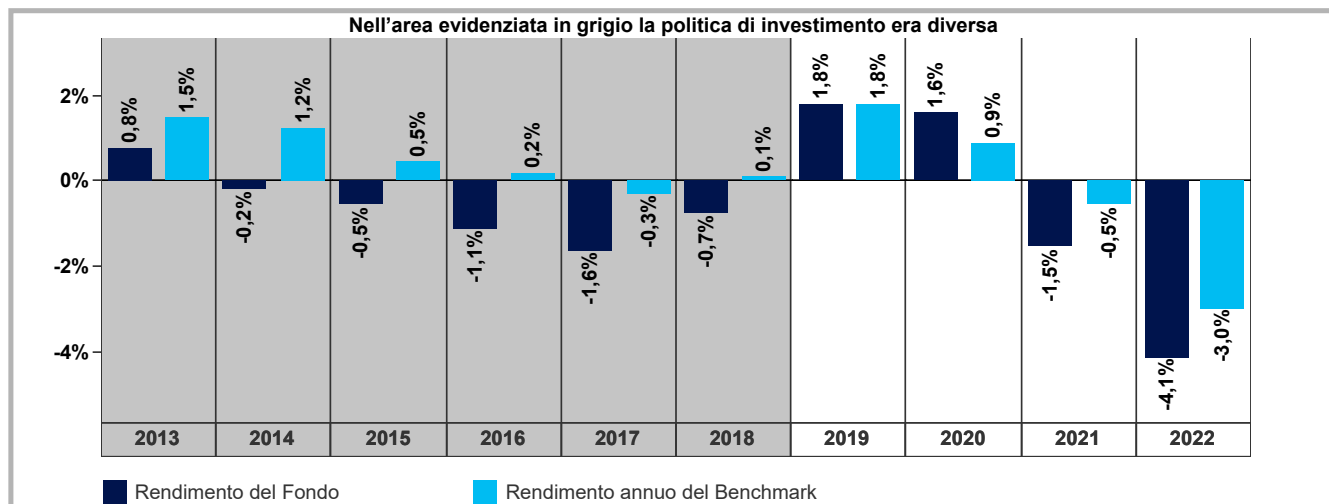
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 25% \* (ICE BOFAML ITALY TREASURY BILL INDEX) + 75% \* (JPM GBI ITALY 1-3Y)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	19,24 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,799 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	41,59%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine

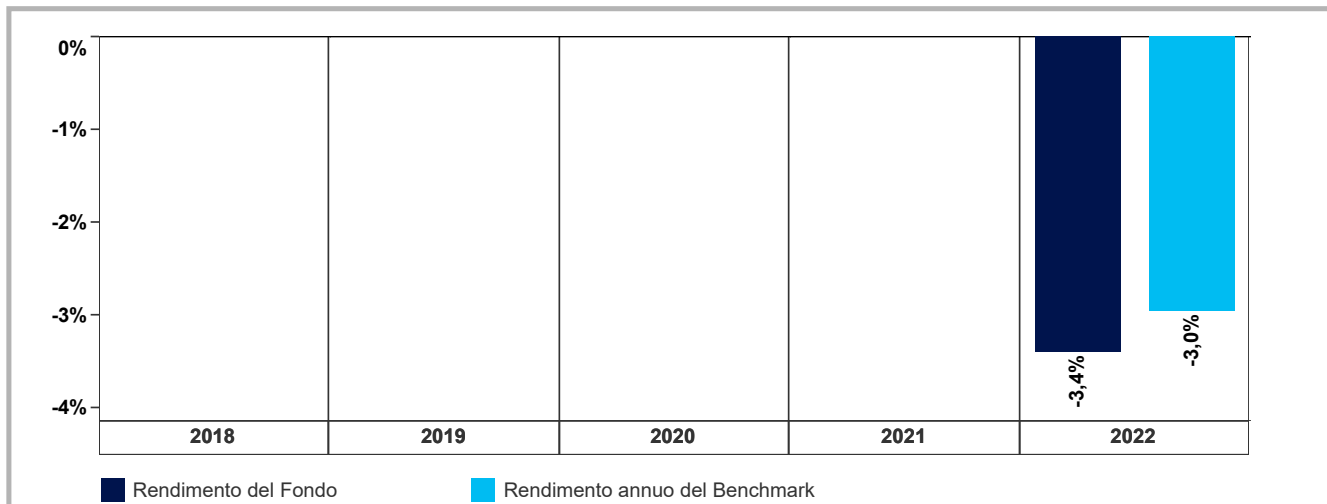
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario altre specializzazioni

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 25% \* (ICE BOFAML ITALY TREASURY BILL INDEX) + 75% \* (JPM GBI ITALY 1-3Y)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. I



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	26 agosto 2021
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	57,81 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,818 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	0,00%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione

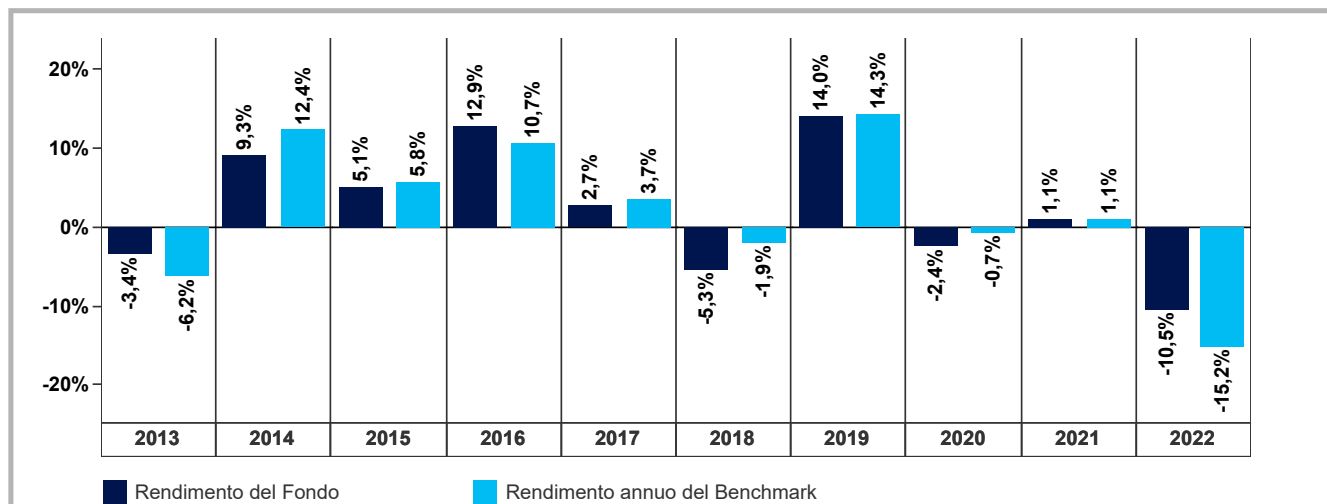
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Paesi Emergenti

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 50% JPM EMBI Global Diversified composite USD, 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM, 10% ICE BofAML Italy Treasury Bill

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	6 aprile 1999
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	100,18 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	9,091 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,36%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione

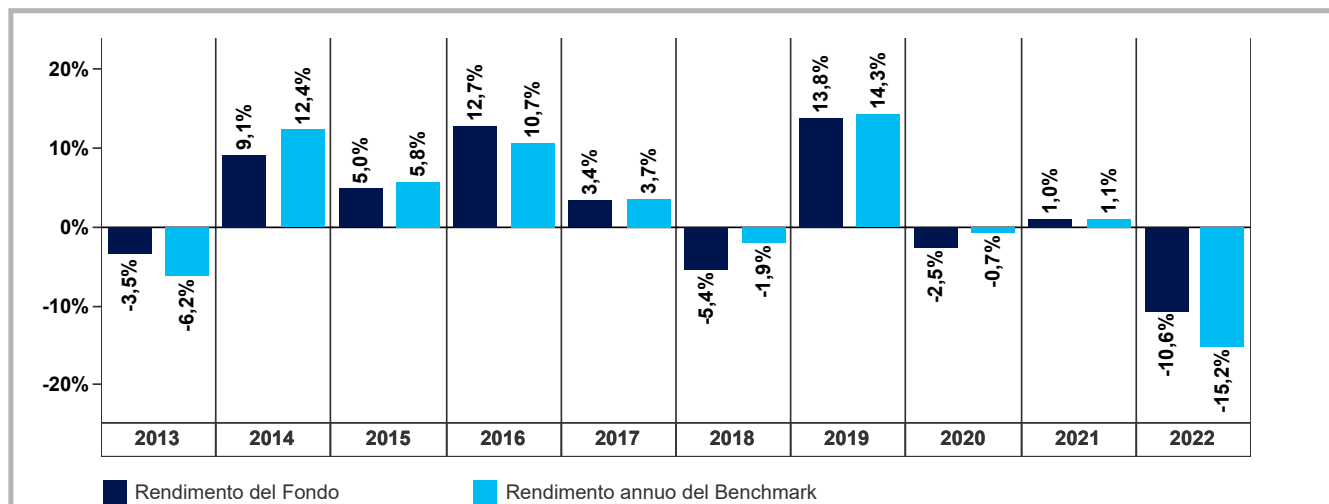
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Paesi Emergenti

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 50% JPM EMBI Global Diversified composite USD, 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM, 10% ICE BofAML Italy Treasury Bill

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	512,66 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,612 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi (UK) Limited.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	52,31%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Più a distribuzione

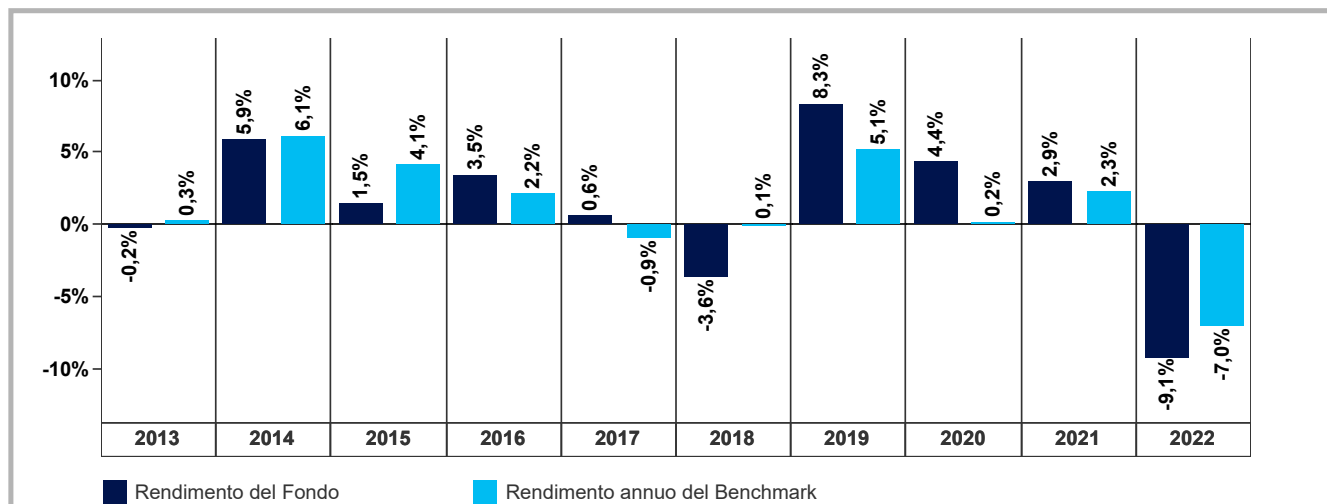
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionari Misti

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 60% \* (JPM GBI EMU 1-3Y) + 30% \* (JPM GBI Global) + 10% \* (MSCI Europe)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore. I dati di rendimento del Fondo sono esposti al netto degli oneri fiscali fino al 30 giugno 2011, al lordo successivamente.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

Inizio collocamento	7 aprile 1986
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	389,34 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	9,443 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,20%
Provvigione di incentivo	0,00%



## ■ Amundi Obbligazionario Più a distribuzione

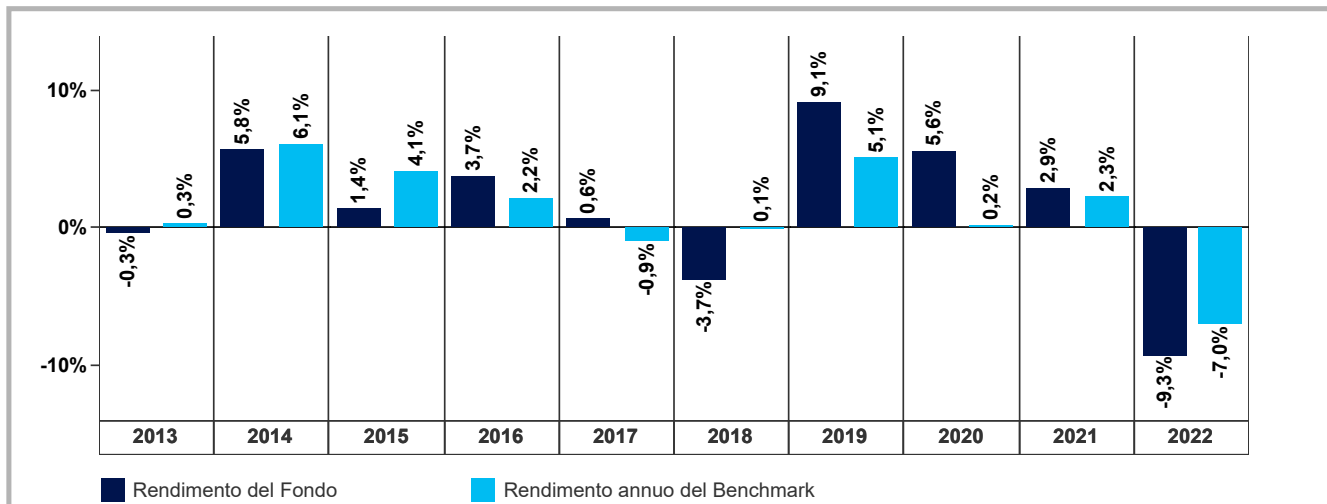
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionari Misti

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 60% \* (JPM GBI EMU 1-3Y) + 30% \* (JPM GBI Global) + 10% \* (MSCI Europe)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	943,92 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,714 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	48,89%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione

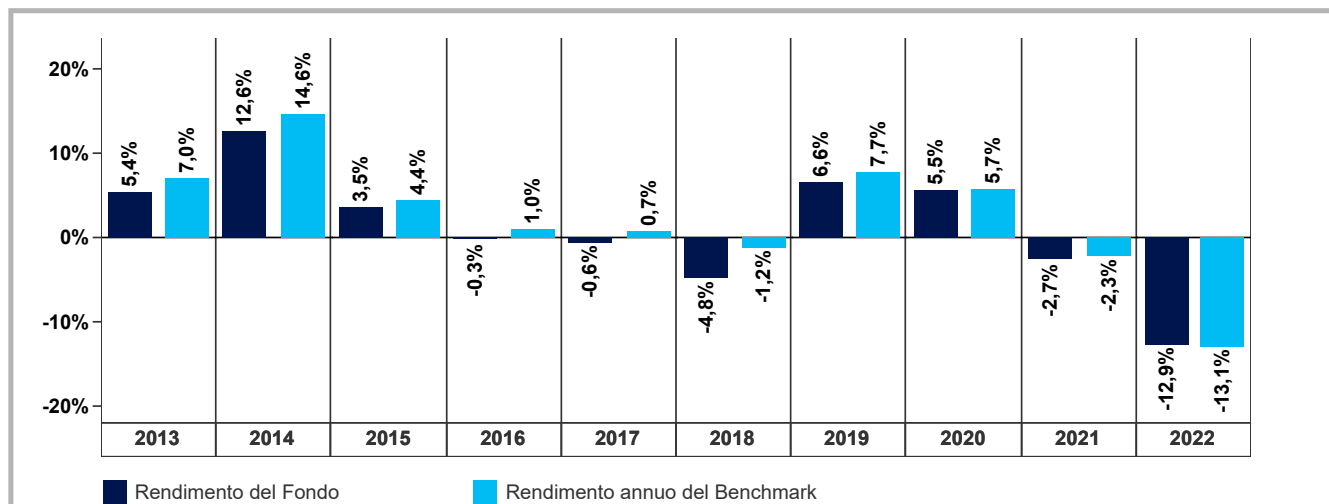
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Italia

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 75% BBG BARC EURO-AGGREGATE: ITALIAN ISSUERS INDEX NR Close + 25% ICE BOFAML ITALY TREASURY BILL INDEX NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	1 febbraio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	32,28 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,062 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,21%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione

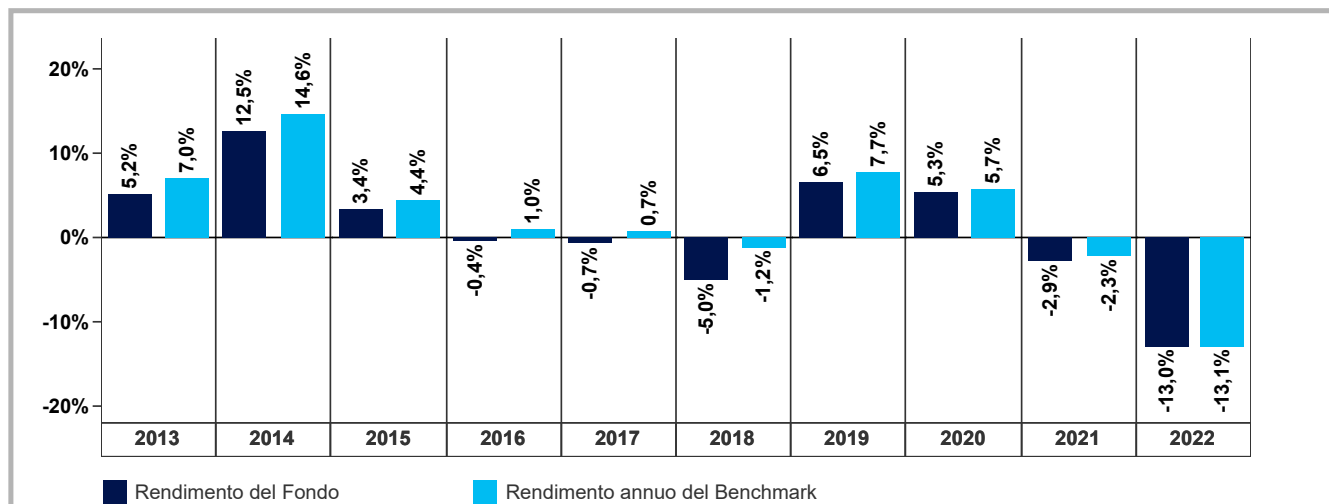
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Obbligazionario Italia

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 75% BBG BARC EURO-AGGREGATE: ITALIAN ISSUERS INDEX NR Close + 25% ICE BOFAML ITALY TREASURY BILL INDEX NR Close

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	82,86 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,025 Euro

La SGR ha conferito la delega gestionale del Fondo a Amundi Asset Management (SAS).

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,19%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Target Controllo

Tipologia di gestione: Absolute Return

Categoria: Flessibili

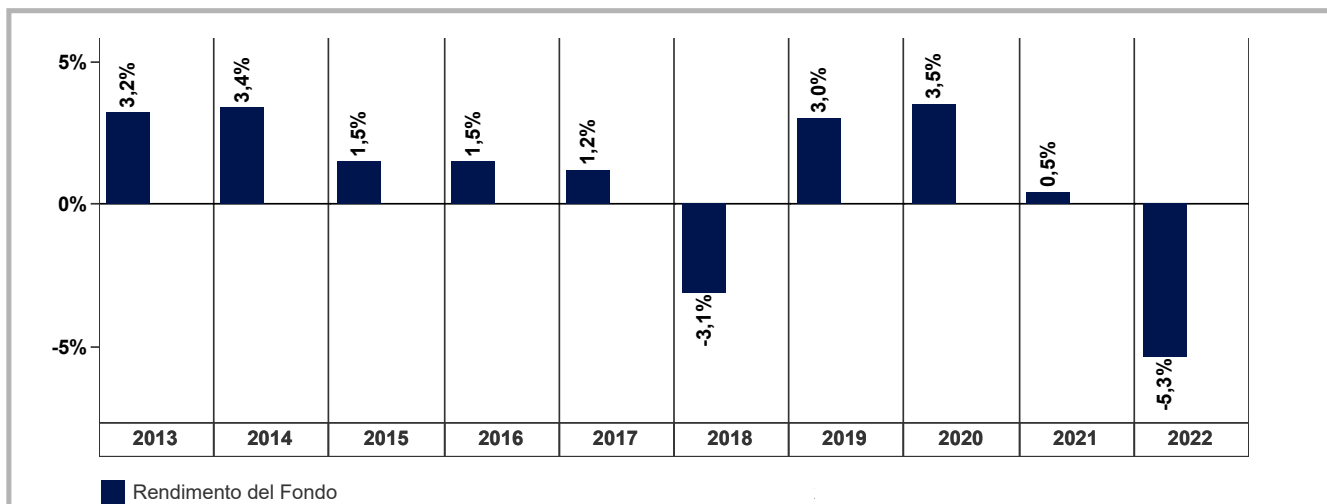
Valuta di denominazione: Euro

Misura di rischio Ex ante: Var 95% 1 mese: 2,30% (Classe A)

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2022 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.) : -1,76% (Classe A)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	223,60 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,175 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,01%
Provvigione di incentivo	0,00%

## ■ Amundi Target Controllo

Tipologia di gestione: Absolute Return

Categoria: Flessibili

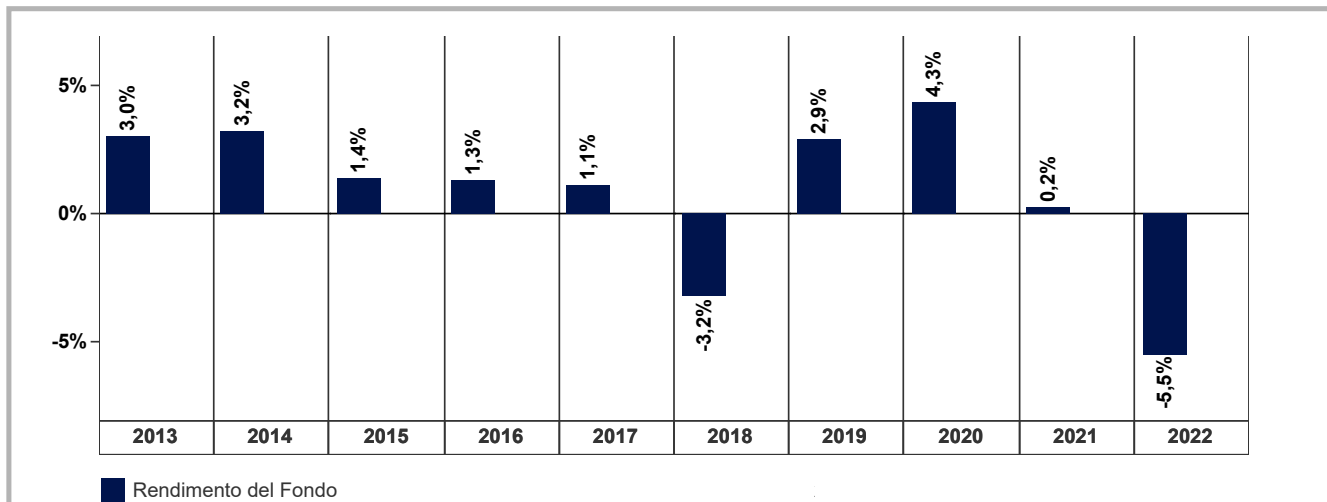
Valuta di denominazione: Euro

Misura di rischio Ex ante: Var 95% 1 mese: 2,30% (Classe B)

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B.

Misura di rischio Ex post (Minor rendimento realizzato su base mensile nel corso del 2022 determinato escludendo il 5% dei peggiori risultati.) : -1,77% (Classe B)

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. B



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Inizio collocamento	2 maggio 2012
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	237,29 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	5,214 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	65,08%
Provvigione di incentivo	n.a.

## ■ Amundi Bilanciato Più

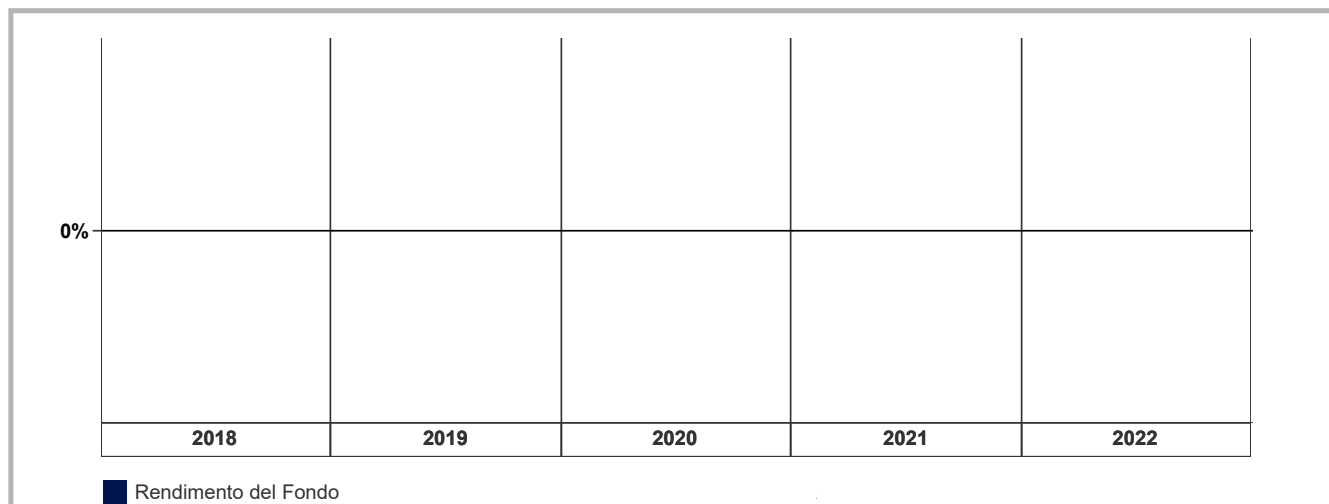
Tipologia di gestione: Market Fund

Categoria: Bilanciato obbligazionario

Valuta di denominazione: Euro

Benchmark: 20% MSCI EMU + 20% MSCI ACWI ex EMU + 40% ICE BofA Euro Corporate + 20% JP Morgan GBI EMU

### Rendimento Annuo del Fondo Cl. A



I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

I dati non sono sufficienti a fornire agli investitori un'indicazione utile per i risultati ottenuti nel passato.

Inizio collocamento	6 maggio 2022
Durata del fondo	31 dicembre 2100
Patrimonio netto al 30/12/2022 (milioni di euro)	9,82 mln Euro
Valore della quota al 30/12/2022 (euro)	4,791 Euro

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2022 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Diritti fissi	0,00%
Commissione di rimborso	n.a.
Commissione di sottoscrizione	100,00%
Commissione di collocamento	n.a.
Provvigione di gestione	62,00%
Provvigione di incentivo	0,00%

**COSTI E SPESE SOSTENUTE DAL FONDO**

Fondo	Classe	Costi correnti registrati ogni anno:		Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni:
		Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Costi di transazione	Commissioni di performance
Amundi Azionario America	A	2,07%	0,02%	0,00%
Amundi Azionario America	B	2,32%	0,02%	nessuna
Amundi Azionario Opportunità Oriente	A	2,10%	0,28%	0,00%
Amundi Azionario Opportunità Oriente	B	2,35%	0,28%	nessuna
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	A	1,93%	0,03%	0,00%
Amundi Azionario Valore Europa a distribuzione	B	2,18%	0,03%	nessuna
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	A	1,43%	0,24%	0,00%
Amundi Bilanciato Opportunità Oriente	B	1,73%	0,24%	nessuna
Amundi Bilanciato Più	A	1,37%	0,09%	0,00%
Amundi Bilanciato Più	B	1,67%	0,09%	nessuna
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	A	1,33%	0,16%	0,00%
Amundi Obbligazionario Corporate America a distribuzione	B	1,48%	0,16%	nessuna
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	A	1,18%	0,09%	nessuna
Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione	B	1,33%	0,09%	nessuna
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	A	1,31%	0,16%	nessuna
Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione	B	1,46%	0,16%	nessuna
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	A	1,40%	0,28%	0,00%
Amundi Obbligazionario Globale High Yield a distribuzione	B	1,55%	0,28%	nessuna
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	A	0,73%	0,24%	nessuna
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	B	1,03%	0,24%	nessuna
Amundi Obbligazionario Italia Breve Termine	I	0,28%	0,24%	nessuna
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	A	1,42%	0,30%	0,00%
Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione	B	1,57%	0,30%	nessuna
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	A	1,24%	0,16%	0,00%
Amundi Obbligazionario Più a distribuzione	B	1,39%	0,16%	nessuna
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	A	1,10%	0,26%	0,00%
Amundi Obbligazionario Sistema Italia a distribuzione	B	1,25%	0,26%	nessuna
Amundi Target Controllo	A	1,49%	0,17%	0,00%
Amundi Target Controllo	B	1,64%	0,17%	nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno.

Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID.

Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

# APPENDICE

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO





**A****Aree geografiche:**

- Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;
- Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- Paesi Emergenti: Paesi caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile e che presentano un debito pubblico con *rating* basso (di norma inferiore all'*investment grade*) e sono, quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Per un elenco completo si rimanda al sito [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org).

**B**

**Benchmark:** Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi.

**C**

**Capitale investito:** Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR in quote di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

**Capitale nominale:** Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

**Capitalizzazione:** Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

**Categoria:** La categoria del fondo è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

**Classe:** Articolazione di un fondo in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

**Commissioni di gestione:** Compensi pagati alla SGR mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

**Commissioni di incentivo (o di performance):** Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

**Commissioni di sottoscrizione:** Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un fondo/comparto.

**Comparto:** strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

**Conversione (c.d. "Switch"):** Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

**D**

**Depositario:** Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

**Destinazione dei proventi:** Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

**Duration:** scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

**E**

**Exchange Traded Funds (ETF):** Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

**F**

**Fondo comune di investimento:** Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

**Fondo aperto:** Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

**Fondo indicizzato:** Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

## G

**Gestore delegato:** Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

## M

**Merito creditizio (Rating):** è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti.

Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

**Modulo di sottoscrizione:** Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

## N

**NAV indicativo:** Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

## O

**Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR):** i fondi comuni di investimento e le Sicav.

## P

**Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento:** orizzonte temporale minimo raccomandato.

**Piano di accumulo (PAC):** modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

**Piano di Investimento di Capitale (PIC):** modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

**Prime broker:** l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

## Q

**Quota:** Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

## R

**Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo):** Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

**Replica sintetica di un indice:** la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un *total return swap*).

**Replica fisica di un indice:** la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

## S

**Società di gestione:** Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

**Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav):** Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

**Statuto della Sicav:** Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

**Swap a rendimento totale (total return swap):** Il *Total Return Swap* è uno strumento finanziario derivato *OTC (over the counter)* in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (*reference assets*), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

## T

**Tipologia di gestione di fondo/comparto:** La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "*market fund*" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "*absolute return*", "*total return*" e "*life cycle*" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("*absolute return*") o di rendimento ("*total return*" e "*life cycle*"); la tipologia di gestione "*structured fund*" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

**Tracking Error:** La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

## U

**UCITS ETF:** Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE..

## V

**Valore del patrimonio netto:** Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

**Valore della quota/azione:** Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI AZIONARIO VALORE EUROPA A  
DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark, il MSCI Europe. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le

caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo mira a generare una crescita significativa del valore del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati azionari europei. Il Fondo investe principalmente in strumenti azionari di emittenti ad elevata capitalizzazione e le cui azioni siano caratterizzate da buona liquidabilità. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento).

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% MSCI Europe (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado discostamento in



termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere ratable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

### Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

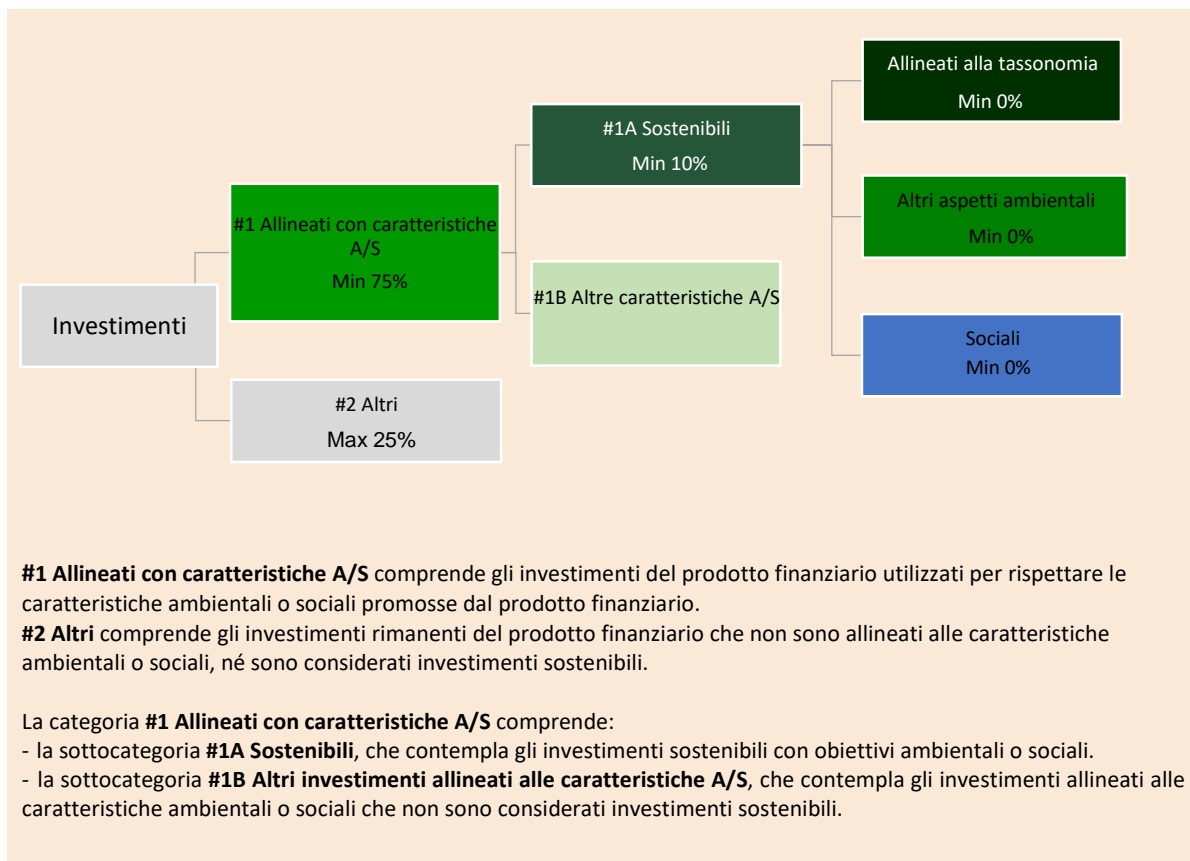
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

- ***In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI AZIONARIO AMERICA

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark, il MSCI North America. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto

coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira



a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo mira a generare una crescita significativa del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati azionari nordamericani. Il portafoglio del Fondo è principalmente investito in strumenti azionari di emittenti con sede legale nel Nord America. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% MSCI North America (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark

del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

#### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

#### Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

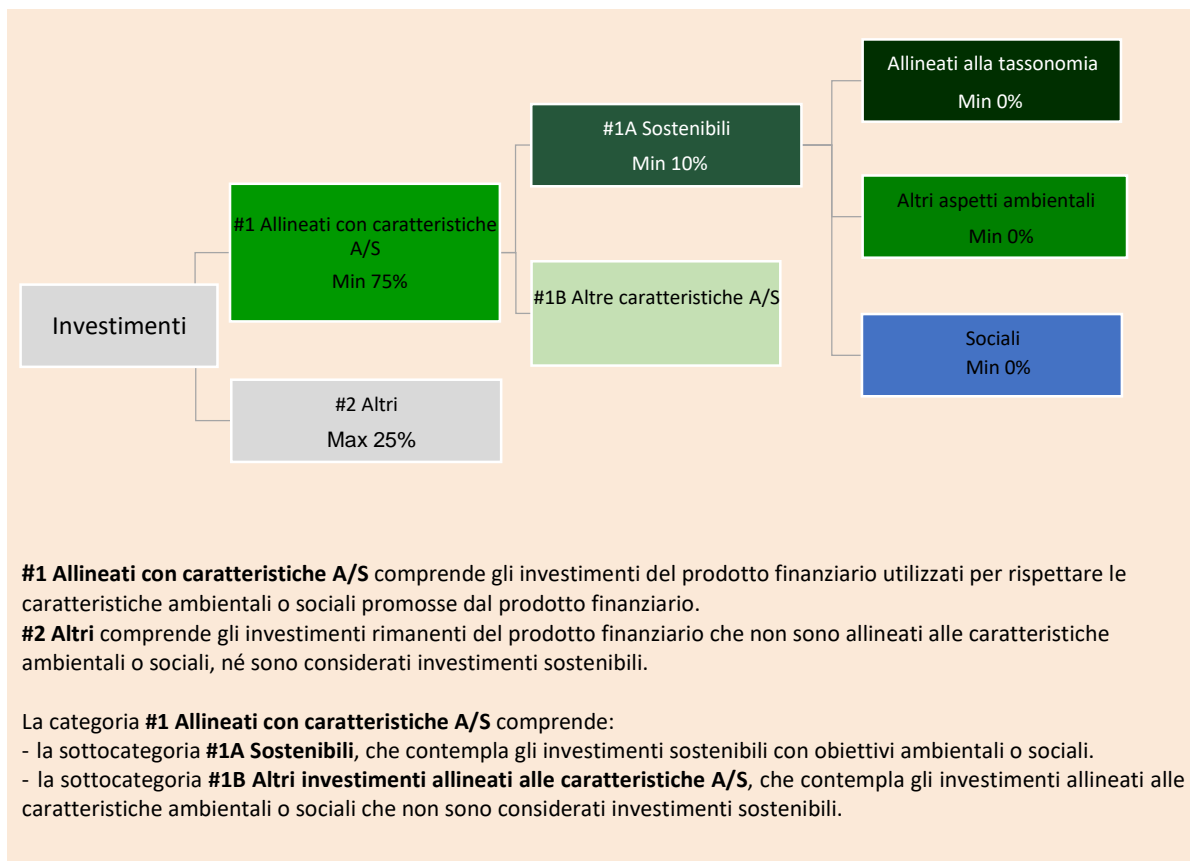
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A



- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI AZIONARIO OPPORTUNITA ORIENTE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (80% MSCI AC Asia ex Japan e 20% MSCI Japan). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto

coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo mira a generare una significativa crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati azionari dell'area asiatica. Il portafoglio del Fondo è principalmente investito in strumenti azionari di emittenti con sede legale nei Paesi dell'area asiatica. Il Fondo investe in strumenti finanziari di Paesi Emergenti in misura principale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 80% MSCI AC Asia ex Japan; 20% MSCI Japan (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in

termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

### Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

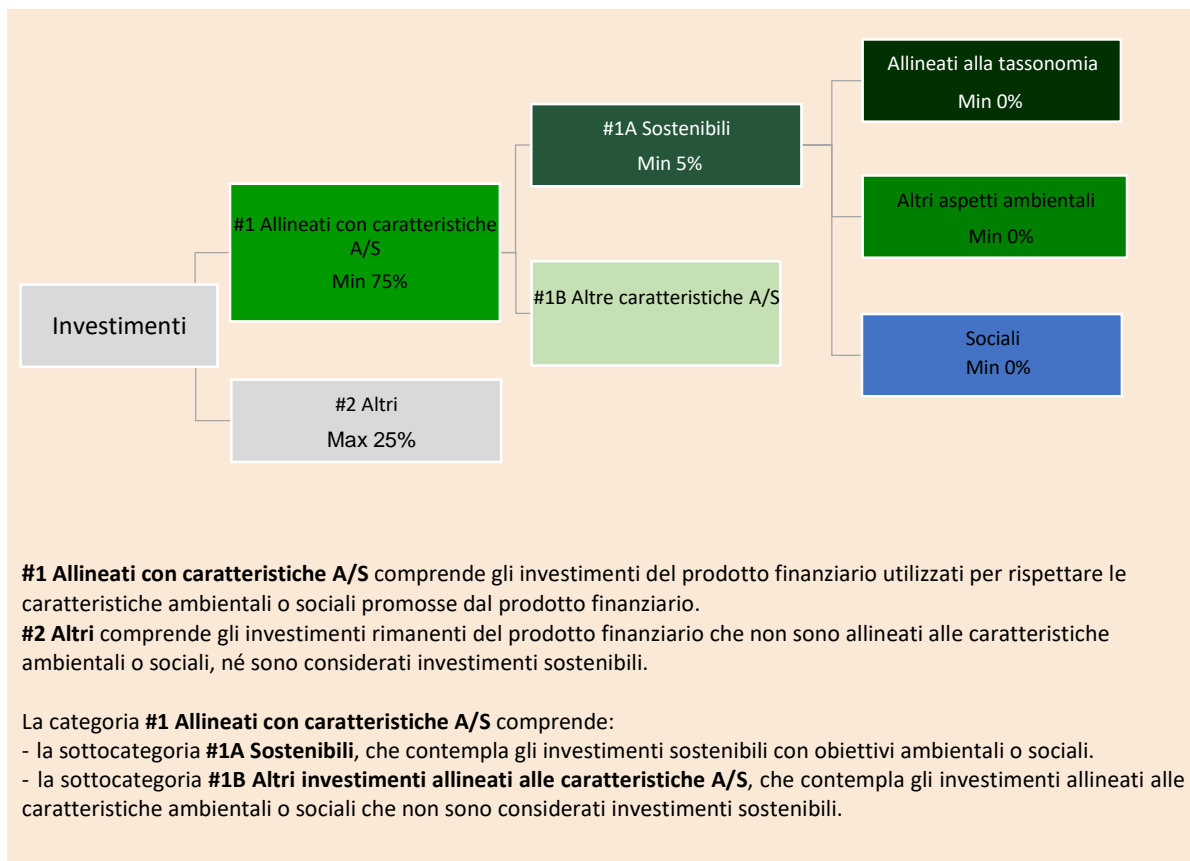


Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO PIÙ A DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e

- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni,

che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave



elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una graduale crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati obbligazionari globali e, in misura limitata, sui mercati azionari globali. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 60% JPM EMU Bond 1-3 anni, 30% JPM Global Bond, 10% MSCI Europe (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è rilevante.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

## La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da “A” (punteggi più alti) a “G” (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall’universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l’emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L’ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating “G” e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di “stewardship” di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall’approccio seguito dalla società di gestione dell’OICR sottostante.



### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

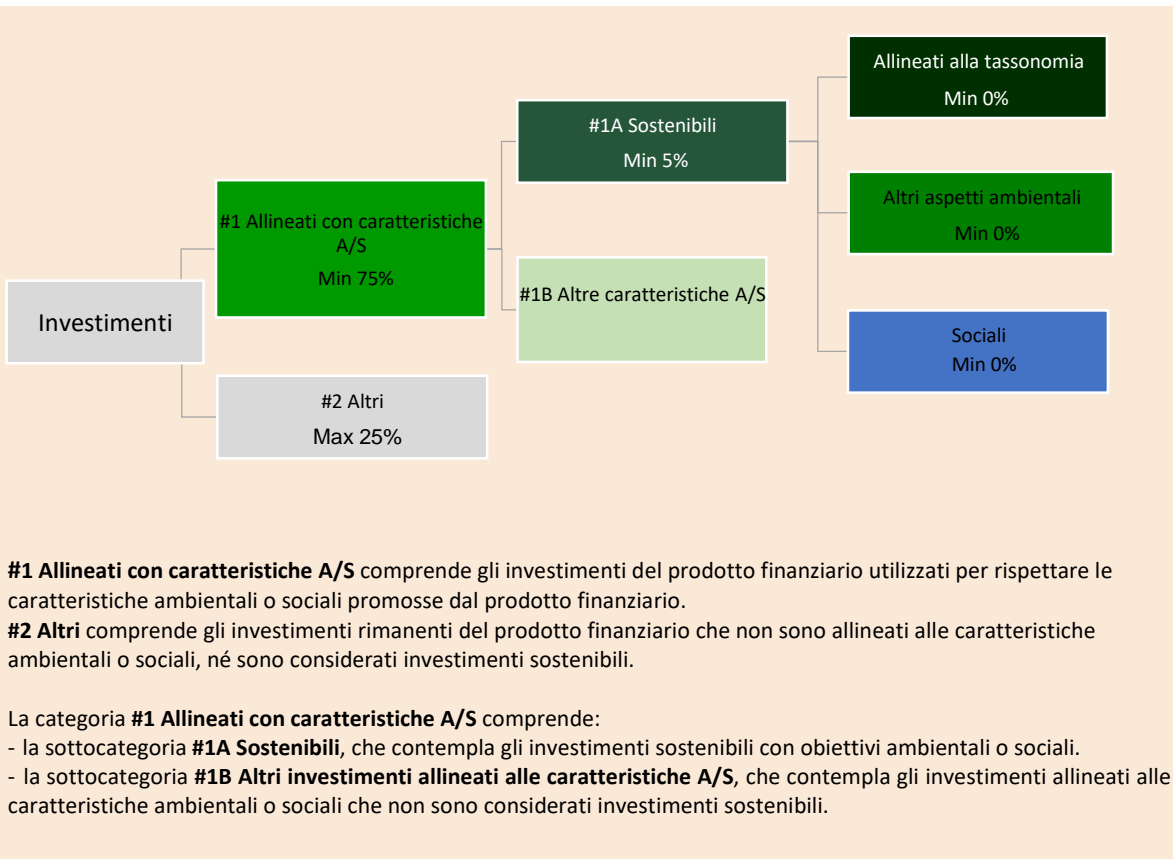
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



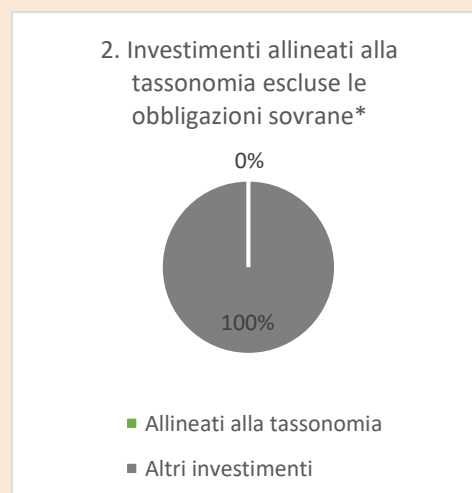
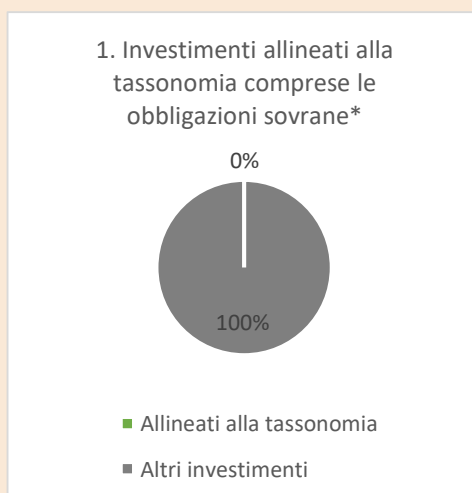
**In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

**Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


**Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO ITALIA BREVE TERMINE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No

X



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) \_\_\_% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e



concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



### **Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un

emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una graduale crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati monetari e obbligazionari. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 25% ICE BofA Italy Treasury Bill, 75% JPM Italy Bond 1-3 anni (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

#### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateale, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del

diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



## Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento.

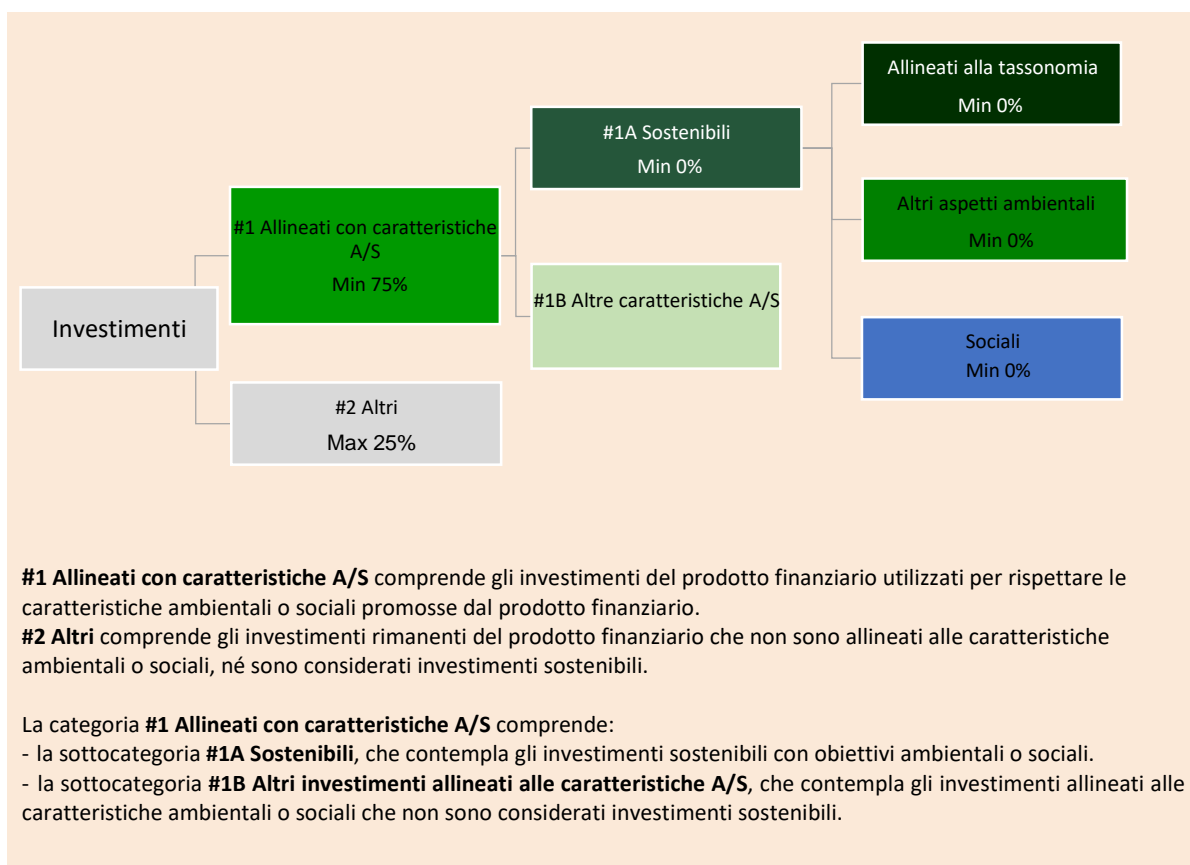
**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



### ● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



## In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

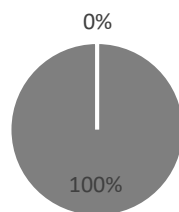
Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

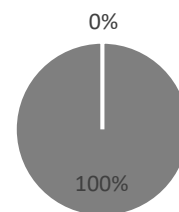
***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane\*



■ Allineati alla tassonomia  
■ Altri investimenti


2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane\*




■ Allineati alla tassonomia  
■ Altri investimenti

\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 


 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:

AMUNDI OBBLIGAZIONARIO EURO CORPORATE ETICO A DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:

8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (100% Ethical Index Euro<sup>®</sup> Corporate Bond). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto



coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo mira alla crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati monetari e obbligazionari. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). L'investimento in strumenti finanziari emessi da emittenti governativi o organismi internazionali, con l'esclusione di Paesi con regimi oppressivi e bassi standard di diritti civili e politici, è possibile fino ad un massimo del 30%. Nella selezione dei titoli sono esclusi gli emittenti che operano in alcuni settori (tabacco, pornografia, superalcolici, armi e gioco d'azzardo). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% Ethical Index Euro® Corporate Bond (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte

discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

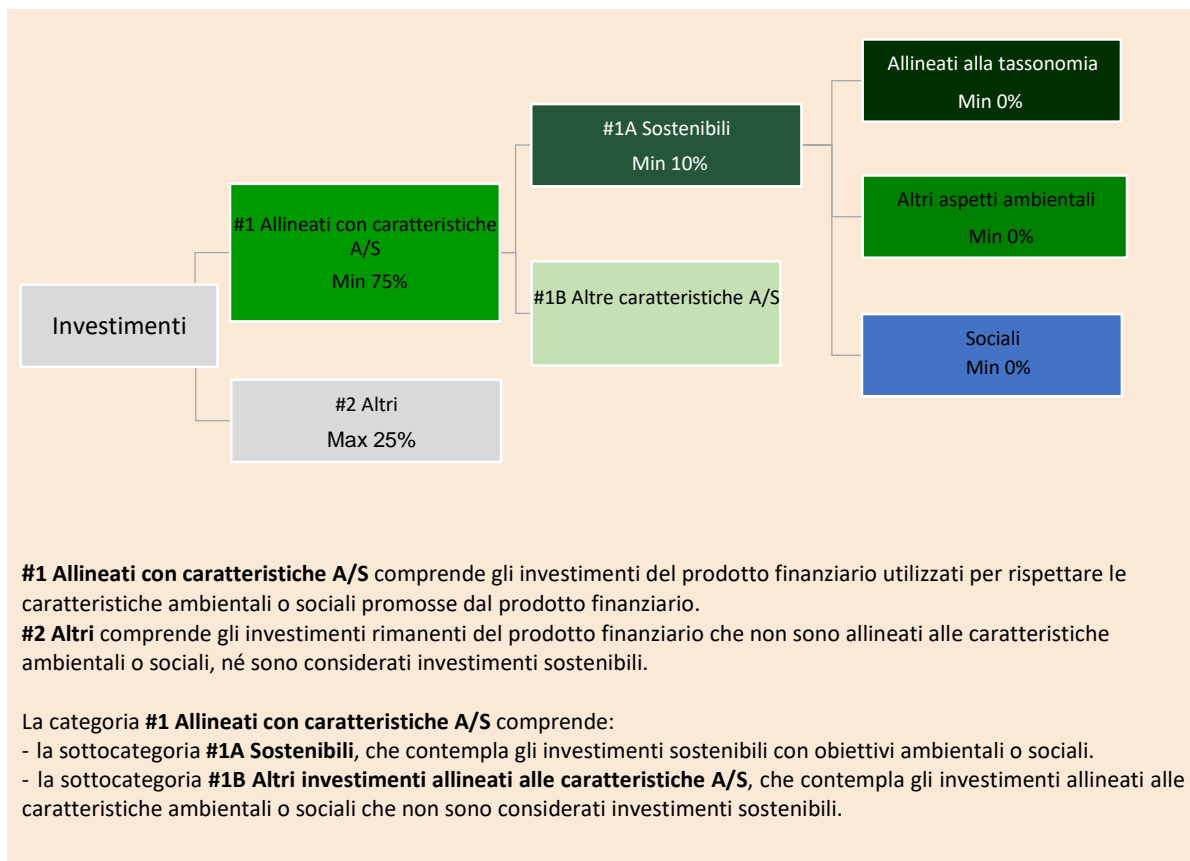
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

🌍 ***In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***




\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO EURO A DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (100% Bloomberg Capital Euro Aggregate). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto

coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il fondo mira alla graduale crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati monetari e obbligazionari. In particolare, il Fondo investe in titoli di Stato ed obbligazioni societarie, in entrambi i casi in misura significativa ed in parti di OICR di tipo aperto in misura residuale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% Bloomberg Capital Euro Aggregate (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione

rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

#### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

#### Le prassi di buona governance

comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

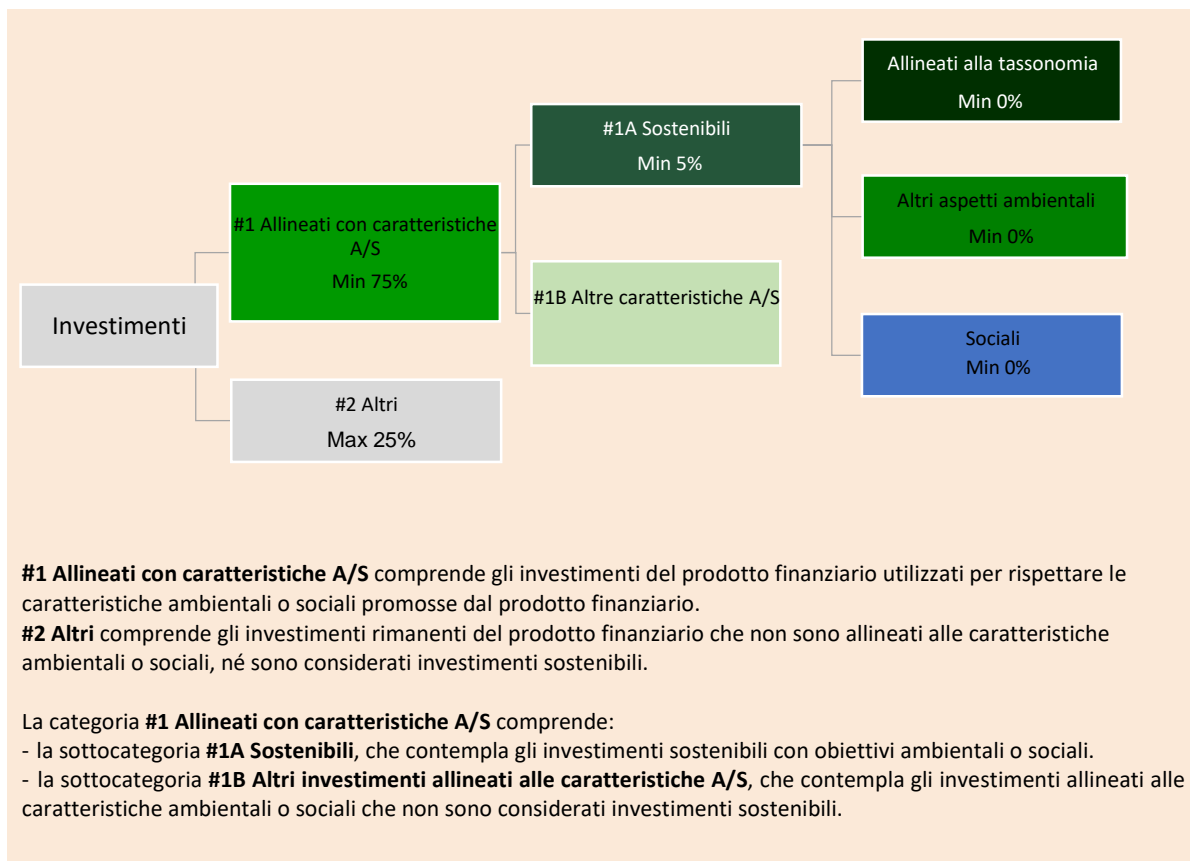
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

- ***In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO PAESI EMERGENTI A  
DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) \_\_\_% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (50% JPM EMBI Global Diversified composite USD, 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM e 10% ICE BofA Italy Treasury Bill). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali

e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di

investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*  
*Descrizione particolareggiata:*

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



### **Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli



emittenti con rating pari a “G” e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell’approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L’engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l’economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un’analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un’approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo mira ad una significativa crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati monetari e obbligazionari dei Paesi Emergenti e in via di Sviluppo. Il portafoglio del Fondo è principalmente investito in strumenti obbligazionari e monetari di emittenti di Paesi Emergenti. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 50% JPM EMBI Global Diversified composite USD, 40% JPM EMBI Global Diversified composite USD convertito in Euro al tasso WM, 10% ICE BofA Italy Treasury Bill (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l’andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è rilevante. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull’analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

**La strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento.

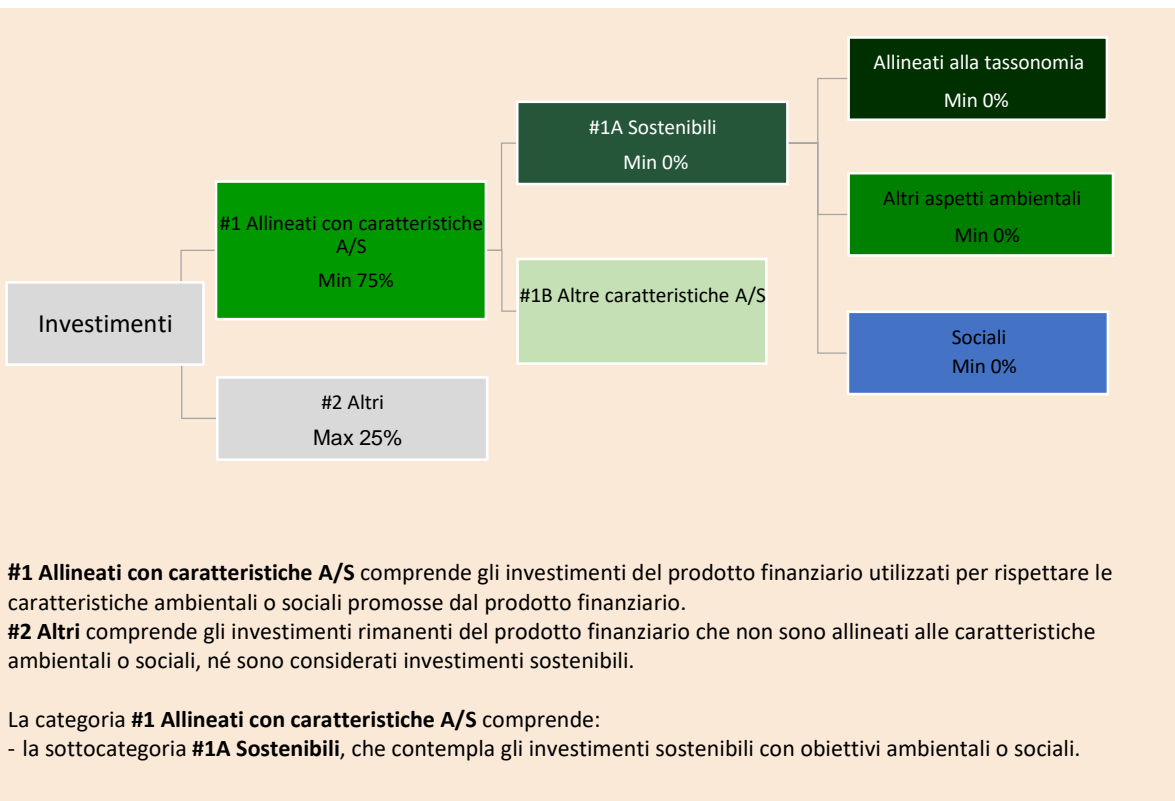
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese



beneficiarie degli investimenti.

- la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



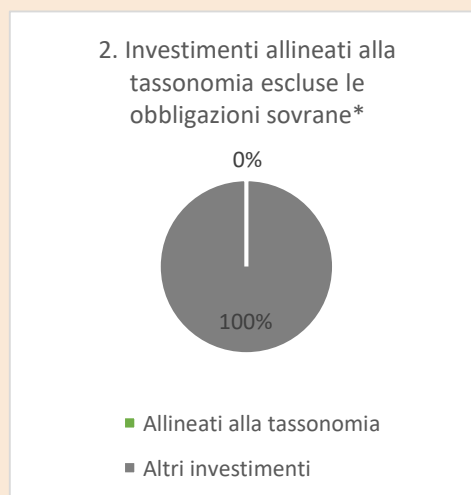
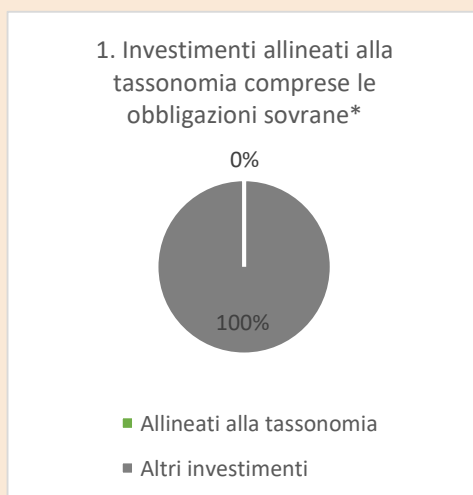
**In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO SISTEMA ITALIA A  
DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.



L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni,

che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



#### **Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave

elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una graduale crescita moderata del capitale investito. Il portafoglio del Fondo è principalmente investito in strumenti obbligazionari e monetari emessi da enti governativi e societari con sede legale in Italia. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 75% Bloomberg Euro Aggregate Italian Issuers e 25% ICE BofA Italy Treasury Bill (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento

in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

## La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

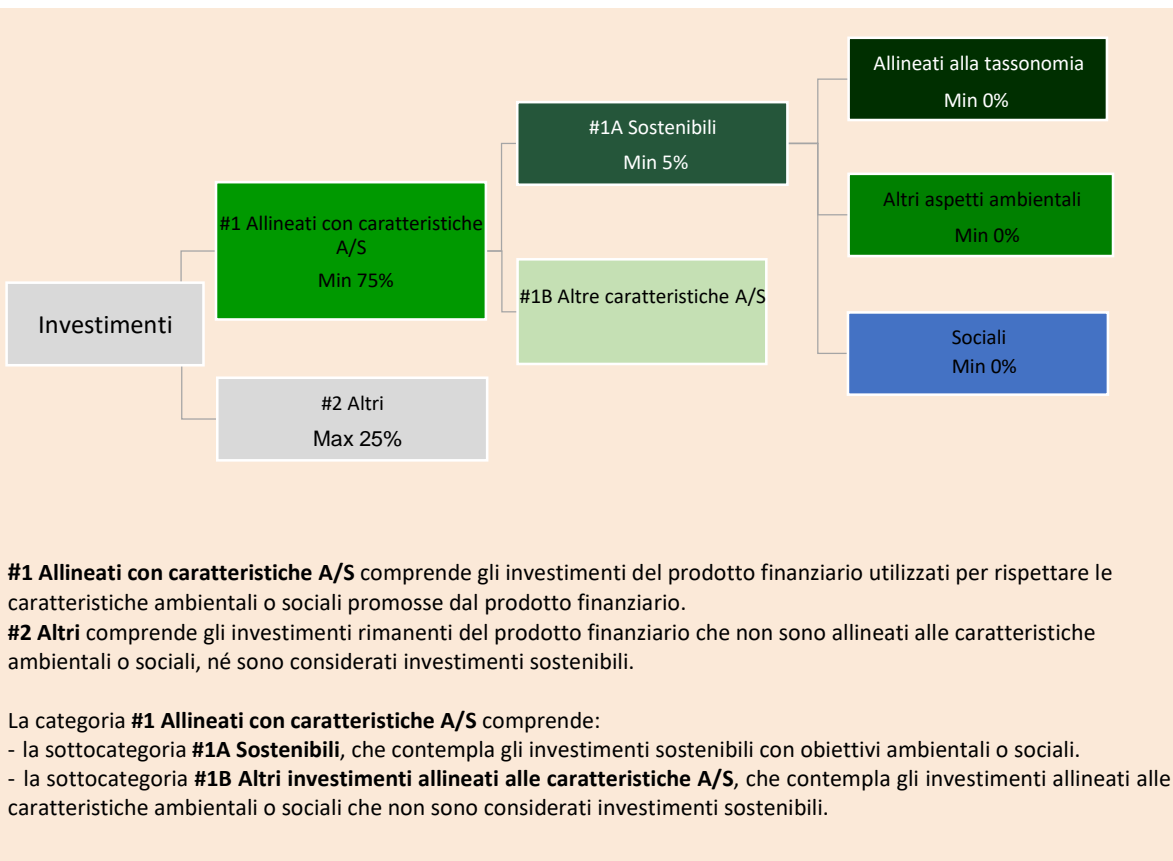
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



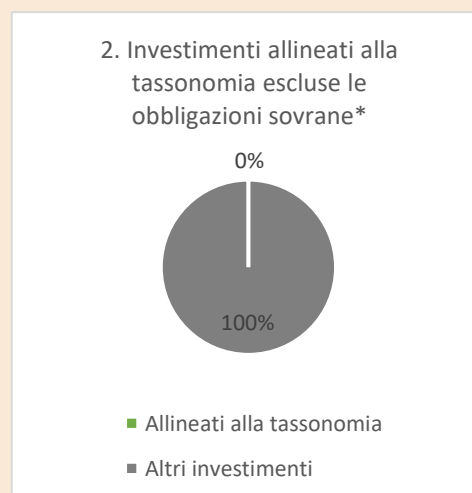
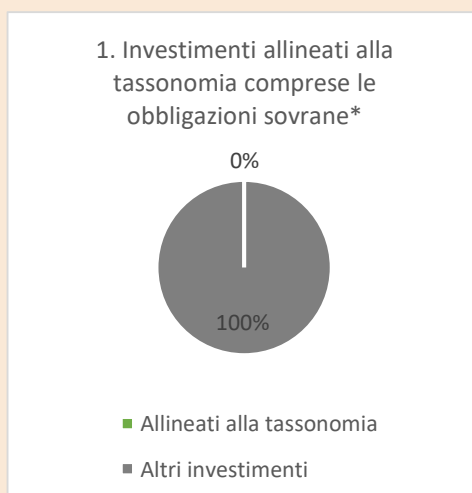
**In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

**Le attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


**Le attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 


 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**



Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO GLOBALE HIGH YIELD A  
DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (100% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Unhedge). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali

e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo mira alla rivalutazione del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati obbligazionari. Il portafoglio del Fondo è investito in misura principale in titoli di debito e strumenti finanziari ad essi collegati. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% Bloomberg Global High Yield Total Return Index Value Unhedge. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è rilevante. Il benchmark del Fondo è un

indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

#### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

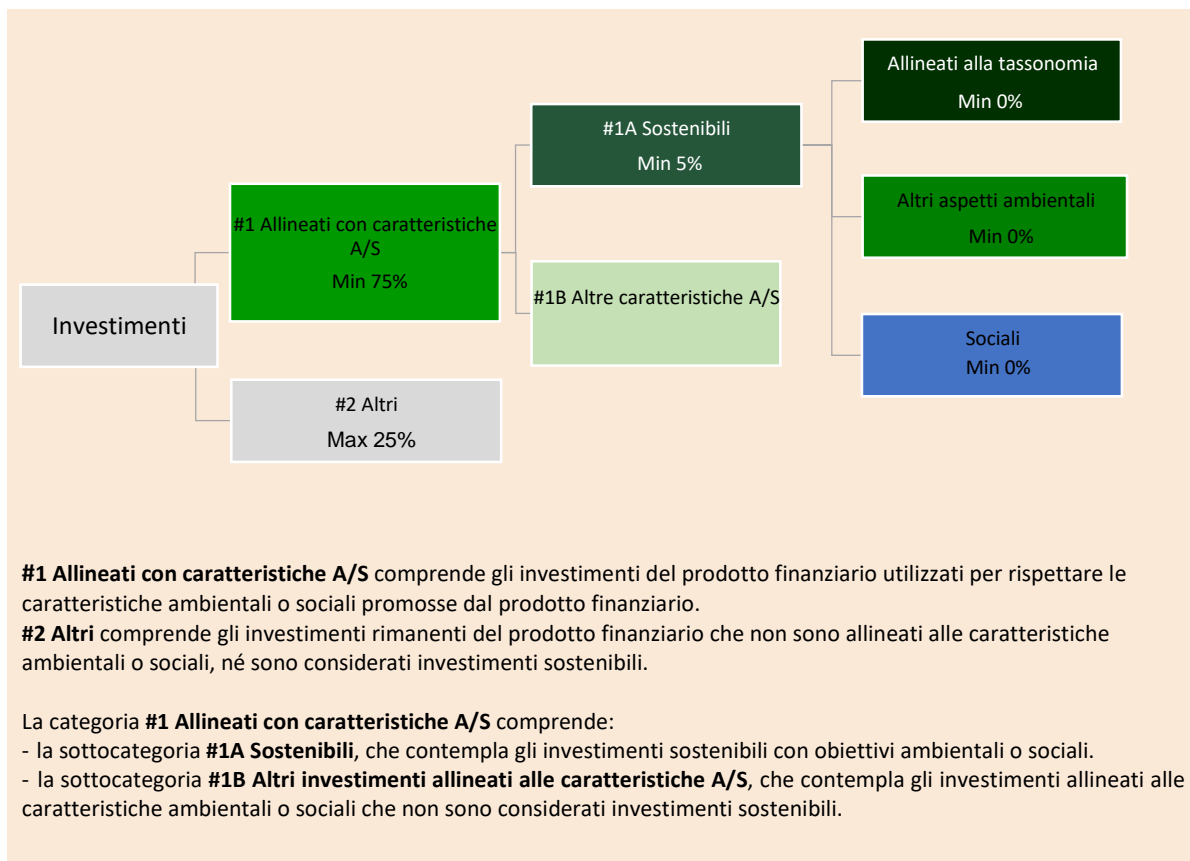
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

- ***In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.



Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO CORPORATE AMERICA A  
DISTRIBUZIONE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (100% ICE BofA US Corporate Master). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto

coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il fondo mira alla crescita del capitale investito, cogliendo le opportunità presenti sui mercati obbligazionari. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità

di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 100% ICE BofA US Corporate Master

(Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche



ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

#### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

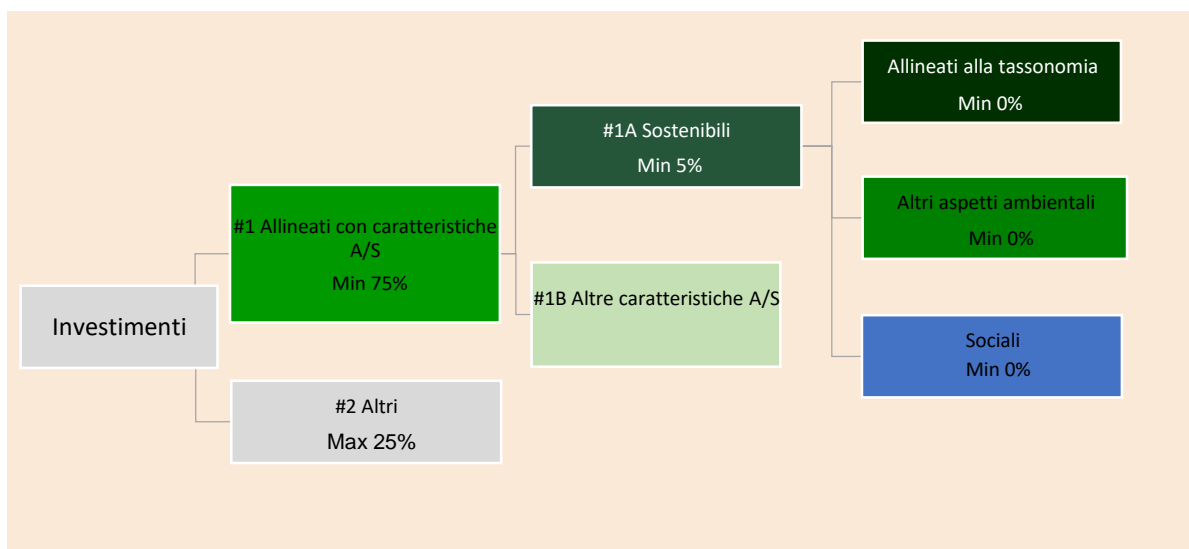
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

**L'allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli



investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

**#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.  
**#2 Altri** comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:  
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.  
- la sottocategoria **#1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

🌍 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


**I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.**



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI TARGET CONTROLLO

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio non inferiore ad un valore minimo predefinito. Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Non è stato designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di mantenere un valore non inferiore al punteggio minimo predefinito.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell'ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH") conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("PAI") di cui all'Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l'intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell'ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;

- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e

- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni,



che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



#### **Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave

elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

L'obiettivo di gestione del Fondo è realizzare una moderata crescita del capitale investito. Il Fondo investe (anche indirettamente per il tramite di OICR e strumenti finanziari derivati) nei mercati globali (compresi i Paesi emergenti, in misura contenuta) dei titoli di Stato, delle obbligazioni societarie, dei titoli azionari e delle valute, secondo una politica di investimento che prevede la possibilità di concentrare o suddividere gli investimenti tra le diverse asset class sulla base delle aspettative del gestore circa l'andamento dei mercati finanziari e dei singoli strumenti finanziari, nonché sulla base di metodologie quantitative di misurazione e controllo del rischio complessivo del portafoglio. L'investimento nei mercati obbligazionari è prevalente. L'investimento nei mercati azionari è contenuto. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento). Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark. Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

## La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, almeno pari al rating D. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da “A” (punteggi più alti) a “G” (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall’universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l’emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L’ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating “G” e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di “stewardship” di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall’approccio seguito dalla società di gestione dell’OICR sottostante.



### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

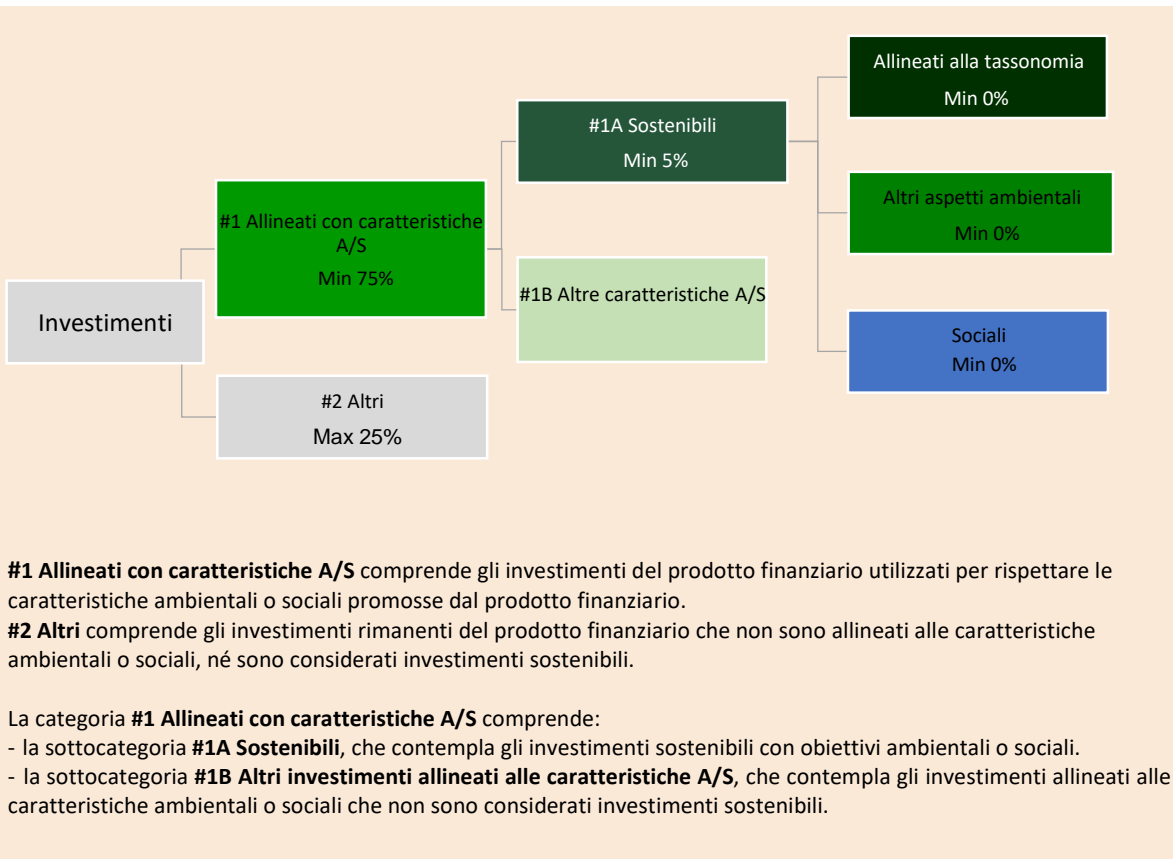
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



**In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

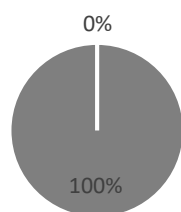
Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

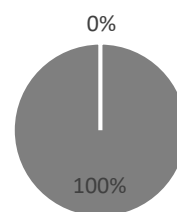
***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane\*



■ Allineati alla tassonomia  
■ Altri investimenti


2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane\*




■ Allineati alla tassonomia  
■ Altri investimenti

\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 


 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI BILANCIATO OPPORTUNITA ORIENTE

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (20% MSCI AC Asia ex Japan Index; 10% Markit IBOXX Asian Local Bond Index; 70% JP Morgan Asian Credit Index Diversified). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto



coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### **Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Il Fondo attua una politica di investimento orientata a cogliere le opportunità presenti sui mercati monetari, obbligazionari e azionari dell'area asiatica. In particolare, l'esposizione ai mercati monetari è residuale, l'esposizione ai mercati obbligazionari è principale e l'esposizione ai mercati azionari è contenuta. Per ottenere l'esposizione ai mercati finanziari il Fondo investe in misura contenuta in titoli di Stato, in misura significativa in obbligazioni societarie ed in misura contenuta in azioni. Il Fondo investe in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento).

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 20% MSCI AC Asia ex Japan Index; 10% Markit IBOXX Asian Local Bond Index; 70% JP Morgan Asian Credit Index Diversified (Benchmark). Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare

l'andamento del Benchmark e il gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischio della gestione rispetto al Benchmark è rilevante. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

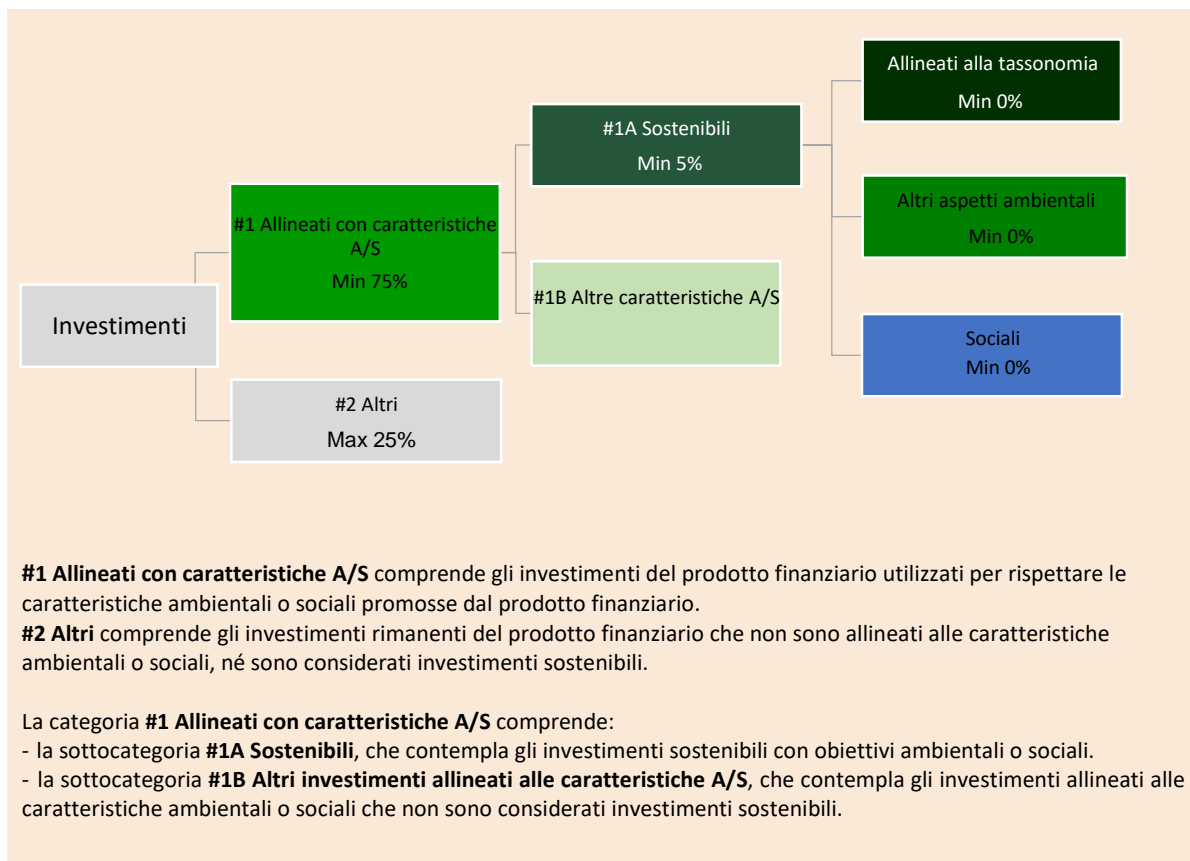
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

- ***In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?***

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***




\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:  
AMUNDI BILANCIATO PIU

Identificativo della persona giuridica:  
8156003851DB6CBF1C19

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: \_\_\_%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: \_\_\_%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 10% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio superiore a quello del suo benchmark (20% MSCI EMU; 20% MSCI ACWI ex EMU; 40% ICE BofA Euro Corporate; 20% JP Morgan GBI EMU). Ai fini del calcolo dei punteggi ESG del Fondo e del benchmark, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto

coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

**Gli indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Fondo, calcolato al fine di operare il confronto con il punteggio ESG del suo benchmark.

Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni:

- dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;
- dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale;
- dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine.

La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Fondo hanno lo scopo di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettano le migliori prassi ambientali e di governance;
- 2) si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e dalla società.

Amundi ha stabilito che un'impresa beneficiaria di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un "best performer" all'interno del suo settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira

a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore energetico, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un’informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l’impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS), laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore). Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi (ad esempio le armi controverse). Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco;
- oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l’emittente non abbia prestazioni negative, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore a cui corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore. E in base al sistema di rating di Amundi.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all’Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità), e
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell’ultimo decile in confronto alle altre società del suo settore, e

- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi.

Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.*



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Sì, il Fondo prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- Esclusioni: Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: L'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

No



### Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo attua una politica di investimento orientata a cogliere le opportunità presenti sui mercati monetari, obbligazionari e azionari globali. In particolare, l'esposizione ai mercati monetari è residuale, l'esposizione ai mercati obbligazionari è prevalente e l'esposizione ai mercati azionari è significativa. Per ottenere l'esposizione ai mercati finanziari il Fondo investe in misura contenuta in titoli di Stato, in misura significativa in obbligazioni societarie ed in misura significativa in azioni. Il Fondo investe in parti di OICR di tipo aperto, anche collegati, in misura residuale. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento).

Il Fondo è gestito attivamente con riferimento al parametro di riferimento così composto: 20% MSCI EMU; 20% MSCI ACWI ex EMU; 40% ICE BofA Euro Corporate; 20% JP Morgan GBI EMU. Ciò significa che il Fondo mira a sovraperformare l'andamento del Benchmark e il

gestore, pur essendo la politica di investimento del Fondo legata al profilo di rischio-rendimento di tale parametro di riferimento, non si propone di replicarne la composizione, ma investe, in base a scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse. Il grado di scostamento in termini di rendimento e di rischiosità della gestione rispetto al Benchmark è significativo. Il benchmark del Fondo è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

### La strategia di investimento

guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del suo benchmark. A tal fine, il portafoglio del Fondo deve rispettare i seguenti requisiti minimi di copertura ESG: (i) almeno il 50% del portafoglio deve essere rateable, cioè investito in strumenti finanziari a cui è possibile assegnare un punteggio ESG; (ii) almeno l'80% di tali strumenti deve essere rated, cioè emessi da emittenti ai quali è stato effettivamente assegnato un punteggio ESG.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***



solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza 7 livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo è valutato su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni. La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Il Fondo investe in OICR gestiti da altre società. In tali casi, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

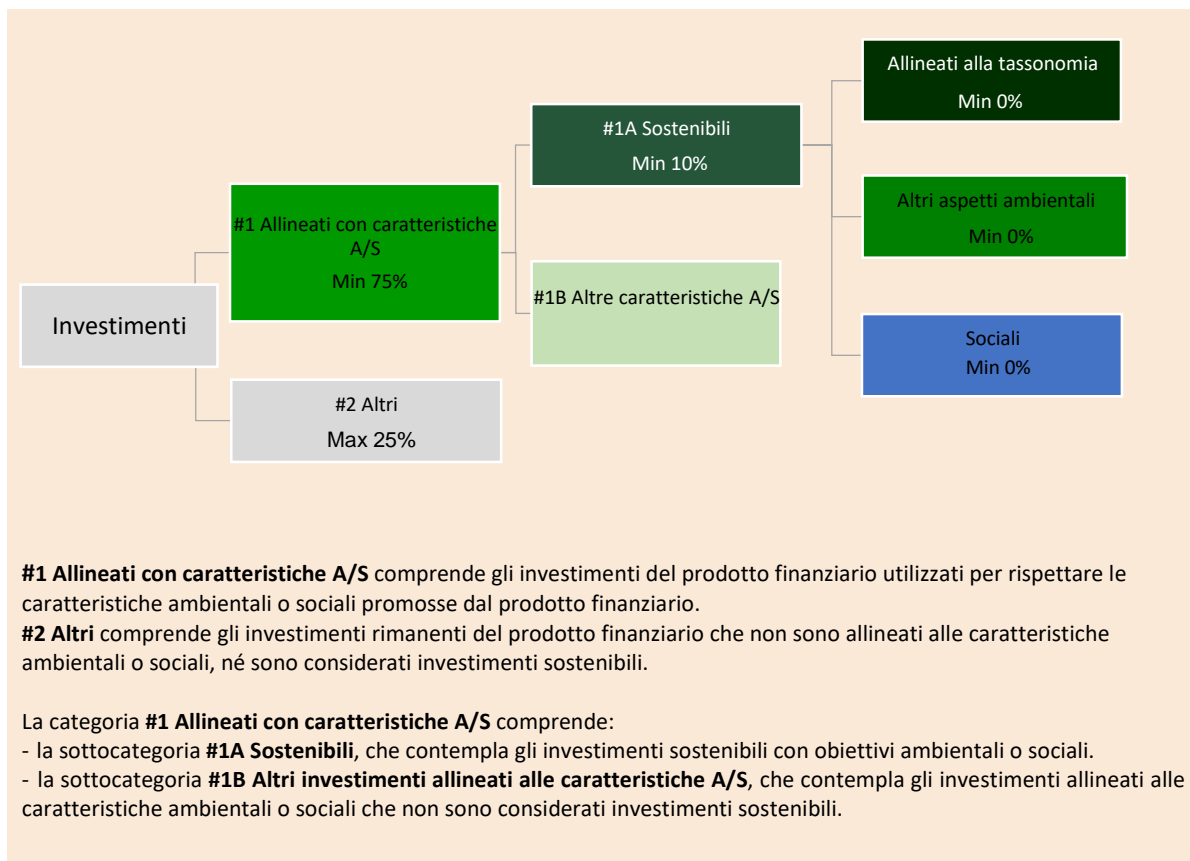
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 10% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenta la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

**-fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

**-spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

**- spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

 **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.


***I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.***



\* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
- Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.
- 

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**


Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 10% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

 **Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.

 **Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

**Gli indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

N/A

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

N/A

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

**Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:  
[www.amundi.it](http://www.amundi.it)**